Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9114 nuova serie Fondazione 182

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

UNA LUNGA SERIE DI PROVVEDIMENTI APRE LE RIUNIONI SETTIMANALI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il governo Andreotti ha varato le sue prime proposte di riforme

Nuove leggi sulle servitù militari, la disciplina nelle Forze Armate, le «bandiere ombra» e il demanio marittimo
Approvato lo strumento di ratifica del trattato con Belgrado per la cessione della Zona B alla Jugoslavia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Riforma delle leggi sulle servitù militari, adeguamento degli organici dell'aeronautica militare. Nuovi principi della disciplina militare, riassetto della vigente normativa sulla professione di raccomandatario marittimo per una più efficace regolamentazione della questione delle «bandiere ombra» nuova normativa per combattere l'abusivismo sui litorali: questi oltre alla ratifica degli accordi di Osimo per la zona B — i principali argomenti discussi nella prima delle settimanali riunioni del consiglio dei ministri.

Il governo, che fin dalla prossima seduta di martedì prossimo affronterà i problemi economici con particolare riferimento ai piani di contenimento della spesa pubblica, ha anche deciso l'immediata ripresentazione alle Camere di numerosi disegni di legge già parzialmente approvati da uno dei due rami del Parlamento, ma decaduti per l'anticipato scioglimento delle assemblee legislative. La quantità di carne messa al fuoco, cioè di disegni di legge sui quali le camere potranno avviare rapidamente la discussione, conferma la volontà di Andreotti di rivalutare la funzione del Parlamento.

Ed ecco, sulla base delle precisazioni contenute nel lungo comunicato conclusivo della riunione del consiglio e delle numerose dichiarazioni esplicative fatte dai responsabili dei dicasteri interessati, i particolari delle decisioni più importanti.

Servitù militari: la riforma è diretta a conseguire il massimo snellimento abolendo inutili intralci all'attività produttiva dei cittadini. Ma delle regioni che beneficerà maggiormente della riforma è il Friuli sul cui territorio grava il maggior numero di servitù. Il sistema in vigore presenta due tipi di limitazioni: le servitù militari propriamente dette e il regime delle autorizzazioni dell'autorità militare.

Il progetto oggi approvato dal consiglio dei ministri che, rileva un comunicato, sarà urgentemente proposto al Parlamento in ottemperanza all'impegno assunto con le dichiarazioni programmatiche, tiene conto delle conclusioni di un ampio dibattito svoltosi in seno alla commissione difesa della Camera nella scorsa legislatura.

Esso si articola essenzialmente sui seguenti punti qualificanti: per quanto riguarda le servitù, la fissazione del limite massimo di durata di cinque anni dei vincoli; l'obbligo di revisione delle servitù in atto; la costituzione di comitati paritetici di consultazione stato-regioni; lo snellimento e il decentramento delle procedure autorizzative; la congrua rivalutazione della misura dell'indennizzo e l'istituzione di un indennizzo a favore dei comuni commisurato al 50 per cento degli indennizzi corrisposti ai proprietari dei beni asserviti.

Per quanto riguarda il regime di autorizzazione dell'autorità militare per l'esecuzione di opere nelle «zone militarmente importanti», si prevede la drastica riduzione di tali zone, il notevole alleggerimento dei casi sottoposti ad autorizzazione ed il parere dell'autorità militare, finora richiesto per tutti i trapassi di proprietà immobiliare al confine terrestre, che viene limitato ai trasferimenti a cittadini stranieri.

Il ministro Lattanzio ha tenuto a sottolineare della nuova normativa la parte in cui allo scopo di armonizzare gli interessi militari con quelli locali, si prevede la costituzione in ciascuna regione di un comitato paritetico composto da rappresentanti sia dello stato che regionali; la disposizione in base alla quale sui singoli provvedimenti impositivi sia chiamata a pronunciarsi apposita commissione tecnica; la previsione a partire dal 78, di un indennizzo a favore dei comuni.

Norme di principio sulla disciplina militare: con tale provvedimento si sancisce che le forze armate ispirano la loro attività e organizzazione ai principi della Costituzione e, in particolare, a quelli fissati dagli art. 2, 52, 54, 97 e 98.

Le forze armate vengono definite espressione del popolo italiano, con ciò sottolineandone la base non classista. Esse — sottolinea un comunicato del ministero della difesa — sono poste al servizio dello Stato, facendo loro obbligo di mantenersi in ogni circostanza al di fuori delle competizioni politiche.

In questo quadro trova «giusta» collocazione il divieto di iscriversi a partiti politici stabilito per i militari di carriera, in attuazione dell'art. 98 della Costituzione. Con la nuova normativa si sopprime ogni vincolo disciplinare per i militari in congedo e anche per quello alle armi che veste l'abito civile e non sia in servizio; si riordinano e si riducono sensibilmente specie e durata delle punizioni; si prevedono garanzie per il soggetto, introducendosi l'obbligo di sentire e vagliare le giustificazioni prima di infliggere punizioni e, per quelle più gravi, il diritto al difensore e il previo parere di una commissione.

Altra qualificante norma è quella che (fermo il divieto di associazione sindacale, e — sottolinea ancora il comunicato del ministero — ovviamente di sciopero), prevede la costituzione, sia a livello periferico che centrale, di organi rappresentativi con il compito di discutere e di prospettare alle autorità ogni istanza di interesse collettivo non attinente all'esercizio del comando.

E' stato infine stabilito che il ministro della difesa presenti al Parlamento, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sullo stato della disciplina militare. Il ministro della difesa Lattanzio ha osservato che «vi sono tre aspetti da sottolineare»:

«1) Quello che pone le forze armate fuori dalla politica. I militari di carriera non si possono iscrivere ai partiti politici, mentre i giovani di leva potranno farlo a condizione di non svolgere attività politica nell'esercito;

«2) la soppressione di alcuni tipi di punizione e l'assicurazione di determinate garanzie a coloro che si intende sottoporre a provvedimenti disciplinari;

«3) la costituzione di organi rappresentativi di base ed intermedi». Il disegno di legge — ha precisato da parte sua — il ministro fa riferimento anche al corpo delle Guardie di PS in quanto, allo stato della le-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap
Roma — Il ministro degli esteri Forlani con il questore di Palazzo Chigi De Vito, al suo arrivo al Consiglio dei ministri

Il «sì» a Osimo

Roma, 7

Il Consiglio dei ministri — come informa il comunicato ufficiale — ha approvato anche, su proposta del ministro degli esteri, la ripresentazione al Parlamento del disegno di legge per l'autorizzazione alla ratifica degli accordi italo-jugoslavi, firmati ad Osimo il 10 novembre 1975.

A questo proposito da Palazzo Chigi è stata diffusa la seguente nota:

«Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge per la ratifica degli accordi italo-jugoslavi di Osimo, ripresentato in quanto decaduto per lo scioglimento anticipato della VI legislatura. Esso è diretto a concludere — con le intese diplomatiche raggiunte — un ciclo storico trentennale e ad acquisire la certezza del diritto per quanto riguarda tutta la nostra frontiera orientale. Tutti gli aspetti della questione, sotto i profili politici ed economici, furono oggetto dell'ampio e approfondito dibattito della Camera dei deputati nella passata legislatura, dibattito concluso con un voto di larghissima approvazione degli accordi. Per la ratifica furono infatti espressi 849 voti favorevoli e solo 51 contrari.

«Eliminata così, per il futuro, la possibilità di interpretazioni polemiche con dannose ripercussioni sulle relazioni bilaterali, l'acquisita delimitazione delle frontiere italo-jugoslave per mutuo consenso — afferma la nota — ha il vantaggio di rimuovere una situazione ambigua ed indefinita, che è stata alla base di ricorrenti controversie tra i due paesi.

«E' anche da aggiungere che, con tali intese, vengono regolati i problemi, rimasti insoluti per molti anni, relativi allo status delle persone toccate dalla definizione del contenzioso territoriale e dei loro beni, mentre rispetto ai gruppi etnici, nelle zone coperte dagli accordi provvisori preesistenti, è conservato il livello di tutela che era stato loro reciprocamente assicurato.

«Tutti questi elementi vengono a trovarsi inseriti in una visione di cui un aspetto significativo è costituito da importanti intese economiche, tra cui è da ricordare la zona su territorio italiano e jugoslavo per la quale si è convenuto il regime dei punti franchi».

«Tale zona — prosegue la nota — prevista dal protocollo allegato all'accordo economico, rappresenta uno strumento messo espressamente a disposizione dello sviluppo economico triestino attraverso l'estensione della superficie dei punti franchi di Trieste ad un'area più ampia che viene posta, per tale fine, al di fuori della cinta doganale italiana e jugoslava.

Un comitato paritetico italo-jugoslavo curerà la gestione di tale zona e sarà incaricato della promozione dell'iniziativa e di tutelare gli interessi economici delle imprese che vi si stabiliranno per evitare che si possano verificare danni o pregiudizi all'una o all'altra parte

Un aspetto particolare di questa regolamentazione è che gli stabilimenti italiani che verranno ad installarsi nell'area suddetta avranno il trattamento ora in vigore per quegli stabilimenti italiani che già si trovano nell'ambito degli attuali «punti franchi. Naturalmente questo trattamento continuerà ad essere applicabile anche agli stabilimenti appartenenti ad imprese di paesi membri della CEE.

«Il regime applicabile in materia doganale, fiscale, di lavoro, di cambio ed altre — esclusa esplicitamente la legge penale — è determinato, quale che sia l'ubicazione dello stabilimento nell'ambito dell'area messa a disposizione del protocollo, dalla nazionalità dell'impresa italiana o jugoslava alla quale i singoli stabilimenti appartengono.

«All'interno della zona i terreni più idonei da adibire all'ubicazione degli stabilimenti saranno individuati da una com-

Continua in 2.a pagina

FINALMENTE SULL'ISOLA



Telefoto Ap
Isola del Giglio — Su un unico elicottero (contrariamente alle previsioni), Franco Freda e Giovanni Ventura hanno raggiunto ieri mattina l'isola in cui dovranno soggiornare in domicilio coatto. Nella foto, un agente toglie il giubbotto a Freda, dopo l'arrivo. (Servizio in II pag.)

DOPO IL CLAMOROSO ATTERRAGGIO DEL FENOMENALE CACCIA IN GIAPPONE

SI «VIVISEZIONA» IL MIG-25 ASILO NEGLI S.U. AL PILOTA

Viktor Ivanovic Belenko ha asserito che da due anni voleva riparare in America con un esemplare del jet - L'URSS d'oggi, ha detto, è «come la Russia zarista»

Tokio, 7

Gli Stati Uniti hanno deciso di concedere asilo politico al pilota sovietico atterrato ieri, con il suo perfezionatissimo caccia «Mig 25», in un aeroporto giopponese: il pilota, temente Viktor Ivanovic Belenko (non Valenkov, com'era sembrato ieri), era stato in precedenza autorizzato a intraprendere la necessaria procedura del governo nipponico, il quale si era convinto che la decisione di Belenko di «disertare» era stata presa liberamente, e non era dettata dal timore di punizioni al rientro in patria. Il pilota sovietico, a quanto si sa, sarà affidato domattina a funzionari americani, e probabilmene partirà nella stessa giornata di domani alla volta degli USA.

Belenko è riuscito a convincere le autorità nipponiche della propria buona fede, asserendo che da due anni aveva intenzione di chiedere asilo politico in America, dato che l'URSS di oggi — sono sue parole — è «come la Russia zarista» e non vi regna alcuna libertà. Egli, durante gli interrogatori, ha anche lasciato capire che era sua intenzione portare negli S.U. un «Mig 25» in perfette condizioni di funzionamento: è possibile, si afferma, che Belenko avesse originariamente in programma di raggiungere la base americana di Misawa, che è situata a circa 130 chilometri da Hakodato; il pilota, però, sarebbe stato effettivamente costretto ad atterrare fortunosamente in quest'ultimo aeroporto, a causa della penuria di carburante.

Nel suo interrogatorio, Belenko avrebbe anche affermato di essere decollato dalla base aerea di Sokolova, nella Siberia orientale; secondo gli specialisti, la fuga del pilota sovietico — dall'uscita dello spazio aereo dell'URSS al momento dell'atterraggio — non è durata più di tre minuti: troppo pochi, evidentemente, per consentire una reazione da parte delle forze aeree sovietiche, ma troppo pochi — come si è constatato — anche per un'eventuale azione d'intercettamento nipponica. La possibilità di manovrare a quote molto basse e l'altissima velocità del «Mig 25» (che supera i «mach 3», ossia tre volte la velocità del suono) hanno infatti messo in crisi il servizio di difesa giapponese, che — anche se avesse voluto — non ovrebbe potuto ostacolare in alcun modo l'ingresso dell'aviogetto sovietico nello spazio aereo del Giappone.

La decisione di concedere asilo politico a Belenko provocherà probabilmente un deterioramento nei rapporti russo americani, considerata anche la fermezza con cui Mosca ha chiesto l'immediata restituzione dell'aereo e del suo pilota; durante la scorsa notte, il servizio di difesa giapponese ha segnalato un'eccezionale attività aerea al largo della costa occidentale del paese: sono stati avvistati sugli schermi radar una decina di apparecchi non identificati e i «Phantom» nipponici si sono levati in volo per intercettarli. Ma gli aerei sconosciuti (con ogni evidenza di nazionalità sovietica) hanno evitato di penetrare nello spazio aereo giapponese.

Intanto, per il «Mig 25» è cominciata l'operazione di «vivisezione»: il prestigioso aereo sceso ieri a Hakodate è stato sottoposto a un primo esame da parte di un gruppo di tecnici; funzionari giapponesi si sono rifiutati di precisare se all'ispezione abbiano preso parte anche esperti americani, ma l'impressione generale è che gli S.U. non rinunceranno a un accurato esame del fenomenale caccia prima che esso venga restituito all'URSS. L'interesse primario dei servizi militari americani per il «Mig 25» deriverebbe dal suo perfezionato sistema di tiro controllato elettronicamente, e inoltre dalla sua capacità di sfuggire all'intercettamento radar nemico. Oltre agli americani, anche altri paesi occidentali hanno manifestato il proprio vivo interesse per l'aereo; ieri ad esempio, subito dopo essere venuto a conoscenza del fatto, l'addetto aereonautico dell'ambasciata inglese a Tokio si sarebbe recato a Hakodate, per dare un'«occhiata» al «Mig».

Stasera, intanto, Belenko è stato trasferito alla base aerea di Chitose, presso Sapporo, e successivamente condotto, con un aereo da trasporto nipponico, alla base di Iruman, alla periferia di Tokio, e da qui in una località imprecisa; durante il viaggio da Chitose alla regione di Tokio, l'apparecchio sul quale viaggiava l'ufficiale sovietico è stato scortato da apparecchi da caccia. Belenko ha espresso, parlando con funzionari della polizia giapponese Hakodate, la speranza di trovare negli Stati Uniti un impiego collegato con l'aviazione.

Della vicenda si è occupato oggi il consiglio dei ministri giapponese: il primo ministro Takeo Miki avrebbe fatto presente ai colleghi che occorre agire con molta cautela, date le vaste implicazione del caso sul piano dei rapporti internazionali; è noto, tra l'altro, che il Giappone rivendica dall'URSS quattro isole dell'arcipelago delle Curili, occupate dai sovietici alla fine della seconda guerra mondiale; finora, non avendo Mosca restituito tali isole, Tokio si è rifiutata di concludere il trattato di pace con l'URSS.

(Condensato Ansa - Ap)



Telefoto Ap
Hakodate — Completamente avvolto in un ampio telone, il preziosissimo «Mig-25» staziona sulla pista dell'aeroporto nipponico

LA TERRA TREMA ANCORA E MOLTI NON CREDONO PIU' ALL'«ASSESTAMENTO»

RIATTIZZANO LA GRANDE PAURA DUE NUOVI SUSSULTI IN FRIULI

Piuttosto violenta la scossa delle 13.08 di ieri: tra i gradi 5,5 e 6 della scala Mercalli

Udine, 7

Altre due scosse di terremoto — rispettivamente la 184.a e la 185.a da quella, terribile, del 6 maggio — sono state registrate oggi in Friuli: alle 7.58 la prima (d'intensità pari al quarto grado della scala Mercalli), alle 13.08 la seconda (che ha raggiunto un'intensità compresa tra i gradi 5,5 e 6 della scala Mercalli, corrispondenti alla magnitudo 3,8 della scala Richter: la scossa delle 21.28 di ieri sera era stata del grado 3,7 della stessa scala).

Neppure oggi, comunque, si sono avute conseguenze per persone e cose, se si eccettuano i soliti piccoli crolli di qualche muro già sbrecciato e pericolante, e il volo di qualche tegola dai tetti che non sono stati ancora riparati. Anche l'effetto psicologico è sembrato inferiore a quello provocato dalla scossa di ieri sera, forse perché il sommovimento odierno delle 13.08 — pur essendo di maggiore intensità — è partito da diversa profondità (l'epicentro di questi tre ultimi fenomeni tellurici è stato localizzato qualche chilometro a Nord del monte Verzegnis) ed è stato avvertito in misura minore.

C'è inoltre da tener presente che l'effetto di un sommovimento notturno è senza dubbio ingigantito dall'inconscia insicurezza che il buio comporta, e che incide direttamente sulla portata delle reazioni della gente: tanto che, ad esempio, pochissime persone oggi erano disposte a credere che l'intensità della scossa di ieri sera fosse «solo» di 3,7 gradi Richter; i più si dicevano convinti che l'osservatorio geofisico di Trieste «barasse» sui dati, per non creare ulteriore allarmismo nelle popolazioni terremotate.

Ciò può dare la misura della paura che è tornata a impadronirsi dei friulani, ormai non più abituati a subire il quotidiano stillicidio di fenomeni sismici di una certa intensità; paura senza dubbio accresciuta dall'interrogativo che molti si pongono sulla natura di queste ultime scosse, non essendo per nulla convinti che esse facciano parte del processo di assestamento (il quale invece — secondo l'esperienza fatta in occasione di altri terremoti — potrebbe continuare ancora per qualche mese, forse fino alla fine dell'anno).

Stanotte, molta gente — in Carnia, nelle zone maggiormente colpite il 6 maggio, e anche a Udine — ha trascorso la notte fuori casa, nelle automobili, nelle roulottes, anche nelle tende, incurante della temperatura tutt'altro che mite. Oggi, poi, anche se il fenomeno (come si è detto) è stato più attenuato, si sono avute scene di allarme tra la popolazione che, in gran parte, stava consumando la colazione e che ha abbandonato le abitazioni, specie quelle situate in piani alti.

Attimi di tensione si sono ripetuti soprattutto a Forgaria (dove ieri sera l'atmosfera era stata resa particolarmente pesante dalle invocazioni di aiuto di qualcuno che si era particolarmente spaventato), a Gemona, Maiano, Montenars, Artegna e in Carnia, mentre nella zona di Tarcento la scossa odierna è stata avvertita in maniera piuttosto blanda.

Giorgio Verbi

FOLLE STERMINA LA FAMIGLIA



Telefoto Ap
Firenze — Orrenda strage a Rufina, a 30 chilometri da Firenze: colto da un raptus di follia, un uomo — Piero Mugnai di 43 anni — ha ciso con un coltello a serramanico la moglie, due figli (di 21 e 16 anni) e una delle proprietarie del podere in cui la famiglia abitava, ferendo inoltre in modo grave le figlia quindicenne e un'altra anziana donna. Fuggito con in braccio il figlio più piccolo (nella foto), su cui non ha avuto il coraggio di infierire, il Mugnai è stato snidato dai carabinieri in una casa disabitata. (I particolari del massacro in II pag.)

TITO NEGA NUOVE «AGEVOLAZIONI»

A VUOTO LE MIRE RUSSE SUI PORTI DELLA JUGOSLAVIA

Londra, 7

Missione fallita, in Jugoslavia, per il comandante in capo della marina sovietica, ammiraglio Gorshkov: il governo di Belgrado, ancora una volta, ha opposto un netto rifiuto alle richieste di Mosca per la concessione di nuove «agevolazioni» portuali alle unità navali sovietiche dislocate nel Mediterraneo. Secondo il settimanale londinese «The Observer», alle rinnovate pressioni del Cremlino, di cui si è appunto fatto portavoce l'amm. Gorshkov, il ministro della difesa jugoslavo Ljubicic ha risposto affermando che Tito non intende pregiudicare il proprio «non-allineamento» concedendo, in pratica, a una delle superpotenze l'usufrutto di basi militari sul territorio jugoslavo.

L'URSS — che, per l'appoggio logistico alla propria flotta mediterranea, dipende ora esclusivamente dalle basi del Mar Nero — era particolarmente interessata alla possibilità di riparare e rifornire le proprie unità nelle Bocche di Cattaro; in cambio, Mosca si era offerta di contribuire al rammodernamento della marina militare jugoslava e di finanziare la costruzione, appunto a Cattaro, di due bacini di carenaggio per navi fino a centomila tonnellate di stazza.

DE MARTINO INSISTE A SOFFIARE SUL FUOCO

Il fermento nella DC contagia i socialisti

L'ex segretario socialista ha ribadito la tesi della partecipazione dei comunisti al governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Se convegni, riunioni e prese di posizione danno la misura della nuova fase dialettica che si sta sviluppando all'interno della DC e che potrebbe avere riflessi sull'assetto del vertice del partito e sul governo, anche in campo socialista si comincia a delineare una situazione di fermento tale da sfociare in uno scontro aperto tra i sostenitori del neosegretario Craxi e i fautori della linea demartiniana.

De Martino, con interviste e dichiarazioni, non perde occasione per ribadire la sua strategia politica nettamente differenziata da quella di Craxi e fa di tutto per sottolineare proprio quei temi che fanno apparire più netta la differenziazione. Questo contrasto che ha riflessi anche sulla sinistra del partito, divisa tra l'appoggio e l'avversione all'attuale segretario, potrebbe determinare un ampio rimescolamento di carte rendendo molto difficile a Craxi sviluppare la sua linea che, puntando sull'autonomia del PSI dal PCI, mira ad un lento riavvicinamento alla DC e pone le basi per la formazione di una maggioranza meno precaria di quella attuale.

De Martino, invece, insiste per una partecipazione diretta dei comunisti al governo, o, almeno, alla maggioranza. Sia l'una che l'altra linea di tendenza escludono immediate crisi di governo, ma la posizione in proposito è nettamente diversa: Craxi è più cauto nei confronti del monocolore perché ha bisogno di tempo per fare maturare lentamente la sua strategia: De Martino esprime giudizi molto severi sul governo perché si rende conto che una crisi in tempi non lunghi, e senza che sia maturata una diversa strategia del PSI, non potrebbe portare ad altro che ad un governo con la partecipazione diretta dei comunisti o, almeno, con la loro determinante, quanto ufficiale, presenza nella maggioranza.

«Questo governo — ha sostenuto l'ex segretario in un intervista all' "Espresso" — è l' esempio vivente di una contraddizione: da un lato nella politica italiana c'è stato un passo avanti nel senso che la DC non ha rifiutato, ma ha quasi sollecitato, l'astensione parlamentare del PCI: dall'altro lato non si è riusciti a dar vita a una vera maggioranza formata da tutti i partiti democratici senza esclusioni a sinistra».

Secondo De Martino, il monocolore va messo alla prova e giudicato poi sulla base dei fatti: «Non è il caso di pensare a crisi imminenti. Comunque non posso credere che per tutta la legislatura (ammesso che essa duri cinque anni), dovremo tenerci un governo di soli democristiani».

De Martino ha rifatto una proposta precisa: un governo DC-PSI è necessario, anche se difficile, e della maggioranza dovrebbero far parte i comunisti. Una partecipazione diretta dei comunisti al governo, o comunque alla maggioranza, non dovrà essere soltanto un appoggio dato autonomamente secondo la nota formula della «benevolenza non richiesta», della «confluenza parlamentare caso per caso» e simili, tutti atteggiamenti pericolosi che consentono il perpetuarsi di posizioni equivoche.

La partecipazione organica a un ministero di coalizione sarebbe invece per i comunisti un'esperienza assai utile. Gli consentirebbe di saggiare se sono davvero capaci di assumere responsabilità di governo in una democrazia dell'Occidente. Evidentemente De Martino ignora, o finge di ignorare, che i rischi di un simile esperimento sarebbero addossati alla democrazia.

De Martino ha giudicato positivamente le posizioni di La Malfa sulla ineluttabilità del compromesso storico. tesi che è stata ripresa oggi con preoccupazione da Bucalossi. L'ex segretario ha detto di non voler inasprire i dissensi all'interno del partito, ma ha anche fatto capire che non ha alcuna intenzione di scegliere la corrente demartiniana e, quindi di abbandonare la battaglia.

In questo De Martino è sostenuto da una parte della corrente di sinistra che contesta — come emerge da una presa di posizione di Achilli — la posizione di Signorile di appoggio a Craxi. La situazione interna del PSI è, quindi, molto fluida, come quella democristiana.

Roberto Perugini

BUSTARELLE LOCKHEED

L'AVVOCATO LEFEBVRE disposto a «collaborare»

Roma, 7

Il settimanale l'«Espresso» ha reso noto il sunto di un servizio che pubblicherà nel prossimo numero, in cui è detto che «Ovidio Lefebvre d'Ovidio, ricercato per la vicenda Lockheed, vuole ritornare in Italia: per questo motivo ha chiesto un incontro con qualcuno dell' inquirente».

Secondo l'«Espresso», tra la fine di luglio e i primi di agosto, un legale di Lefebvre si sarebbe presentato all'ambasciata italiana a Città del Messico per dire che il suo cliente, resosi conto dell'impossibilità di di fare «il ricercato a vita» e avendo intenzione di rientrare in Italia, è disposto a collaborare con l'inquirente, "purché" il suo ritorno avvenga senza manette».

In pratica, afferma il settimanale, Lefebvre è pronto a tornare a collaborare, purchè sia revocato il mandato di cattura emesso contro di lui quando scoppiò il caso Lockheed.

(Ansa)

LIRA MIGLIORE ma irregolare

Roma, 7

Lira in miglioramento, oggi, nel confronto del dollaro e della sterlina, ma cedente rispetto al marco, al franco svizzero ed al franco francese, i quali tre ultimi hanno superato di forza lo stato di irrequietezza che ne aveva caratterizzato le quotazioni in apertura del mercato e sono passati in vantaggio nella tarda mattinata.

Il dollaro è sceso a 840,675 dalle 841 di ieri, e la sterlina è calata a 1489,075 da 1491,10. L'attività è stata oggi in limiti poco al di sotto del normale. In pratica, sulle stesse posizioni di ieri.

(Italia)

AGGHIACCIANTE STRAGE SENZA MOVENTI A RUFINA UN PICCOLO CENTRO PRESSO FIRENZE

Folle si accanisce a coltellate su moglie, tre figli e due donne

Quattro i morti: la consorte, due ragazzi di 16 e 21 anni e l'ex padrona di casa - In fin di vita la figlia di 15 anni e un'anziana signora - Un bimbo di 7 anni ha visto e sentito tutto - Solo un raptus può spiegare l'orribile carneficina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 7

Ha ucciso la moglie, due figli, l'ex padrona di casa; una figlia l'ha ridotta in fin di vita e un' amica della padrona di casa l'ha mandata all'ospedale. Non aveva mai dimostrato d'essere squilibrato, non ha precedenti penali. In un raptus improvviso di follia ha estratto un coltello e nel giro di pochi minuti si è vendicato di tutti coloro che riteneva ce l'avessero con lui. Questo il sanguinoso romanzo personale di Piero Mugnai, di 48 anni, che ha movimentato tragicamente la quieta serata di settembre a Rufina, un paese a una trentina di chilometri da Firenze, sulla strada tosco-romagnola che porta a Forlì attraverso il passo del Muraglione.

L'unico risparmiato è stato il figlio di sette anni, di nome Silvio. Ha visto e sentito tutto. Poi suo padre l'ha preso in braccio, l'ha portato in casa della sorella — a pochi isolati di distanza dal luogo della strage — gliel'ha consegnato dicendole: «Tienilo come un figlio, gli altri li ho tutti sistemati». E si sa come li ha sistemati, con decine e decine di coltellate.

Dalla casa della sorella si è dileguato nella notte. E' stato scovato qualche ora dopo dai carabinieri, con i cani poliziotto. Si era rifugiato nella casa di campagna di un avvocato: aveva le chiavi perché era stato incaricato di sorvegliarla e di fare piccoli lavori di manutenzione in assenza del proprietario. Ha alzato le mani alle intimazioni di uscire e si è arreso, era ancora tutto insanguinato, aveva con sé il coltello della strage.

La moglie dell' assassino si chiamava Bina Bonciani, aveva 46 anni; il figlio Luigi ne aveva ventuno, il secondo figlio, Dino, sedici. Soltanto Mugnai potrà spiegare, se vorrà, i motivi della strage. Il ragazzino è choccato: ripetendo «li ha ammazzati tutti», ha pianto disperato fino a notte tarda, quando si è addormentato. La figlia ferita Adriana di quindici anni è in coma, non parla.

Che l'uomo sia stato colto da un accesso di pazzia lo dimostra la fredda ferocia con la quale si è scagliato contro i familiari, fra i quali c'erano due figli di 21 e 16 anni, entrambi ben piantati. Che odiasse in seno una tremenda ansia di vendetta, a sua volta, lo conferma il fatto che dopo la strage di via del Capitano a Rufina, l'uomo è andato a trovare l'ex padrona di casa, Clarice Benini, 50 anni, abitante a Borgonuovo, a quattro chilometri dal paese, insieme all'amica Maria Solari di 75 anni, che risiedevano insieme a Firenze fino a pochi mesi addietro. Si erano ritirate nella casa di campagna quando il Mugnai e la sua famiglia, che vi abitavano, si erano trasferiti in paese. Probabilmente l'origine del risentimento dell'uomo verso le due donne risale al momento in cui lui e la famiglia lasciarono quella casa e la poca terra che lavoravano.

La via del Capitano è una strada che dalla statale sale per un tratto transitabile anche alle auto e poi prosegue con una larga e antica scalinata in pietra che sfocia su una specie di cortile. Da qui una rampa di scale all'esterno porta all'ultimo piano dello stabile dove si trova l'appartamento di cinque stanze in cui abitava la famiglia del Mugnai. Una casa modesta, ma tenuta con cura.

La strage è cominciata nell' ampia cucina dove i familiari del Mugnai stavano guardando il televisore. La tavola era già sparecchiata. Niente segni di colluttazione: solo sangue, tanto sangue dappertutto, nella cucina attorno al tavolo, sempre perduto dalle vittime che devono aver tentato di fuggire, nel corridoio, nella stanza d'ingresso, sulle scale, sui muri e sui mobili.

Qualcuno ha potuto assistere agli ultimi momenti della strage: è il vicino di casa Settimo Meini, un uomo anziano che abita in poche stanze che si affacciano sul pianerottolo delle stesse scale della famiglia Mugnai. Ha raccontato: «Stavo già a letto, saranno state le dieci o forse anche di più, quando ho sentito del fracasso e delle grida. Ho perso tempo a vestirmi e quando ho aperto la porta ho visto il Mugnai piegarsi sulla moglie agonizzante in cima alle scale e affondare due o tre volte il coltello. Poi con un piede ha spinto il corpo del figlio Dino rimasto in bilico su uno scalino e lo ha fatto ruzzolare per poi colpirlo ancora col coltello...».

Il ragazzo è rimasto disteso sugli ultimi gradini; la madre rannicchiata come se avesse cercato di difendersi fino all'ultimo; l'altro figlio, il maggiore, era sul pianerottolo proteso verso la porta anche lui in un atteggiamento di difesa. Poco distante la sorella Adriana che respirava ancora, ma perdeva molto sangue da un orribile squarcio all'altezza del cuore, come i suoi fratelli e la madre che nella zona toracica e addominale avevano ricevuto le mortali coltellate.

Portando sulle braccia il piccolo Silvio, terrorizzato, l'assassino ha poi raggiunto poco lontano la casa della sorella Marisa per affidarglielo. Dopodiché ha sbattuto la porta ed è sparito. Il cognato del Mugnai ricorda: «Ero già a letto e non ho visto Pietro. Mi sono alzato sentendo il bambino gridare che li aveva ammazzati tutti, sono andato in via del Capitano e ho visto tutto. Ma perché l'ha fatto?».

Raggiunta in aperta campagna, con la sua «500» color giallo arancione, la casa dove un tempo aveva abitato, Mugnai ha bussato e la ex padrona gli ha aperto. La Benini è stata colpita a morte con rapide coltellate. Poi è toccato alla sua amica, che è sopravvissuta per puro miracolo: ha avuto la forza di uscire e raggiungere la casa di un vicino, a qualche centinaio di metri e chiedere aiuto. Il vicino è corso in paese a informare i carabinieri che già erano stati avvertiti della strage in via del Capitano. E' cominciata la battuta per rintracciare l'assassino, con circospezione e apprensione perché qualcuno sosteneva di averlo visto armato di fucile. Poche ore dopo, la cattura: l'uomo era nascosto nella casa disabitata dell'avvocato; davanti alla porta aveva lasciato l'auto. Alla vettura sono arrivati i cani poliziotto dei carabinieri. I militari hanno circondato la casa intimando all' omicida di arrendersi. «Non sparate: vengo fuori» ha gridato Mugnai.

L'uomo non aveva mai dato segni di squilibrio. C' erano spesso dei litigi con i familiari, ma niente di più di quanto può avvenire in una famiglia dove non tutti i caratteri s'incontrano. C'era soltanto nell'uomo una grande amarezza perché era molto attaccato alla casa e al po' di terra dove era vissuto fino allo scorso anno, senza dover fare — come faceva ora — il manovale per un'impresa edile. Eppure a Rufina economicamente la famiglia stava meglio, anche perché il figlio maggiore lavorava in un calzaturificio e quello minore presso un meccanico.

Ai carabinieri e ai due sostituti procuratori della Repubblica dottor Cariti e dottor Baglione, che l'hanno interrogato, Mugnai ha cercato di prospettare un movente del plurimo omicidio nella provocazione.

Fulvio Apollonio



Telefoto Ansa
Firenze — L'assassino, Piero Mugnai, nella caserma dei carabinieri dopo la confessione

PRIME PROPOSTE

Dalla prima pagina

gislazione vigente, il corpo fa parte integrante delle forze armate della Repubblica.

«L'approvazione di questo testo, con questo riferimento, non pregiudica né politicamente né giuridicamente la soluzione del problema della natura che i corpi di polizia assumeranno con la riforma allo studio, problema in origine al quale è ben nota una meditata disponibilità a favore di una larga smilitarizzazione ed all' adozione di uno statuto giuridico e disciplinare specifico».

Nuova disciplina per gli organici e l'avanzamento dei sottufficiali dell'aeronautica militare: il provvedimento si prefigge di adeguare la consistenza organica dei sottufficiali dell'aeronautica alle accresciute esigenze, soprattutto nel campo del controllo del traffico aereo.

L'organico del ruolo specialisti viene portato da 24 mila a 25 mila 500 posti, che saranno ricoperti con gradualità convenientemente studiata.

Il provvedimento si prefigge inoltre di risolvere il problema del contingente blocco delle promozioni: vengono autorizzate per cinque anni, a partire dal 1977, promozioni soprannumerarie, con il correttivo di minori reclutamenti, ai fini di non aumentare eccessivamente il numero complessivo dei sottufficiali e di compensare in parte la spesa.

Bandiere ombra: il disegno di legge approvato dal governo. La «disciplina della professione di raccomandatario marittimo». Il ministro della marina mercantile, Fabbri ha detto che esso mira all'aggiornamento dell'ormai superata legge 29 aprile 1940, in primo luogo in funzione dell'esigenza di predisporre una disciplina adeguata alla nuova fisionomia giuridica e strutturale che la professione di raccomandatario marittimo ha assunto nella realtà moderna.

Le linee essenziali sulle quali si sviluppa la nuova disciplina tendono soprattutto a una più precisa definizione dell'ambito entro cui si svolge l'esercizio della professione di raccomandatario marittimo e a rendere più funzionali e penetranti i poteri di vigilanza su tale esercizio.

«Vi è tuttavia da notare — ha sottolineato il ministro — che in aderenza agli attuali principi, tale potere di vigilanza è in larga parte deferito a apposite commissioni nelle quali sono adeguatamente rappresentati sia i pubblici poteri sia le categorie interessate».

Sul piano contrattuale, le nuove norme dispongono che l'imbarco sia subordinato al rilascio di appositi nullaosta da parte dell'autorità marittima, la quale deve accertare che il contratto di arruolamento non contenga clausole in contrasto con gli istituti a tutela dei lavoratori contenuti nei vigenti contratti collettivi di lavoro nazionali.

Norme a tutela del demanio marittimo: il provvedimento consente, per le costruzioni abusive, la diretta acquisizione allo stato o la riduzione in pristino; l'aggravamento delle pene per le occupazioni non autorizzate di spazi demaniali; l' aumento della zona di rispetto da trenta a cento metri della fascia demaniale; la possibilità di esproprio, per consentire l' accesso alle zone demaniali, anche per le proprietà private non di limitata estensione e di lieve valore.

Dopo aver approvato 11 disegni di legge e un decreto per la ratifica e la esecuzione di atti internazionali, il Consiglio dei ministri ha anche approvato, su proposta del ministro del Tesoro Stammati, un d.d.l. per la garanzia statale di cambio sui prestiti in valuta estera che la Comunità europea del carbone e dell'acciaio e il Fondo di ristabilimento del Consiglio d' Europa concedono in Italia a enti pubblici e a imprese e persone giuridiche per attività di riconversione industriale, investimenti nell'industria, costruzione di case per lavoratori, corsi di riqualificazione.

Il governo ha anche approvato uno schema di decreto per l'aggiornamento di alcune norme del regolamento del codice della strada. Il provvedimento adegua tra l'altro alle mutate esigenze della circolazione e alle caratteristiche dei veicoli i requisiti psico-fisici, psico-tecnici e attitudinali per il conseguimento delle patenti di guida e della connessa certificazione sanitaria. Viene consentito l' uso di lenti a contatto e si ampliano le possibilità di guida per minorati e invalidi.

Come si è accennato il Consiglio dei ministri ha deliberato la ripresentazione alle camere di numerosi d.d.l. per la fine della precedente legislatura, fra i quali di particolare rilievo quelli riguardanti la concessione di un anticipo mensile sulle pensioni privilegiate ordinarie al personale militare cessato dal servizio per ferite, lesioni o infermità; le modifiche alle norme sull'avanzamento degli ufficiali dell'esercito; le nuove disposizioni sul reclutamento degli ufficiali piloti di complemento dell'esercito, della marina e dell'aeronautica; l'istituzione del centro per le attività sociali ricreative e culturali per il personale militare delle forze armate; il reclutamento degli ufficiali in servizio permanente effettivo del ruolo servizi dell'arma aeronautica; il finanziamento straordinario di 4 miliardi all'Università di Roma per l'acquisizione e l'arredamento di edifici ove installare intere facoltà o corsi di laurea; l' aggiornamento dell' importo degli otto premi che annualmente vengono conferiti a presidi, direttori e professori di ruolo e non di ruolo di scuole secondarie; la fissazione dei criteri per le dotazioni organiche del personale direttivo della scuola materna e della scuola elementare.

A conclusione della riunione del Consiglio dei ministri il ministro del Tesoro Stammati ha precisato di aver richiesto a tutti gli altri ministeri, nella linea dell'impegno assunto dal governo di presentare proposte volte a ridurre la spesa pubblica, di far conoscere entro il 14 settembre, (cioè al prossimo Consiglio dei ministri) le iniziative che intendono adottare ai fini del contenimento della spesa statale e della sua qualificazione.

Stammati ha precisato che questa azione non deve essere solo limitata agli oneri che vanno ad incidere sul bilancio statale: «Essa va svolta — ha detto — con altrettanto vigore nei confronti di tutte le istanze che operano nel più vasto ambito della pubblica amministrazione: e ciò comporta — ha proseguito Stammati — una rigorosa presenza del Tesoro ad ogni tavolo dove direttamente o indirettamente si creano oneri di pubblica spesa».

G. R.

Osimo

missione paritetica italo-jugoslava in modo da garantire la tutela delle caratteristiche ecologiche della zona prescelta e a non alterare quell'eventuale diversa destinazione dei terreni che dall'una e dall'altra parte si ritenesse più rispondente alle esigenze delle popolazioni locali.

«Le intese di Osimo — conclude la nota — si propongono infine di creare anche un insieme di rapporti fra i due paesi per lo sviluppo dei quali sono stati individuati i presupposti per una convergenza di interessi, il cui valore politico ed economico è destinato ad emergere chiaramente con il trascorrere del tempo.

«Certamente — è detto infine — si è trattato di una decisione non facile, da adottare nella consapevolezza di rinunce pur sempre dolorose. Essa tuttavia è destinata a contribuire alla stabilità politica dell'area mediterranea, tuttora sede di gravi focolai di tensione, operando fattivamente per il consolidamento degli equilibri in uno scacchiere geopolitico essenziale per l'Italia».

(Italia)

INIZIATIVE CONCILIATIVE AVVIATE DALLE CONFEDERAZIONI

Diatribe tra ferrovieri Lo sciopero è confermato

Deciso un vertice sindacale per superare le difficoltà rivendicative Intanto gli autonomi della Fisafs hanno ribadito l'astensione del 13

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Sarà presto risolto il contrasto fra le federazioni dei ferrovieri (Saufi-Cisl, Sfi-Cgil e Siuf-Uil) sulle richieste di natura economica da inserire nella piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro di categoria le cui trattative prenderanno il via giovedì al ministero dei trasporti. Due iniziative «conciliative», infatti, sono praticamente avviate e non mancheranno di sortire gli effetti sperati. La prima, fissata per la giornata di domani ma che slitterà quasi certamente a dopo il 9, consiste in un incontro fra i massimi dirigenti confederali (Lama, Storti, Vanni, Ciancaglini, Marianetti e Pagani) e i segretari generali dei ferrovieri.

Nel vertice, seppure ci sarà, le confederazioni dovrebbero esplicare una mediazione atta a superare le presenti difficoltà rivendicative e a portare la categoria unita al tavolo negoziale. La seconda iniziativa, che ha fatto slittare l'incontro al 9 e che, al limite, potrebbe renderlo inutile, consiste invece in una consultazione che il Saufi sta portando avanti nella categoria su una ipotesi di soluzione dei contrasti esistenti che potrebbe venire accettata. Tale ipotesi prevede l'inserimento nella piattaforma di una richiesta di aumento, di 25 mila lire mensili, uguale per tutti a partire dal primo luglio scorso e di ulteriori miglioramenti economici in tre fasi successive.

O l'una o l'altra iniziativa, oppure la coordinazione di entrambe, dovrebbero consentire una sintesi fra i vari portati rivendicativi anche perché in questa direzione (trovare un accordo) gioca in misura non indifferente il troppo spazio che la diatriba sta concedendo al sindacato autonomo di categoria, la Fisafs, che proprio questa sera ha confermato lo sciopero nazionale per il 13 settembre. Arrivare rapidamente alla elaborazione e alla presentazione di una piattaforma unitaria, insomma, significa anche ridurre i rischi che da parte degli autonomi (hanno chiesto un aumento «secco» di 100 mila lire) vengano fuori guai simili a quelli registrati nell'estate dello scorso anno quando fu necessario ricorrere al genio ferrovieri e all' esercito per far funzionare le ferrovie.

Giuseppe Roselli

I PIÙ BUONI DEL MONDO



Roma, 7

Sono giunti stamattina a Roma da Madrid i 16 «bambini più buoni del mondo». I bambini premiati, che provengono quest'anno da Belgio, Egitto, Zaire, Germania federale, Guatemala, Italia, Jugoslavia, Spagna e Stati Uniti, saranno ricevuti domattina dal Papa a Castel Gandolfo, giovedì, si recheranno in Quirinale, per incontrare il Presidente della Repubblica, e in Campidoglio, dove saranno ricevuti dal sindaco, quindi ripartiranno alla volta di Barcellona, Palma di Majorca New York, Washington, Alicante, Murcia e Cartagena. Il 27 settembre torneranno ai loro paesi d'origine.

Organizzatrice dell'iniziativa sono la SER (Società spagnola di radiodiffusione), le linee aeree «Iberia» e la Cassa di Risparmio spagnola, collaborano enti di vari paesi, fra cui la Croce Rossa Italiana e l'Associazione delle Casse di risparmio italiane.

L'«Operazione plus ultra» — questo il nome del premio — si prefigge lo scopo di valorizzare lo spirito di altruismo e di solidarietà, premiando alcuni bambini di vari paesi, razze e religioni, che per aver compiuto particolari atti di sacrificio o di eroismo, rappresentano simbolicamente i bambini di tutto il mondo. Per l'Italia è stato scelto il friulano Stefano Copetti (secondo da sinistra nella foto) di 12 anni, di Gemona. A Stefano, come agli altri piccoli premiati, sarà assegnata una borsa di studio.

Telefoto Ap

LA CRISI DELLA STAMPA

Sempre meno giornali

Roma, 7

La crisi della stampa in atto da tempo in Italia, trova una conferma di carattere quantitativo nell'annuale indagine condotta dall'Istat sulla stampa periodica. Nel 1975 sono stati pubblicati in Italia 7.514 periodici, con una diminuzione del 6,7 per cento rispetto all'anno precedente.

In particolare, i «giornali d' informazione generale» si sono ridotti a 189 (78 quotidiani e 111 settimanali), contro le 198 testate del 1974 e le 222 del 1971. Il numero dei giornali d'informazione generale è così calato del 4,5 per cento tra il 1974 e il 1975. Anche gli altri periodici sono diminuiti nella misura del 6,7 per cento.

Per «giornali d'informazione generale», l'Istat intende periodici destinati al grande pubblico, che si propongano di costituire una fonte d'informazione primaria sugli avvenimenti locali, nazionali, internazionali, di cronaca, di politica eccetera.

I 189 «giornali d'informazione generale» hanno avuto nel 1975 una diffusione complessiva di due miliardi 136 milioni di copie (di cui due miliardi 18 milioni di copie riguardano i 78 quotidiani compresi in questa categoria).

(Ansa)

TRANQUILLO TRASFERIMENTO CON UN ELICOTTERO MILITARE

Ventura fa le bizze appena giunto al Giglio

«Caro l'alloggio», poi si fa vedere subito in giro - Freda riservato

Isola del Giglio, 7

Giovanni Freda e Franco Ventura sono giunti nelle prime ore di stamani all'isola del Giglio a bordo di un elicottero militare che è atterrato nella spiaggia di Campese. I due hanno viaggiato dunque su un unico elicottero insieme al capo dell'ufficio politico della Questura di Grosseto dott. Botti. L'elicottero, scortato da un altro mezzo dello stesso tipo, era partito 25 minuti prima dall'aeroporto di Grosseto. Dall'elicottero prima è sceso Franco Freda, che vestiva un abito azzurro con camicia bianca e cravatta a disegni; subito dopo è stato fatto scendere Giovanni Ventura, che aveva un pullover grigio su una camicia blu. I due — ciascuno con due valigie — sono stati fatti salire su pulmini dei carabinieri che hanno accompagnato Ventura al villaggio turistico «Clary» e Freda a una fattoria privata.

Appena preso possesso della sua casetta, Ventura ha protestato vivacemente: «A me non hanno detto assolutamente nulla: ora la proprietaria del villaggio dice che devo pagare, solo per l'alloggio, 15 mila lire al giorno. Io non ne ho assolutamente la possibilità». Successivamente sull'automobile di alcuni giornalisti, subito seguita da due camionette dei carabinieri, ha raggiunto Giglio porto; ha sostato per le strade, si è recato dal giornalaio e poi in un bar, è stato riconosciuto ma non si sono avute reazioni di alcun genere. Poi è arrivato il colonnello Italo Poggiolini, della legione di Livorno, che comanda i carabinieri in servizio di sorveglianza sull' isola. Lo ha invitato a tornare al suo alloggio facendo rilevare che era ancora troppo presto per andare in giro per le strade. «Faccia passare almeno mezza giornata», gli ha detto. Ventura ha replicato che era nel suo diritto. C'è stata una lieve discussione fino a che l'editore è stato fatto risalire su un'auto e riaccompagnato nella sua casetta.

Franco Freda invece, fedele al suo personaggio, si è chiuso nell'appartamento a lui riservato e non ha voluto parlare con nessuno. Prima del trasferimento aveva scambiato alcune battute con i giornalisti: dopo l'isolamento a Principina a Mare, vicino a Grosseto, che lo aveva reso nervoso, ha detto di aver ritrovato la tranquillità e non ha sollevato obiezioni sulla sua sistemazione né sull'operazione di trasferimento.

(Ansa)

SEVESO: LA ZONA «B» non sarà evacuata

Milano, 7

Non sarà effettuato lo sfollamento della zona «B» di Seveso: le indiscrezioni circolate in questi giorni sulla possibilità che anche i 4000 abitanti di questa zona dovessero trovarsi presto nelle condizioni di quelli della «A» sono state smentite.

ABORTO: I MEDICI rifiutano imposizioni

Milano, 7

L'Ordine dei medici di Milano e provincia ha inviato ieri il seguente comunicato alla stampa: «Il consiglio dell'Ordine dei medici indipendentemente da ogni valutazione circa la liceità o meno dell'aborto, ritiene che debba essere comunque rispettata la libertà di coscienza del medico. Ritiene inoltre che, sempre in materia di aborto, la decisione dell'intervento non possa essere imposta al medico da chicchessia».

(Ansa)

IMPROVVISI SCIOPERI IN VIA DEL BABUINO BLOCCANO IL GR 2 E UNO SPECIALE

NON PIACCIONO AI TECNICI RAI I GIORNALISTI CON REGISTRATORE

Una vertenza per un servizio che Bucarelli ha realizzato tutto da solo in Libano

Roma, 7

I tecnici della RAI della sede di via del Babuino, dove vengono trasmessi i «Giornali radio», hanno fatto ieri e oggi uno sciopero di alcune ore, impedendo la messa in onda di varie edizioni del «GR 2» ed in particolare lo «Speciale radio 2», oltre al montaggio di un servizio registrato in Libano dal giornalista Franco Bucarelli. Lo sciopero, che riguarda l'uso dei registratori portatili («Nagra») da parte dei giornalisti senza la presenza dei tecnici, è stato indetto dal sindacato autonomo telespazio, Rai, società consociate e dello spettacolo, al quale aderiscono duemila dipendenti della Rai, di cui un migliaio di tecnici (il 60-70 p.c. di quelli in organico).

L'agitazione, che prevedeva il blocco degli straordinari, ai quali si ricorre con grande frequenza in questo periodo, è stata stasera sospesa dopo un incontro dello Snater con i dirigenti della Rai i quali — come ha detto il segretario nazionale del sindacato, Lovato — si sono impegnati a intraprendere trattative per la riorganizzazione del lavoro.

In precedenza, il «GR2» delle 13.30, dopo aver trasmesso un comunicato dello Snater, ha mandato in onda una dichiarazione del direttore Gustavo Selva che ha illustrato quello che «potrebbe essere un problema interno e che è invece, secondo i giornalisti, un problema professionale, tecnico, in certa misura anche politico, al quale — ha detto Selva — riteniamo doveroso associare i nostri ascoltatori».

«Lo sciopero è sorto perchè fra noi giornalisti ed alcuni tecnici — ha detto ancora — c'è un contrasto di fondo sul modo di concepire una radio moderna. Il contrasto è scoppiato clamorosamente in occasione dell'invio di Bucarelli in Libano». Ha spiegato che secondo l'accordo sul registratore portatile, un giornalista, quando fa una registrazione, deve essere assistito da un tecnico, «metodo di lavoro che fa a pugni con la funzionalità del servizio, perchè la semplicità dei mezzi di registrazione permette al giornalista di manovrare da solo il registratore», come fanno in varie parti del mondo.

Selva ha detto poi che quando Bucarelli è partito per il Libano, la pericolosità della zona la carenza di personale, aggravata dalle ferie, hanno fatto sì che non ci fossero tecnici a disposizione. Il giornalista affrontando gravissimi pericoli, ha registrato materiale sonoro molto interessante con il quale «GR2» intende fare uno speciale; ma «i tecnici della Rai di via del Babuino si rifiutano di mandare in onda questo materiale. Noi insistiamo nel voler trasmettere questo servizio, che è costato danaro (che anche gli ascoltatori contribuiscono a darci) e sacrifici. I tecnici che sostengono la tesi anacronistica (oggi i registratori sono semplici), antieconomica (due persone in trasferta anziché una soltanto), hanno già attuato tre "scioperi selvaggi"».

«Ora noi lasciamo ai radioascoltatori giudicare questo punto: volete una radio moderna, fatta con tutti i mezzi tecnici e con l'uso più professionalmente valido di tali mezzi O volete — ha chiesto il direttore del «GR2» — una radio in cui il sano spirito di concorrenza , anche rispetto alle emittenti private che pullulano ormai nel nostro paese, sia già annullato in partenza da una visione sbagliata, corporativa e superata dai tempi come è quella che stabilisce che vi siano due persone a fare un lavoro anziché uno solo, il giornalista, in questo caso? Questo il dilemma — ridotto in soldoni — davanti al quale ci troviamo». *(Ansa)*

UN PROBLEMA CHE FINIRA' IN PARLAMENTO

SI PROFILA UN RINVIO PER IL CARO-BENZINA

Anche il PCI chiede apertamente un dibattito

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Si profila un rinvio per l'aumento del prezzo della benzina. Il governo avrebbe infatti intenzione di portare in Parlamento il problema dell'aumento del prezzo del carburante sulla scorta di alcune indagini che dovrebbero essere svolte dai singoli ministeri sui diversi temi: la quantità dell' aumento, la ripartizione tra oneri fiscali e aumento al petrolieri, il problema del doppio mercato o del rimborso ai lavoratori dipendenti di una parte dell'incremento di prezzo. E' probabile, però, che il Cip apporti un lieve ritocco ai prezzi dei prodotti petroliferi (esclusa la benzina) in seguito all'incremento delle spese di raffinazione e distribuzione.

Al ministero dell'industria comunque si afferma che la riunione del Cip non è stata convocata, né è per ora in programma.

La possibilità di un rinvio dell'aumento del prezzo della benzina trova una conferma indiretta anche nella richiesta dei comunisti — avanzata oggi dalle colonne dell'«Unità» — che si apra un dibattito parlamentare sulle iniziative del governo in questo settore. «Il governo — scrive l' "Unità" — dal Parlamento una espressa delega a far conoscere entro il 30 settembre prossimo i propri orientamenti in materia di riduzione dei consumi energetici. Vi è dunque un impegno preciso e obbligatorio. Noi siamo per il prezzo differenziato (che si può realizzare, ad esempio, attraverso un rimborso in sede fiscale o in sede di pagamento della tassa di circolazione)».

R. R.

CARA PAMELA

PAMELA ha tredici anni; fra un mese inizierà la terza media; è piuttosto timida, graziosa e fisicamente in via di definizione come la maggior parte delle signorinette nella prima adolescenza, insomma è, secondo i parametri che classificano a numeri, perfettamente in linea con le coetanee. Mentre il suo doppione, quello che abitualmente non viene notato dalla gente priva di qualità senza una scrollata, ha già tagliato un traguardo cui «di norma» si arriva un po' più in là con gli anni. Un outsider?

Pamela è figlia di Piccolo Sillani — un nome di cui si deve tener buon conto parlando di fotografia — ha una madre, Palma, che scrive poesie, e una sorellina, Febe, leggera come una piuma, sorridente e scapigliata, con la quale parla l'«agnellano», lingua inventata che permette loro di uscire, ogniqualvolta ne hanno voglia, dalla dimensione quotidiana e familiare, per vivere una vita segreta ed esclusiva, perciò meravigliosamente fantastica. Loro compagna di giochi Pipa, la cagna che si esprime in triestino volgare, e dice perfino le parolacce.

Un ritratto di famiglia, con didascalia. Ma perché da rendere pubblico, invece di essere conservato nell'album delle conoscenze, magari un tantino extra? Soltanto per presentare — coi dovuti cenni biografici — Pamela Sillani, autrice-bambina delle tavole e del testo di «Coco e Pici-Pici», edito dall'Editoriale Libraria nella collana per i piccini curata da Hélène Stavro.

A dir la verità, pur essendo io stato definito dalla critica uno «scrittore di favole», ho sempre diffidato — e certo per invidia — del contenuto delle vere favole — quelle per l'infanzia, per intenderci — perché scritte da adulti. A incominciare da quelle più famose. La malizia degli uomini, anche loro malgrado, entra nelle opere più candide, nelle invenzioni maggiormente abbandonate all'estro, all'onda della bontà e della fiducia. Nel leggere le favole, ho sempre avvertito in esse qualcosa che non va e che, mettendomi in allarme, mi ha impedito di salire sul tappeto volante. Classico, benché in questo senso capovolto, il caso dei «Viaggi di Gulliver». Proprio per questo, mi sono spesso chiesto: se le favole sono destinate ai bambini, perché non sono essi a scriverle, visto che osservano le cose «dal basso in alto», reinventandole a modo loro? Domanda ingenua. Ma che va considerata dallo stesso punto di vista da cui io considero favole come «Cappuccetto rosso» o «Il gatto con gli stivali», per cui il finale della prima, con l'arrivo del cacciatore, che tagliando la pancia al lupo, ricupera alla vita la bambina, è un'evidente forzatura.

Ma perché le favole, i bambini, non se le raccontano da sé?

Eccoci serviti da Pamela Sillani, ed ecco la ragione che mi ha spinto a scrivere questa segnalazione un po' fuori dell'ordinario.

Penso di non raccontarvi la storia di «Coco e Pici-Pici» che, nella sua pur grande semplicità, potrebbe indurmi a fare delle considerazioni «malizziose», per soffermarmi piuttosto sulle illustrazioni, o meglio sulle trenta tavole che la compongono, e a cui le parole fanno da corollario, al massimo da filo conduttore. Siamo nell'area del fumetto senza fumi, in un fumettismo in cui le parole scritte, come nuvole, si sciolgono in una festa di colori, di campiture e di forme capricciose, con delle notazioni realistiche qua e là, gustose e imprevedibili, tutte da scoprirsi in una «rilettura», dopo cioè aver esaurito rapidamente la vicenda e i personaggi, ai quali intenzionalmente fanno da cornice. Certo certo, al centro ci sono Coco e Pici-Pici, due fratelli alle prese con delle divertenti figure di animali, l'elefantino, l'ippopotamo, il leone, la giraffa, il coccodrillo, i cavalli e la grossa palla, fatta di puntini colorati, che è il misterioso Gum, ma dove la favola-bambina è veramente tale, in tutta la sua forza, è nel mondo-fantasia in cui son posti, e in cui essi — dico i due fratelli — decidono di restare per magia. Grazie tante! E chi, se si trovasse un giorno fra tavoli con cariatidi, pentagrammi musicali, cassettiere a ficodindia, boccucce ridenti, manine ingioiellate, e al cospetto di un sole dominante, quadrato, con la faccia storta, o circondato da stelline, vorrebbe poi tornare a Trieste, alla scuola media, all'appartamento di periferia, agli inevitabili ragionamenti per il bene mio, tuo, dei parenti, dei figli, del futuro e magari della società?

Cara Pamela...

A questo punto, sento il bisogno di rivolgermi direttamente a lei. E non per dirle brava, ché in questo caso sarebbe giudicare «dall'alto in basso» il libro che ha pubblicato, ma per dirle che le auguro di non diventare mai una pittrice con problemi di stile, di formule e di contenuti intellettuali. Perché, dovesse succedere, riuscirebbe ad essere libera e felice com'è?

Nella presentazione dell'autrice, sul retro del libro, qualcuno ha scritto: «passa il tempo libero lasciatole dai disegnare, in occupazioni scolastiche». E ancora: «se non parla, è perché sta suonando il flauto».

Cara Pamela, non sono affatto d'accordo con chi si è espresso in questa maniera su di te, anche se scherzosamente, e perciò ti prego di lasciarmi riscrivere le stesse frasi a modo mio. «Passa il tempo libero lasciatole dagli impegni quotidiani, disegnando». E: «Al parlare, preferisce suonare il flauto». In quanto — secondo la mia esperienza — per sentirsi davvero liberi e felici nel creare, bisogna prima di tutto sgravarsi dai doveri; e poi, perché le parole sono per lo più superflue. Te lo dice uno che non ha trovato altro modo di esprimersi che con esse.

Stelio Mattioni

BREVE INCONTRO CON I SOTTILI SORTILEGI DI CAORLE MARINARA E BUONGUSTAIA

Ieri casa chiesa e taverna, oggi...

Sopra una solida base culinaria divenuta robusta tradizione si sono innestati vocazione ed estro inventivo, frutto anche di terre lontane e di nostalgie, che attraverso «tranche de vie» hanno arricchito sensibilità ed esperienza raggiungendo altissimi limiti di squisitezza

Caorle, settembre

Lignano - Caorle: pochi chilometri possono talvolta trasformarsi in un'accidentata traversata da Far West, con la complicità di una Mini imbizzarrita e della simultanea serrata dei benzinai-meccanici. La folle impennata della lancetta dell'acqua obbliga un frettoloso arresto. Nella piazzola di rifornimento c'è il cartello «chiuso», mi rivolgo ad un ragazzetto che gioca. Scatta il piccolo, lieto della commissione, ma la risposta della moglie del meccanico, mentre squadra i miei jeans e la lunga capigliatura, è grintosa: «Che aspetti! Mio marito riposa!». Facile capire di avere involontariamente azionato il meccanismo di difesa aggressiva di una moglie-chioccia. Inutile anche il più dolce sorriso di disinnescarla: «non può proprio fare un'eccezione? Si tratta di un impegno di lavoro». Mi volta sprezzante le spalle e replica tagliente: «No, torni tra un'ora».

Impagabile gentilezza

Ritorno sconfitta alla Mini, mugugnando sulle nefaste associazioni che persistono ad accompagnarsi ai capelli biondi e fluenti: «E poi mia madre ha il coraggio di protestare quando mi gira e mi «scanno come un maschiaccio».

Un cartello poco distante informa che a dieci chilometri di distanza c'è un'altra stazione di servizio. Rifornisco la beona e riparto. Un paio di chilometri prima svicolo per l'improvvisa apparizione del cartello «Autofficina». Ancora un buonuomo sporge dal piano superiore, appena inghiottito il boccone che gli rigonfia la guancia sinistra, risponde affermativamente quando ho finito di snocciolargli i sintomi della Minetta. «E' partita la pompa dell'acqua». «No, non è un lavoro lungo, ma il negozio di ricambi apre alle tre». «Beh, se ha fretta, può viaggiare anche così. Basta che rimetta l'acqua ogni volta che la lancetta comincia a superare la zona mediana». L'avrei baciato l'ometto ma... e i capelli biondi?

Rincuorata dalla gentilezza impagabile affronto di nuovo allegra la strada e non la scalfisce la corvée dei rifornimenti forzati e nemmeno l'occhiata ironica che qualche rombante utente della strada lancia all'ameno quadretto formato dal cofano alzato, dall'angolatura della mia posizione di abbeveraggio e, sempre, dai biondi capelli. («Ma perché non va a piedi? E i piatti?»).

Ma non è il rigoroso senso del dovere che mi rende così serena. E' curiosità e, confesso, gola condita (essendo ormai le due) da una cospicua dose di appetito. La fatica che mi attende è quella di agitare le mascelle ad una riunione gastronomica e di «pitonare» languidamente durante il seguente dibattito (niente affatto dibattuto ma piuttosto felpato dalla larga onda dei biondi — loro possono — calici ripieni). Imbarazzatissima per il ritardo induco «un addetto ai lavori» a pilotarmi nella sala gremita, già farcita da innumerevoli antipasti accompagnati da obbligatori sorsi di vino, come verrò informata dal mio vicino.

Rifocillata l'affamata - accaldata - assetata, si provvede con ordine a rifocillare l'anima: «Quel signore, all'altra estremità del tavolo di fronte a lei, è il signor Duilio, proprietario del ristorante, organizzatore del banchetto insieme al suo amico e ispiratore cav. Terrida, che siede alla sua sinistra». E nel continuo scorrere di pietanze tra cui si distinguono per la novità della fragranza un timballo di pesce e dei vermicelli alla marinara, e nel continuo fluire del Tocaj in innumeri bicchieri, sopravvanza anche la voce del cronista.

Stretto legame

Caorle preturistica e buongustaia, è strettamente legata al nome di Pilade Pellegrini. Caorlotto, nato svezzato e cresciuto tra reti da pesca, era ovvio che del pesce finisse per occuparsi tutto il resto della sua vita. Nido di pescatori, al rientro dal mare Caorle offriva tre punti chiave: chiesa, casa e taverna. Pilade uomo mite ma compagnone, divide con i suoi compaesani il gusto per il bel canto senz'altro rinfrancato dalla pratica del canto religioso. In questa atmosfera di vita limpida e aspra il canto è conforto e sfogo di vitalità. La taverna, ritrovo per uomini, è l'insegna del luogo di svago. Là gli uomini passano tutto il tempo libero in orge di tresette e briscola, strizzando gli occhi a fessura nel fumo denso da tagliare a fette, spulciando le carte senza tradirsi in un reticolo di rughe da sole, e allungando la mano ferma e rosa di salsedine verso il bicchiere di «baccaro» o di «malvasia» ripetutamente vuotato, ripetutamente riempito.

Pilade fa dell'espressione figurata «casa nostra» che i pescatori usano per designare la taverna un fatto letterale. Fa della taverna la sua casa «totale»: inizia distribuendo solo vino a sollevare la raucedine da morra degli amici e aventori, e finisce ammannendo croccanti fritti e spesse fette di polenta agli stomaci languiditi dalla foga. Ma bazzicando coi «pesciolettis l'entusiasmo si accende, e l'elaborazione di piatti sempre nuovi e sempre diversi diventa consuetudine quotidiana. Senza dubbio la casalinga anguilla doveva uscire dalle sue cure esaltata al massimo del profumo e sapore, ma testimone di questa sua vocazione creativa è il suo antipasto di cappa santa. Pilade inventa questo prelibato piatto avvalendosi dell'esperta complicità dell'allora medico condotto Maffione, a garanzia della commestibilità di un cibo fino allora totalmente ignorato o trascurato.

Su questa solida base culinaria divenuta tradizione, quasi per germinazione naturale si salda il secondo anello della catena: Duilio Bortolussi. L'aggancio è prodotto di una filiazione spirituale. Se per Pilade il rapporto con il mare è un fatto di ubicazione nativa e di istintiva aderenza, per Duilio, che di ondeggiare aveva contemplato solo quello delle messi, il mare rappresenta la consapevole scelta per soddisfare un sofferto bisogno di spazi non claustrali. L'economia rurale di quegli anni promette solo una quieta pur se dura sequela di giorni nella sua mente accesa dai racconti captati da vecchi rimpatriati alla taverna del paese. Allora Duilio si imbarca su un trabiccolo boccheggiante, rotta Venezuela. Il divario coi suoi sogni sarà reso ancora più bruciante dalle folate aspre della traversata. Ma ancora oggi, al ricordo di quelle ore, la commozione accende lampi argentei nei suoi occhi, mentre culla l'immagine del suo impervio spignattare. La sua sete d'avventura è collaudata subito dal principio. Deve difendersi dall'assalto di due energumeni che si fingono portabagagli ma sono con assoluta certezza malintenzionati; poi lottare col machete contro i banditi, dormire su un letto a palafitte tentando di sottrarsi all'infido abbraccio dei serpenti. Non certo meno accidentato è il suo progresso culinario, dal fortunoso incontro con un ricettario italiano alla frustrante bisogna di preparare cibi italiani con materiali del luogo. E' facile però leggere perseveranza nel suo sguardo a tutt'oggi acceso: forte dell'aumentata mole del suo lavoro, comincia a importare alimenti italiani e regala ai venezuelani un sapore tutto nostro, la fresca rughetta (o rucola).

Ma dopo dieci anni di soggiorno laborioso quando ha raggiunto con la sua abilità culinaria gli hotels di massimo prestigio, si profila all'orizzonte la minaccia rivoluzionaria con l'ovvia ripercussione di rappresaglia verso gli stranieri. E, forse perché nel frattempo gli son nati tre figli, decide che il tempo del ritorno è arrivato.

E' a questo punto, che cercando l'ambiente adatto per riprendere la sua attività, la sua scelta cade su Caorle, perché è sul mare che egli ha deciso di intraprendere e continuare il suo cammino. Partenza da zero: la bicocca sul ponte alle porte di Caorle deve però mostrare ai suo occhi una potenziale carica di sviluppo. Nell'avviare questa nuova attività egli compie il gesto che permette di definirla «filiazione spirituale». Non si limita ad attingere alla sua precedente esperienza, né impone moduli esterni; fruga invece l'ambiente e scopre così il ricettario di Pilade. Si accende alle suggestioni e inizia quel continuo processo di elaborazione che lo porta, per l'espandersi della sua fama, all'odierno complesso, meta di nomi famosi e sede di svariati simposi gastronomici.

La storia della zuppa di coniglio serve a delineare con estrema vivacità la figura di questo artista dei fornelli. Colto da un violento accesso febbrile è costretto a letto. Ma vista la sua natura «vulcanica», un supplementare apporto di calore può funzionare soltanto da propellente addizionale. Febbrili — letteralmente — conciliaboli telefonici si instaurano tra la sua stanza e la stanza dei bottoni (la cucina). Alla lista degli ingredienti menzionati e ai metodi suggeriti dal febbricitante, il povero cuoco allibisce ma ubbidisce un po' rispettoso e tanto spaventato dalla «malattia» del capo. Ma quando, nonostante la travagliata elaborazione, la zuppa viene alfine scodellata, la squisitezza è tale che lo sbigottimento degli ortodossi cucinieri può limitarsi solo a constatare, non a capire.

Il rapporto-raffronto Pilade - Duilio sbocca infine su quello che appare essere il tema implicito di questa manifestazione: qual è l'apporto, la funzione di questa cucina «giovane». Il recupero della tradizione culinaria locale avviene in base ad un principio che, pur nel rispettare l'ispirazione popolare e genuina da cui essa è scaturita, si ripromette di esaltarne tutte le sfumature di sapore affidandosi a briglia sciolta ad una ispirazione che non disdegna, anzi utilizza lucidamente la riprova sperimentale. Duilio è l'uomo secondo che non si lascia certamente sfuggire i vantaggi dell'essere venuto dopo. Con queste premesse, la campagna ministeriale per la valorizzazione del pesce azzurro arriva, è proprio il caso di dirlo, come il cacio sui maccheroni. Essa ha, sì, una carica promotrice, ma al tempo stesso rappresenta un autonomo punto di sbocco nel suo filone operativo. L'esaltazione del pesce azzurro rappresenta infatti un momento importante del recupero di prodotti indigeni e popolari che la cultura italiana attuale sta operando.

Questo fatto rappresenta solo uno degli aspetti nell'apertura «giovane» di questa cucina. Un'azione capillare egli la svolge giornalmente recuperando coi suoi solleticanti sapori grosse fette di pubblico tutto «pizza e coca-cola», sottraendolo alla limitazione di un gusto monodirezionale. Con orgoglio afferma, concludendo il nostro scambio sull'argomento, che è sempre maggiore il numero dei giovani che cena nel suo ristorante (per sua delicata cura a lume di candela). E con soddisfazione racconta che molte delle sue ospiti, tra cui larghe giano giovani spose inesperte, telefonano chiedendogli la ricetta di qualche squisitezza gustata la sera prima.

Streccia adesso la Minetta al ritorno dopo le cure di Gabriele, meccanico dirimpettaio. Arrivederci. Sull'asfalto si snoda il vissuto, già memoria. Per tutto settembre farà ponte il mazzo di ciclamini offerto sullo snodo dal ragazzino che protende il braccio dal guard-rail. L'appuntamento nuovo è stabilito per ottobre: prospettiva di polenta fumante scodellata sul tagliere che, calda, esalta il profumo del legno cui si fonde quello di bosco della selvaggina. Aspettiamo.

Annabella Divissi



Telefoto Ansa

Caorle — Una bella inquadratura del magnifico campanile cilindrico del 1100, illeggiadrito dal traforo di bifore e monofore



Telefoto Ansa

Roma — Sophia Loren e la sorella Maria Scicolone ai funerali del padre morto a 69 anni

MORANDINI: È ANCORA POSSIBILE FAR POESIA?

Dalla domenica dei silenzi

Luciano Morandini: nove libri di versi, e una lena creativa che non accenna ad affievolire. Ma è una lena che penetra dentro i versi, li brucia, li rivolta, trasformandosi in territorio di resistenza e di dialettico esorcismo, dove il hulo esistenziale rivive tutte le sue ore; e la disperazione della terra friulana veste il lutto di tutte le sue agonie. Anche, o specialmente, dell'ultima, la più tragica, quella che ha forse stimolato il compimento del recentissimo «Dalla domenica dei silenzi» (Aviani ed. Udine), in cui si legge questa emblematica lettera-epigrafe, datata 7 maggio 1976: «... Dai luoghi dell'amore / restano immobili macerie / Che nessuno si azzardi / rapace d'alto bordo / a metterci le mani / Il Friuli cara / oggi è un mondo / in attesa del domani». Ma al di là dei tragici fatti che possono averlo ispirato, «Dalla domenica dei silenzi» sigla l'ulteriore conferma di quell'impegno etico e civile, di quella ricerca d'identità autobiografica e, al tempo stesso, d'identificazione collettiva, che lungo tutto l'arco del suo itinerario poetico — maturatosi nella fervida temperie culturale del Friuli negli anni tra il Cinquanta e il Settanta, hanno fatto da fondamento all'operare di Morandini.

Scritta nella tensione, nel dolore, nella collera, nell'amicizia, nell'amore, nell'illusione del futuro (e non per caso un profetico annuncio di P.P. Pasolini prestidia il frontespizio del libro: «A vegnarà ben il dì che il Friul al si inecuarzarà di vei na storia»), questa poesia di sentimenti e risentimenti pubblici e privati, di memorie e affetti comuni chiamati coi nomi propri della realtà, cerca di rompere gli schemi della tradizionale tessitura lirica caratteristica del libro in versi, e di ripetere il tentativo, già sperimentato in alcune operette precedenti come «L'incubo di Ior» e «L'aringa d'oro», di drammatizzarne l'ordito nella conchiusa unità di una «rappresentazione»: che non è teatro in senso stretto, ma seminal orchestrato di voci, sorta di polifonia le cui cadenze rispecchiano e rimandano le vibrazioni palesi e segrete dell'io recitante. Non una «storia» dunque, né personaggi veri e propri. La sola storia è qui il «mistero», laicò della rappresentazione, dove il nodo dell'intreccio si scioglie nel senso di una vicenda umana e intellettuale segnata dalle incombenze promiscue della vita, nell'ulcerato giudizio critico e autocritico di una generazione chiusa sulle ferite proprie, dei fatti, della comunità. E i veri personaggi — non più che ombre, che metafore di eloquio stagliate su attonite quinte di luce e didascalie di luoghi deputati — sono, alla fine, l'universo della parola di cui esse si fanno sensibile strumento. Universo, dal quale Morandini sa di non doversi aspettare molto (lo aveva già notato Andrea Zanzotto) ma sa pure che ad esso non si può rinunciare a nessun prezzo, perché detentore d'un significato della vita e della storia che ad ogni passo si vanifica e si rigenera come per un'assurda, e tuttavia ineludibile, scommessa di gioco ad oltranza. E sono perciò ancora le parole, che simili a isole di realtà in emersione, risalgono le rive ombrose della coscienza, per restituirsi al loro compito, per celebrare il rito delle memorie, delle dolcezze profanate, dei conflitti secolari, della confessione e sconfessione. Quanto basta. «Ho parlato d'amore / dell'uomo / della terra / e nel vetro il sole assopiva / Una confessione completa / dell'assurdo / uno spazio grigio di memoria / E quel dolore della morte / nel mondo / Ora sai tutto / e io dormo».

Bilancio depresso di una dedizione sentimentale e intellettuale che aveva sperato di porsi, e di porre i valori della poesia, a servizio dell'uomo e della collettività, e che invece deve dichiarare la propria impotenza. Ma non rassegnazione. Da questa terra bruciata, da questa deriva coperta di relitti ideali e materiali, si può ricominciare con l'ostinata volontà di scoprire, o riscoprire, le ragioni di una sopravvivenza balenata sulla devastazione: «Ecco cara con rabbia sono oggi sulle strade / a coniugare con gli altri / il verbo della vita». Perché in fondo al lungo, tortuoso cammino della speranza e della fede nonostante tutto, c'è, inesplicata, la consolazione dell'arte: una forma di servizio che l'uomo rende all'uomo. E c'è anche, forse, la risposta affermativa alle questioni che oggi si pongono (e che Morandini non ha mai potuto né voluto ignorare) se sia ancora possibile far poesia.

Giorgio Bergamini

HA RADICI POPOLARI UN MODERNO INDIRIZZO MEDICO

I guasti dell'inconscio nella personalità umana

Un'ulcera duodenale può rappresentare lo sbocco di un insostenibile contrasto interiore tra aggressività e bisogno di passività infantile

E' innegabile che per molto tempo la medicina ufficiale ha visto nella malattia organica un fenomeno puramente meccanico, risolvibile con mezzi farmacologici, chirurgici e igienici oppure non risolvibile affatto. Però gli antichi (mens sana in corpore sano) e la saggezza popolare d'ogni epoca (è morto di crepacuore, si diceva di chi aveva ceduto all'infarto) hanno inviato importanti messaggi in un'altra direzione: quella dell'unità inscindibile tra psiche e mente. Eppure gli indizi non mancavano certo: il linguaggio, nostra eredità da secoli e secoli di quotidiane esperienze, è rivelatore. Quando siamo emozionati, «ci batte il cuore»; un pensiero fisso che ci assilla è «un chiodo in testa»; quando siamo commossi «ci vengono le lacrime agli occhi»; quando abbiamo paura «sudiamo freddo» e ci «viene la pelle d'oca»; si potrebbe continuare a lungo ma non pare necessario, dal momento che l'efficacia semantica delle espressioni linguistiche che indicano la profonda interazione tra ciò che è fisico e ciò che è mentale è grande e la sua verifica alla portata di ognuno di noi.

Malgrado la trasparenza dei fatti, s'è dovuti arrivare al diciannovesimo secolo perché la scienza ufficiale avesse i primi sospetti su come in realtà stavano le cose. Tali sospetti hanno assunto una configurazione distinta con Freud. Ricordiamo, per tutti, i suoi studi sull'isteria: in essi Freud dimostrava inconfutabilmente che molti disturbi (paralisi, afasia, tosse convulsa) possono avere un'origine puramente psichica benché manifestantisi sul piano fisico. Il sintomo funzionale, insomma, diventava un segnale da interpretare, per far luce sui guasti dell'inconscio che l'avevano causato.

La nascita della psicoanalisi, il suo consolidamento hanno segnato anche il sorgere di una nuova medicina, la psicosomatica. Essa studia appunto i reciproci rapporti tra psiche e soma e si avvale perciò contemporaneamente di terapie biologiche e terapie psicologiche. Dunque la psicosomatica è probabilmente il più completo, moderno ed efficace indirizzo medico attualmente seguito.

Può essere interessante e utile anche per il non specialista conoscere in quale modo, per quali ragioni e con quali conseguenze l'unità della persona si spezza permettendo che uno o più organi esistano in quella grave forma di anarchia che è la malattia. Occorre comunque preliminarmente tenere presente che non tutte le malattie hanno origine nell'inconscio: di alcune di esse siamo, per così dire, del tutto innocenti. Tuttavia dovrebbe essere un imperativo per il medico e anche per il paziente tenere nel debito conto la possibilità che il disturbo — più o meno grave — accusato dall'organismo non sia altro che un sintomo nervoso cronicizzato e perciò in apparenza sciolto dai nessi causali che l'hanno prodotto.

In effetti non sempre risulta agevole ammettere che una crisi d'asma sia connessa a una situazione conflittuale, di solito molto antica, o che un'ulcera duodenale rappresenta lo sbocco di un insostenibile contrasto interiore tra aggressività e bisogno di passività infantile; o che un diabete, un'orticaria, una psoriasi, una colite, un glaucoma siano semplicemente il terminale di una lunga via imboccata dall'Io per sfuggire alle insopportabili pressioni dell'inconscio. L'elenco, del resto, non è finito: vi si possono aggiungere l'ipertensione arteriosa, la nevrosi cardiaca, diverse allergopatie, l'eczema, la rinite, la tracheite, l'ipertiroidismo, la colite, la cefalea, i disturbi ginecologici. Secondo alcuni autori, addirittura il cancro.

Anche nel caso della malattia psicosomatica si tratta in fondo di un meccanismo, però di gran lunga più complesso di quello supposto dalla medicina tradizionale. Il processo, secondo Alexander Mitscherlich (neuropsicologo e psicanalista, ha pubblicato da poco in Italia l'essenziale volume «Malattia come conflitto») si svolgerebbe in più fasi. All'origine, una predisposizione costituzionale, ovviamente; ma subito dopo una situazione traumatizzante (non, si badi bene, un singolo trauma) della prima infanzia con un conseguente precoce disadattamento. Quest'ultimo molto spesso porta ad un compromesso «fra le esigenze pulsionali e i divieti ambientali»: è il primo passo verso la nevrosi organizzata, un sistema difensivo, insomma (quello chiamato dagli psicoanalisti «rimozione») che se ha successo non oltrepassa i confini della psiche. Naturalmente questa soluzione del conflitto non è autentica. La personalità non ne esce guarita e perciò può bastare un incidente particolarmente sconvolgente che, anche in età avanzata, alteri il precario equilibrio, per riportare l'Io di fronte alla necessità di azionare di nuovo e meglio i sistemi difensivi. Il disagio allora verrà proiettato su di un organo (di solito quello costituzionalmente più debole), con il grande vantaggio, per l'Io, di avere dalla sua parte anche la protezione della società: questa infatti è solita guardare con poco rispetto i disagi della mente, laddove al contrario dimostra notevole comprensione e solidarietà per quelli che sembrano colpire esclusivamente il corpo.

Dallo schema di Mitscherlich possiamo trarre alcune importanti considerazioni generali. In primo luogo, è evidente che la società — dal microgruppo familiare in poi — gioca un ruolo essenziale non solo nella forma che un carattere assume ma anche nello stato generale, di salute globale, dell'individuo. Non possiamo curare davvero le malattie se prima o almeno insieme non curiamo la società che le genera. In secondo luogo, la responsabilità che pesa su chi ha il compito di allevare ed educare appare a dir poco impressionante: creare intorno al bambino un ambiente armonioso, consapevole, maturo, è un dovere dal quale dipende il futuro di molti. In terzo luogo, non si può negare che la malattia psicosomatica nasca dalla disperazione e dall'impotenza: ciò dovrebbe indurre chi si prende cura dell'ammalato a valutare attentamente il proprio intervento. La nuova medicina, se vorrà essere una medicina integrale, dovrà puntare, prima che sul benessere fisico del paziente, su quello spirituale. Dovrà essere, in breve, una medicina della felicità.

Un'altra riflessione ancora. Il mezzo più efficace per curare il disturbo psicosomatico resta sempre la psicoanalisi. Essa consiste, com'è noto, essenzialmente in un lavoro di scavo che il paziente compie su se stesso con l'aiuto dell'analista. Per guarire, occorre prendere coscienza di se stessi: comunicare con se stessi, per essere in grado di comunicare con gli altri. Ecco: la comunicazione è essenziale. In fondo la malattia è essa stessa un modo per dire, per parlare agli altri. Un modo distorto, sbagliato, contrario alla suprema legge della conservazione: tuttavia un modo valido, dal momento che la sofferenza del corpo attira la comprensione e la pietà e l'indulgenza, mentre il dolore dell'anima non sempre ci riesce.

Il che ci insegna, innanzi tutto, a guardarci intorno. A cercare di amare nel modo giusto quelli che ci vivono accanto, se accanto ce li vogliamo conservare. Ricordiamolo: la malattia è una risposta esasperata, un buttarsi dal quarto piano per non finire nell'incendio che brucia la casa. Quanto male si potrebbe evitare reagendo con giustizia ai messaggi degli altri.

La psicosomatica è una scienza recente. Ha senza dubbio un lungo cammino, non privo di gravi difficoltà, davanti a sé, prima di poter dare risposte definitive alle domande che ci travagliano da troppo tempo. Ma il futuro, crediamo, le appartiene: come appartiene ad ogni disciplina che non separi, ma al contrario unisca. Che non dimentichi, mai più, che ogni essere vivente e perciò anche ogni uomo non è la somma di un certo numero di combinazioni chimiche ma una meravigliosa unità, irrepetibile e preziosa.

Chiara Santagada



Telefoto Ap

Washington — Piero Cappuccilli e Shirley Verrett nel «Macbeth» di Verdi rappresentato con successo dal complesso della Scala

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

TRE GIORNI DI INCONTRI CON IL GOVERNO AUSTRIACO

Missione economica a Vienna aperta su ampie prospettive

In primo piano i traffici portuali e l'autostrada ma anche la ricerca di collaborazione industriale

Una conferma della presenza della regione Friuli-Venezia Giulia, e di Trieste in particolare, nell'economia austriaca sia come compartecipe fattore positivo per l'importazione e l'esportazione sia come fattore di collaborazione nel campo produttivo e industriale: è questo lo scopo che persegue la delegazione regionale che sarà oggi a Vienna. Essa è diretta dal vicepresidente della regione Stopper e composta dal direttore generale dell'Ente porto Colautti, dal presidente del Lloyd Triestino Berzanti, dal presidente e dal vicesegretario generale della Camera di commercio, Caidassi e Maurel, dal rappresentante economico austriaco a Trieste, Strasser, dal dirigente dell'assessorato regionale all'industria e commercio, De Colle, e da esponenti degli enti camerali di Pordenone e Gorizia.

I colloqui della nostra delegazione con le maggiori autorità della Repubblica austriaca avvengono nell'ambito della Fiera autunnale di Vienna e si svolgeranno lungo l'arco di tre giornate (oggi, domani e venerdì). In questo quadro sono previsti incontri, tra gli altri, con i sottosegretari Veselsky e Karl e con i ministri Staribacher e Moser: nel programma figurano pure una visita all'Ambasciata d'Italia e un incontro con il consigliere commerciale Zucconi e il ricevimento dal Presidente della Repubblica, Kirchschlaeger; nella tarda mattinata di venerdì sarà tenuta una conferenza stampa sugli incontri. Lo stand della nostra regione sarà centrato sulle novità che il porto di Trieste offre attualmente, e sulle possibilità concrete in materia di collaborazione industriale mediante forniture all'Austria.

«Lo scopo principale della missione — ha affermato il presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, in una dichiarazione al "Piccolo" — è di propagandare i nuovi mezzi e le moderne attrezzature di cui dispone lo scalo triestino, e soprattutto i servizi containers e le nuove linee che fanno capo alla Trieste del dopo-Suez e che interessano i paesi del Mar Rosso, del Golfo Persico e l'Estremo Oriente, non trascurando certamente quelle del Mediterraneo, che stanno assumendo sempre maggiore importanza. Per quanto riguarda il problema delle sub-forniture, è da ricordare che una trentina di ditte offrono concretamente la propria disponibilità per la produzione di materiali e completamento della produzione del retroterra: ne sono in particolare interessati i settori della meccanica, elettronica, elettrotecnica, della plastica e del legno. Prenderemo contatto per tutti i problemi dei traffici con le Ferrovie austriache e con l'ente camerale viennese. L'incontro con il ministro Staribacher servirà a porre in primo piano le questioni concernenti il commercio del legno, le sub-forniture, l'attività della Friulgiulia e le possibilità dei nuovi traffici, specialmente per il rifornimento dell'industria austriaca per la produzione della gomma, dei cotoni e i derivati dalla lavorazione degli oli vegetali. Un esame sarà svolto pure nel campo della produzione siderurgica sia in Austria sia in atto ora nella nostra regione».

I problemi delle comunicazioni autostradali saranno affrontati nel colloquio con il ministro Moser, preposto al dicastero dei lavori pubblici. I poli di maggior interesse sono attualmente due: la Udine-Tarvisio, che ha subito una nuova battuta d'arresto; e il progetto del passo di monte Croce Carnico, per il quale sarà costituita una commissione paritetica italo-austriaca (per la nomina del presidente si farà il nome di un alto funzionario dell'Anas).

Uno dei problemi che saranno affrontati nella capitale austriaca in modo particolare sarà quello delle attrezzature portuali. Ai partners austriaci si dirà, in special modo, che con la stipulazione dell'ultimo mutuo di 7 miliardi e mezzo di lire ammontano ora complessivamente a 37 miliardi 847 milioni di lire le somme che l'ente sta investendo per dare una risposta urgente alla qualità e all'entità delle strutture portuali. Inoltre sono disponibili i 15 miliardi netti dei mutui accesi con il contributo della legge regionale 34/74 e gli stanziamenti concessi, in conto capitale, dalla Regione (136 milioni), dal Commissariato di governo a valere sul Fondo Trieste (3 miliardi 183 milioni) e infine i contributi per la manutenzione del ministero lavori pubblici (730 milioni) oltre a un residuo del primo Piano azzurro di 1 miliardo. Gli investimenti sono stati indirizzati sulle attrezzature a servizio delle tecniche più avanzate e al rinnovo o acquisto di mezzi meccanici e impianti più moderni e tali da consentire una migliore produttività.

A queste opere devono aggiungersi quelle finanziate con leggi regionali e con gli interventi del Fondo Trieste, e le cui voci principali riguardano l'interramento di riva Traiana, il completamento dei piazzali di servizio della strada sopraelevata del molo VII, l'acquisto di mezzi di movimentazione e di attrezzature, un ampio rinnovo del parco gru, l'acquisto di un pontone galleggiante da 60 tonnellate, la costruzione di capannoni, la riparazione delle dighe foranee.

STATO CIVILE

MORTI: Avian Luigi, anni 73; Bergino ved. Furian Natalia, 94; Zorzetti Giorgio, 56; Zampiero ved. Bisiani Ida, 76; Vardinovich ved. Solari Cesira, 88; Marino in Battaglia Maria, 35; Patacchi Luciano, 64.
NATI: 7.

PLI: gruppo di studio sul trattato di Osimo

Si è riunito nei giorni scorsi a Gorizia, alla presenza del neoeletto senatore Enzo Bettiza, il Comitato regionale del PLI per esaminare le questioni e le implicazioni attinenti al Trattato di Osimo tra Italia e Jugoslavia, in vista anche della prossima discussione che avverrà in Parlamento in occasione della ratifica del Trattato stesso. Ha svolto un'ampia relazione introduttiva il segretario regionale Trauner, il quale ha sottolineato tra l'altro l'impegno del Partito e della Segreteria generale, che segue da vicino la questione, affinché già prima della ratifica del Trattato siano fugati ogni ombra e ogni dubbio intorno ai problemi ad esso attinenti.

L'avv. Trauner ha inoltre reso noto che la segreteria generale, su sollecitazione di quella regionale, ha deciso di costituire un gruppo di lavoro a livello nazionale per l'esame della questione, affidandone la presidenza al sen. Bettiza, noto esponente del giornalismo italiano ed esperto dei problemi di queste nostre terre.

Il sen. Bettiza, dopo aver ringraziato i liberali del Friuli-Venezia Giulia per la cordiale accoglienza, ha svolto un'ampia relazione in ordine al Trattato di Osimo, dal punto di vista internazionale.

POSITIVI SVILUPPI DELL'INIZIATIVA DEI SINDACATI

È in rapida crescita la scuola per i lavoratori

Dai 43 iscritti del primo anno ai 299 del terzo Entro venerdì le iscrizioni ai prossimi corsi

Anche per l'anno scolastico 1976-77 è stata riconfermata dal ministro della pubblica istruzione, Malfatti, la sperimentazione dei corsi statali di scuola media per lavoratori (150 ore), avviata ormai alla sua terza fase. Questi corsi, sorti nel '73 come riconoscimento e attestazione del «diritto allo studio» (150 ore di permesso retribuito) conquistato da alcune categorie con i contratti collettivi stipulati in quell'anno, sono estesi a tutti i lavoratori e adulti in genere. Peraltro — come fa osservare la Camera confederale del lavoro-Uil — permane ancora il loro carattere sperimentale, per consentire al ministero di trarne definitivi elementi conoscitivi per una regolamentazione legislativa della materia. Ai corsi si possono iscrivere coloro che abbiano compiuto o compiono il sedicesimo anno di età entro il dicembre prossimo e siano in possesso del diploma di licenza elementare, o dell'accertamento del grado culturale ai minori di 23 anni. E' consentita pure l'iscrizione, in via sperimentale, di coloro i quali entro il 30 maggio '77 compiono il sedicesimo anno, purché siano in possesso del libretto di lavoro e da almeno un anno abbiano smesso di frequentare la scuola media.

I corsi, che seguiranno il normale calendario scolastico e che si concluderanno con l'esame di licenza media, sono comprensivi di almeno 350 ore effettive di lezione, elevabili al massimo a 450 nei corsi in cui il consiglio di classe lo ritenga opportuno, in considerazione del livello di preparazione dei corsisti o di alcuni di essi. Le domande d'iscrizione devono essere presentate in carta semplice entro venerdì alle organizzazioni sindacali o a una delle tre scuole in cui si svolgono i corsi nella nostra città («Caprin», «Svevo» e «Campi Elisi»).

A Trieste l'esperimento è già adulto: si entra ormai con il prossimo ottobre nel quarto anno scolastico. Tutte le previsioni sono state superate dalla realtà, dalla massiccia affluenza ai corsi ha ricevuto una secca smentita il luogo comune che tutti i triestini avessero compiuto le «otto classi», grazie alla vecchia tradizione culturale della città: ciò che apre interrogativi inquietanti sugli effetti della «selezione» nella scuola dell'obbligo, la quale dovrebbe invece avere, dopo la sua riforma del '63, carattere esclusivamente formativo e di orientamento. Nell'anno scolastico '73-74 gli iscritti sono stati 43 (tutti promossi); il secondo ha visto un'affluenza ben maggiore (157 iscritti, 156 promossi) e il terzo 299 iscritti, dei quali 259 promossi. Le categorie più diverse hanno partecipato all'iniziativa: dai metalmeccanici (i più numerosi nei primi anni), agli ospedalieri (che hanno affollato i corsi del '75-76); e i risultati finali sono stati veramente positivi.

Anche se gli approcci non sono stati sempre facili, il sistema dei gruppi di studio e la stretta collaborazione, tra insegnanti e tra insegnanti e studenti-lavoratori, ha prodotto frutti notevoli. Studi e ricerche sull'economia regionale, sulle condizioni del lavoro in fabbrica, sulla tutela della salute sono alcuni tra i risultati di maggior rispetto dei corsi. Uno dei problemi più seri che fin dall'inizio si è posto agli organizzatori, provveditorato da un lato, sindacati dall'altro, è stato la preparazione degli insegnanti a un tipo di lavoro scolastico in gran parte fuori dei binari della tradizione. La soluzione adottata è stata la costituzione di un apposito gruppo di docenti-esperti, in genere a livello di università, che avviasse il lavoro in un corso di aggiornamento prima dell'inizio delle lezioni, e seguisse passo passo l'opera degli insegnanti.

Per le organizzazioni sindacali rimangono però ancora dei problemi aperti: anzitutto il quadro istituzionale. Sebbene continui a chiamarsi «sperimentale», la scuola per lavoratori ormai è diventata un elemento permanente della panoramica scolastica. E' dunque necessario che si giunga a una sistemazione definitiva attraverso un'apposita legge. Vi è poi un problema che condiziona, anno per anno, il successo dei corsi: quello del finanziamento. I libri di testo tradizionali, pensati e scritti per ragazzi di 11-14 anni, sono inadatti a questa scuola e possono servire tutt'al più da supporto. Costituzione di biblioteche di classe, acquisto e preparazione di dispense sono i mezzi normali per lo studio dei lavoratori, ciò che comporta delle spese non indifferenti.

Il ministero negli anni passati ha elargito sempre, in ritardo, piccoli contributi per ciascun corso. Quest'anno, per la prima volta, su specifica richiesta dei sindacati scuola confederali e della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil Ccil, è intervenuto il comitato comunale per il diritto allo studio che ha stanziato somme rilevanti (250 mila lire a corso), prelevandole dai fondi regionali per l'assistenza scolastica. Per la programmazione dei vari aspetti dei corsi per lavoratori il provveditorato agli studi della nostra città ha istituito, in accordo con le confederazioni sindacali, un'apposita commissione

Le cinture di sicurezza

saranno rese obbligatorie. Provvedetevi in tempo di questo accessorio indispensabile.
Le migliori marche:

KLIPPAN
BRITAX
KANGOL
AREXONS

Facilità di montaggio
Omologazione europea

da

ZANCHI

AUTOFORNITURE
Via del Coroneo 4 - Telefoni 62530 - 69588
TRIESTE

UCV CIT Tours di fine estate
IN PULLMAN DA TRIESTE

18-26/9	PARIGI E CASTELLI DELLA LOIRA	Lire 279.000
23-26/9	VIENNA	Lire 78.000
23-26/9	MONACO PER L'OKTOBERFEST	Lire 99.000
25-29/9	UMBRIA	Lire 108.000
25-30/9	PUGLIA	Lire 120.000
3-10/10	SARDEGNA	Lire 220.000

+ tassa d'iscrizione

Prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, piazza Unità 6, tel. 62621

L'AIUTO DEI LETTORI DEL «PICCOLO» AL FRIULI

Firmato l'appalto per le scuole materne di Artegna e Pinzano

È stato dato ieri il «via» all'inizio dei lavori

Ieri mattina, presso la sede centrale della Banca Commerciale Italiana, è stato firmato il contratto tra il Comitato per la gestione e l'utilizzazione dei fondi pro terremotati del Friuli raccolti da «Il Piccolo» e la ditta di costruzioni industrializzate pesanti «Valdadige» di Verona. Con la firma del presidente del Comitato, Chino Alessi, assistito dal tesoriere dott. Franco de Majo, si è dato dunque il concreto via all'edificazione delle due scuole materne di Artegna e di Pinzano al Tagliamento.

L'inizio dei lavori, come già annunciato, resta fissato per il 10 settembre; la conclusione è prevista per il giorno 6 gennaio.

I bambini di Artegna e Pinzano, insomma, potranno godere delle accoglienti strutture delle scuole materne che i lettori del nostro giornale hanno generosamente donato, alla ripresa dell'attività scolastica, dopo la pausa natalizia. Nel frattempo i bimbi saranno provvisoriamente ospitati da altre istituzioni di centri vicini. Giova infine ricordare come nell'ambito del contratto siano previsti trenta giorni di interruzione dei lavori a causa del maltempo, fintantoché le opere dovranno essere eseguite allo scoperto. Se dunque nei primissimi tempi le condizioni atmosferiche non saranno particolarmente avverse, è possibile che le due scuole vengano completate già entro il 23 dicembre.

DAL 6 MAGGIO LA TERRA HA TREMATO 185 VOLTE

Il «singhiozzo tellurico»

Sensibile al sisma in Friuli, Trieste sente di più le scosse dell'Est

Il «singhiozzo tellurico» non ha soste, ed ha raggiunto ieri quota 185 da quel tragico 6 maggio: praticamente inavvertito a Trieste, ha seminato invece nuovo terrore in Friuli. La scossa dell'altra sera, registrata a quattro mesi esatti dal catastrofico sisma, ha interessato i sismografi del nostro Osservatorio geofisico di borgo Grotta Gigante alle 21'28'26" ed è stata del quinto grado e mezzo della scala Mercalli, anche se in un primo momento era sembrato, sotto la spinta del momento psicologico, che fosse ancora maggiore (si era parlato, addirittura, del settimo grado Mercalli).

Altri due sommovimenti tellurici si sono prodotti nella giornata di ieri: alle 7'58'07" (quarto grado) e alle 13'08'30", con epicentro il monte Verzegnis, della stessa intensità della sera precedente: ed è stata, questa, la 185.a scossa della serie apertasi lo scorso maggio.

Come accennato, a Trieste tutte e tre queste scosse non sono state praticamente avvertite dalla popolazione: infatti, a differenza di Udine e degli altri centri vicinori nei quali i cittadini si sono addirittura riversati nelle strade, nulla di tutto questo fortunatamente è avvenuto nella nostra città.

Ecco, dunque, che la terra continua a tremare e purtroppo il fenomeno non accenna a bloccarsi. E' una constatazione che potrebbe indurre a temere il peggio o, se non altro, a prevedere che l'allarme continui chissà per quanto tempo ancora. I timori del peggio non sono però condivisi dal prof. Giorgetti, del nostro Osservatorio geofisico, secondo il quale il fatto che ci sia più panico che danni lascia pensare che lo stillicidio delle scosse rientri nella più che normale fase di assestamento. Infatti — viene sottolineato — fino al 6.o grado Mercalli le scosse rientrano nella norma anche se, naturalmente, la situazione del continuo allarme non è delle più felici e, specialmente per gli abitanti dei paesi terremotati, costituisce un pericoloso logorio dei nervi.

Per quanto, poi, riguarda il boato che viene avvertito prima del sommovimento, esso trova la sua logica spiegazione scientifica: quando avviene la spaccatura delle masse rocciose sotto la crosta terrestre, si creano delle correnti di energia che partono dall'ipocentro per tutte le direzioni; e il percorso determina gli effetti del terremoto. All'inizio di questa corsa scatenata sotto la terra vi sono tutte le frequenze, per cui l'amplificazione dipende dalla conformazione geologica; nell'ultimo caso le frequenze sono state più elevate.

«Noi qui a Trieste — sostiene il prof. Giorgetti — siamo molto lontani dall'epicentro. Se lì è previsto un sesto grado, qui al massimo si arriva al terzo o poco più. Noi facciamo parte del sistema dinarico, non di quello alpino, per cui dobbiamo analizzare le fratture che avvengono ad Est di Trieste e non quelle ad Ovest. La massima energia del Friuli è quella che ormai conosciamo; dobbiamo temere, al limite, i terremoti che si verificano invece in zona jugoslava».

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale.
D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

Appelli a Roma del comitato per la Z. F. integrale

Il comitato promotore della proposta di legge d'iniziativa popolare per la concessione della zona franca integrale a Trieste e provincia, ha inviato un messaggio ai più alti esponenti della vita politica italiana per sollecitare il loro interessamento nella delicata questione, con riguardo anche alla ratifica degli accordi di Osimo. Nel testo del messaggio — fatto pervenire al Presidente della Repubblica, Leone, al presidente del consiglio on. Andreotti, al ministro degli esteri, on. Forlani, ai senatori Merzagora, Nenni, Parri e al segretario del PSI on. Bettino Craxi — si ribadisce la necessità di concedere a Trieste la zona franca integrale, «per affermare la libertà di transito marittimo ed i diritti del porto, nonché la sua funzione internazionale ed al fine di prevenire danni alla produzione e al lavoro regionale derivanti dall'attuazione della zona franca mista a cavallo del confine», prevista appunto dagli accordi di Osimo.

Istanze ad Andreotti della minoranza slovena

Il presidente del consiglio on. Andreotti durante la sua visita alla regione ha ricevuto la delegazione dei rappresentanti della comunità slovena. E' detto, fra l'altro in un comunicato che «la delegazione ha illustrato al presidente del consiglio la dura esistenza del popolo sloveno dalle persecuzioni fasciste alle numerose vittime della guerra di liberazione alla partecipazione degli sloveni alla costituzione della democrazia in Italia. Per questo, hanno sottolineato i rappresentanti, gli sloveni aspettano che vengano eseguiti quei principi della costituzione che riguardano la tutela legislativa e lo sviluppo delle minoranze». La delegazione ha inoltre sottolineato l'importanza delle proposte sulla tutela legislativa, che si ricollegano con i rapporti con la Jugoslavia e con la ratifica dell'accordo di Osimo.

TELESCOPI NELLO SPAZIO



(Italfoto)

Prosegue nell'auditorium della cittadella atomica di Miramare il convegno sulla fisica e astrofisica che ha riunito nella nostra città una sessantina di studiosi del settore europei e americani (nella foto, il prof. Shapland dell'Esa di Parigi mentre tiene la sua lezione).

Ieri è stato affrontato il tema concernente l'osservazione dei raggi cosmici e i risultati ottenuti dal nostro sistema planetario grazie agli studi spaziali; oggi l'attenzione sarà rivolta all'astronomia ultravioletta, puntando sulle ricerche con i telescopi. In questo campo si è già fatto molto con i satelliti, e ora si tratterà di vedere che cosa in più o di diverso si potrà ottenere, e quali ulteriori informazioni avere. In proposito s'è appreso che due scienziati americani, Kondo (Houston) e York (Princeton), studiano con un grosso telescopio di 80 centimetri di diametro ancora in orbita da oltre tre anni; essi hanno dato da possibilità a scienziati di tutto il mondo di partecipare come «sperimentatori ospiti»: e anche l'Osservatorio astronomico di Trieste rientra nel campo di queste specifiche ricerche.

Domani si parlerà dell'astrofisica delle alte energie e sulle radiazioni molto penetranti che non vengono assorbite dall'atmosfera. Venerdì saranno di scena le osservazioni infrarosse, mentre sabato, giornata conclusiva, si parlerà delle galassie e delle misure di previsione dello spazio.

Un giovane allievo ufficiale, Diego Ghersevich, di 22 anni, abitante in via Lago 2, è rimasto intossicato per avere mangiato una porzione di cozze. I medici gli hanno riscontrato una forma acuta di gastroenterite per cui lo hanno fatto ricoverare nel reparto infettivi della Maddalena.

CALENDARIETTO

Oggi: Natività Maria Vergine — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 19.30; la luna nasce alle 19.10 e cala alle 6.37.

Ieri: temperatura massima 22,4, minima 15; pressione mb. 1026,9 in leggera diminuzione; umidità 60 per cento; cielo sereno; vento 12 kmh da Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 20,3.

Maree — OGGI: alta alle 10.26 con cm 48 e alle 22.21 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm 38 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4.29 con cm 49 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Cipolla, via Beipoggio 4, tel. 765252.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

ERA FINITO A ROMA IL RAGAZZO SCAPPATO DALLA FAMIGLIA

IN CASA MATTIUSSI TORNATI FIGLIO E GIOIA

In casa Mattiussi è tornata la gioia. Giorgio, il ragazzo quindicenne, che aveva cercato la libertà fuori casa scappando due domeniche fa, dopo aver formato nel letto un pupazzo con i propri libri nascosti sotto le lenzuola, è da ieri nuovamente tra le pareti domestiche. E' tornato nella sua linda stanzetta all'ultimo piano di via Kandler 15, con una esperienza in più: quanto è difficile e amara la vita se non si accettano anche gli aspetti che implicano pazienza e sacrificio.

Giorgio è stato rintracciato l'altra notte a Roma, da una pattuglia della polizia ferroviaria, mentre — stanco morto e senza un soldo — stava dormendo alla stazione Termini. Non aveva alcun documento addosso per cui è stato condotto in Questura, dove ha potuto continuare a dormire fino al primo mattino, in attesa dell'arrivo in ufficio dei funzionari di servizio. E' stato interrogato e così i poliziotti hanno appreso che il quindicenne triestino era scappato da casa e che era ricercato in tutta Italia. Naturalmente sono stati subito avvisati i genitori e il padre, Luciano — che da una settimana aveva atteso quella telefonata che lo liberava dall'angoscia — è scoppiato a piangere. Ripresosi, egli ha deciso di partire subito assieme alla moglie, signora Ildegarda. Hanno fatto in fretta una valigia, hanno avvertito i parenti e sono saliti a bordo della loro «128» per raggiungere il figlio a Roma.

Giorgio attendeva con molta paura l'arrivo di suo padre, timoroso di ricevere un sacco di botte, ma la commozione ha prevalso e tra genitori e figlio è stato un caldo abbraccio che ha riparato tutto.

La famiglia Mattiussi, finalmente ricongiunta ha trascorso una giornata di «relax» a Roma e ieri è tornata nuovamente a Trieste. Marito e moglie sono nuovamente sereni. «Vogliamo ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini — hanno detto — ed in particolare i carabinieri.

Nessuna parola di biasimo è uscita dalla bocca dei Mattiussi per gli sconsiderati che più volte avevano telefonato dicendo di volere cinquanta milioni di lire in cambio della vita di Giorgio: è ormai cosa passata, da non ricordare più. Giorgio è a casa ed ha imparato la lezione.

Ripresa dell'attività alla Lega Nazionale

La Lega Nazionale riprenderà il 1.o ottobre la sua attività educativa, ginnica e artistica. Nella sede sociale inizieranno i corsi di dizione e recitazione affidati alla signora Clara Marini. Nel ricreatorio di Aurisina, alla stessa data, riprenderanno i corsi di pianoforte, chitarra, di canto corale, di danza artistica e di judò. Le iscrizioni si ricevono a Trieste nella sede di via Paolo Reti 4 (dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 19, escluso il sabato pomeriggio, tel. 37196) ad Aurisina nella segreteria del ricreatorio «Scipio Slataper», entro il giorno 25 settembre.

INCIDENTI IN VIA FOSCHIATTI E IN VIA ROMA

Effetti a catena di due collisioni

Due persone sono state investite ieri pomeriggio in via Foschiatti da una giovane in scooter. Il duplice incidente è avvenuto alle 16, quando Eva Stanich, di 19 anni, abitante in via Forti 1, in sella alla propria motoretta stava svoltando dalla piazza Ospedale in via Foschiatti, ha urtato sulle strisce pedonali un bambino di cinque anni e poi, perduto il controllo del veicolo, è finita sul marciapiede addosso ad una passante.

Il piccolo, Adriano Mattioni, domiciliato a Muggia, in via Fortezza 5, è stato soccorso e trasportato all'Ospedale infantile di via dell'Istria, dove è stato giudicato guaribile in cinque giorni per contusioni ed escoriazioni varie. Lo scooter della Stancich sul marciapiede ha investito l'insegnante Flavia Ceccotti Millo, di 35 anni, residente a Pisa. La signora ha riportato contusioni escoriate alla caviglia destra e in altre parti del corpo. Da sola ha raggiunto il vicino ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana.

Illesa è rimasta la scooterista che è stata però colta da un leggero choc.

Duplice incidente anche all'incrocio tra le vie Roma e Mazzini. Una macchina, la «A 112», targata TS 190953, guidata in direzione del Corso dal diciottenne Sandro Simoni, abitante in via Pisoni 9 dopo essersi scontrata con un autobus della linea «11», guidata verso le Rive dall'autista Vittorio Doz (26 anni, via Ponzianino 9) è andata ad urtare contro la «Vespa» targata TS 40191, che si è rovesciata al suolo trascinando per terra lo studente Michele Giannella, di 16 anni, abitante in via del Ghirlandaio 12. Il giovane ha riportato una ferita lacero contusa al mento, la scheggiatura di un dente e contusioni escoriate al braccio sinistro. Soccorso dai sanitari della CRI, lo scooterista è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove è stato medicato e quindi dimesso con la prognosi di dieci giorni. I rilievi del duplice scontro sono stati assunti dai vigili urbani del Nucleo motorizzato.

◆ MATURITÀ PROFESSIONALE per ASSISTENTI di COMUNITÀ INFANTILI
Ammissione all'Università
Corso particolarmente indicato per le maestre di sc. materna che desiderano proseguire gli studi.
◆ MAGISTRALI
1.o e 2.o biennio
ISTITUTO SCOLASTICO UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
◆ MAESTRE di SC. MATERNA
classi normali e di ricupero
la via più agevole per ottenere l'ammissione alla Sc. Infermiere
◆ LICENZA MEDIA
2.a e 3.a classe

SCUOLE ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 68846
RECUPERO ANNI:
LICENZA MEDIA
Corsi pomeridiani e serali
DOPOSCUOLA
PER ELEMENTARI E MEDIE
DATTILOGRAFIA
STENOGRAFIA
PERFORAZIONE
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

...dal Giappone

E.Ferm
Liceo Linguistico Parificato
Recupero anni
ragionieri geometri magistrali liceo classico e scientifico medie maestre d'asilo elementare
Corsi professionali
programmatori IBM arredatori linguistici segretariato d'azienda dattilo stenodattilo immeciale
Trieste via Coroneo 1
Tel. 732042

carpani
viale XX settembre 32
ANDAR PER PIASTRELLE

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero per:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
Istituto ENENKEL
via Battisti, 22 - Tel. 761989

BUDAPEST con l'U.T.A.T.
Viaggi in autopullman verso la splendida capitale sul Danubio
11-16 settembre
16-19 settembre - 18-22 settembre
Pensione completa
Alberghi di I categoria
Visite ed escursioni
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

UDIRE PER VIVERE
con la microcellula una straordinaria realizzazione contro la sordità

Questa grandissima scoperta rappresenta l'aspirazione di chiunque abbia problemi uditivi. In quanto non sarà costretto a dover portare occhiali, tubicini o fili vari. La microcellula sarà invece un corpo integrante di chi la dovrà usare. Qualsiasi descrizione di questa novità è superflua, occorre senz'altro provarla affinché le si possa dare il giusto valore.
Per chiunque voglia partecipare saranno tenute particolari dimostrazioni dai tecnici specializzati all'applicazione di questa microcellula presso:

FARMACIA «ALLA SALUTE»
Via Giulia, 1 Tel. 795369
TRIESTE
Giovedì 9 settembre
Giovedì 23 settembre
1976

FORTI CONTRIBUTI DAGLI ENTI MUTUALISTICI
ISTITUTO ACUSTICO ITALIANO
Via Roma, 4 — Telefono 81372 — GORIZIA

VENERDÌ LA CONSEGNA ALL'INIZIO DELLE GIORNATE

A VENTI GIOVANI MEDICI I PREMI DEGLI OSPEDALI

Ecco i lavori prescelti dall'apposita commissione

Nella cerimonia inaugurale dell'edizione 1976 delle Giornate mediche triestine, che avrà luogo nella mattinata di venerdì 10, verranno consegnati i premi di studio messi a concorso per il corrente anno dall'amministrazione degli Ospedali riuniti di Trieste.

I premi sono stati assegnati dal consiglio d'amministrazione dell'ente, sulla base del giudizio espresso da un'apposita commissione, come segue:

Premio alla memoria del primario emerito prof. Ettore Oliani, per un lavoro di chirurgia generale, clinica o sperimentale al dott. Franco Zito, borsista presso l'Istituto di semeiotica chirurgica, per il lavoro «Colestasi a sede intraepatica: contributo clinico».

Premio alla memoria della dott. Fausta Geniram per un lavoro di geriatria al dott. Luigi Di Bonito, assistente presso l'Istituto di anatomia ed istologia Patologica per il lavoro «Il mielolipoma del surrene».

Premio alla memoria di Giulio Tagliaferro per un lavoro di ematologia al dott. Walter Zennaro, assistente presso la prima divisione medica, per il lavoro «Considerazioni su un caso di malattia di Waldenström».

Premio alla memoria del dott. Vitaliano Bruno per un lavoro di medicina interna ai dottori Sabino Scardi, aiuto presso il centro cardioreumatologico, Luigi Borgioni, assistente presso il centro stesso ed Ezio Alberti, borsista presso la divisione di cardiologia, per il lavoro: «La valutazione clinica dei farmaci antianginosi: la sperimentazione in Italia 1963-1974».

Premio alla memoria del primario prof. Giorgio Robba, per un lavoro di dermatologia o di angiologia o sulle mesenchimopatie, al dott. Giusto Trevisan, assistente presso la clinica dermatologica e al dott. Euro Ponte aiuto presso la clinica medica per il lavoro: «Dermatosi e angiopatia nel diabete mellito».

Premio intestato al dott. Ettore Licen per un lavoro su argomento di neurofisiologia clinica o sperimentale, ovvero di epilettologia, ovvero di istochimica del sistema nervoso, ai dottori Claudio Bianchi, aiuto presso l'istituto di anatomia patologica, Mauro Melato e Giorgio Grandi, assistenti presso l'istituto anzidetto, per il lavoro «Studio istochimico su due casi di pigmentazione del nucleo dentato».

Premio intestato a E. Pagani-Mayer per un lavoro di traumatologia al dott. Lucio Ranieri, assistente presso la clinica odontoiatrico-stomatologica, per il lavoro: «Trattamento gnato-ortopedico delle fratture condilari dell'articolazione temporo-mandibolare».

Premio intestato a Renata Dall'Oglio, per un lavoro di medicina, ai dottori Antonino Gullo ed Ezio Romano, assistenti presso la cattedra di anestesia e rianimazione, per il lavoro: «Coma diabetico (Cheto acidosi diabetica)».

Premio intestato ad Enzo e Gioia Focardi al dott. Sergio Lupieri, tirocinante in chirurgia generale, che ha chiesto di trascorrere un breve periodo di studio presso la clinica del prof. Alexander, a Lovanio.

Premio alla memoria del primario emerito dott. Attilio Cofieri, per un lavoro di cardiologia, ai dottori Sabino Scardi, aiuto presso il centro cardioreumatologico, Luigi Borgioni e Gregorio Medugno, assistenti presso la divisione di cardiologia e Roberto Riavez, borsista presso la divisione stessa, per il lavoro «Valutazione e confronto dell'efficacia di cinque trattamenti mediante prova da sforzo al cicloergometro».

Premio intestato al prof. Enrico Buchberger, per un lavoro di chirurgia toracica, ai dottori Mauro Tommasi, assistente presso la divisione di chirurgia polmonare e Radoslavo Ukmar, assistente presso la prima divisione di pneumotisiologia, per il lavoro «Aspergilloma del polmone: contributo clinico».

Premio intestato al dott. Piero Groppuzzo, per un lavoro di chirurgia polmonare o di broncopneumologia, al dott. Romano Domeniconi, assistente presso l'istituto di semeiotica chirurgica, per il lavoro «L'aspergilloma polmonare».

Premio intestato a Tito Livio Colonello, per trascorrere un breve periodo presso una clinica o istituto scientifico a scopo di studio, ai dottori Arrigo Spivach, assistente presso il servizio di guardia chirurgica, Antonino Gullo ed Ezio Romano, assistenti presso la cattedra di anestesia e rianimazione.

SEGNALAZIONI

Affronta il destino ringraziando i lettori del «Piccolo»

«Egregio direttore, la gravissima malattia che mi ha così duramente colpito, a distanza di anni, prosegue nel suo corso. Lentamente ed inesorabilmente. Uno dopo l'altro sono cadute le dita del mio unico arto inferiore e la profonda piaga scavata dal morbo di Burger non è più progredita grazie alle cure, che i miei concittadini tanto generosamente mi hanno dato modo di affrontare.

«Nel mese di luglio sono stato ricoverato nella clinica romana del dott. Corelli per un paio di giorni, per una visita di controllo, dove lo specialista di queste malattie doveva constatare se il male regrediva o meno.

«Il Signore mi ha salvato il piede e quindi pur mancando delle dita è sperabile che io ritorni fra un anno a camminare, magari con un apparato ortopedico confezionato apposta per il mio caso.

«Negli ultimi mesi infatti i dolori si sono un po' attutiti e pur cambiando cura (antibiotici e altre specialità) le notti sono sempre lunghe a passare considerando che una piaga aperta risente particolarmente delle condizioni climatiche. Il tempo perciò non mi è stato amico e i continui temporali altro non fanno che riacutizzare i dolori, d'altronde ben accettabili e sopportabili da parte di chi ha speranza nella guarigione.

«Adagiato nel letto e confortato da mia moglie e dai miei bambini, conto giorno per giorno il riavvicinarsi della data che dovrò ritornare a Roma. Esattamente il 9 settembre. Il prof. Corelli mi visiterà: solo allora conoscerò il mio destino.

«Sono trascorsi nove mesi da quando il male mi ha attaccato spietatamente e non faccio a meno di pensare alla tragedia, alla catastrofe che sarebbe avvenuta se il cuore dei triestini non fosse stato così generoso da permettermi di ricorrere alle cure più appropriate e moderne.

«Con questo pensiero e con tanta gratitudine verso i miei concittadini, le giornate che trascorro nella sofferenza sono confortate dall'ondata di generosità che il suo giornale ha sollevato. Posso perciò suo tramite dire un solo e grande grazie, ben poca cosa in confronto a ciò che sento per la mia Trieste e per la sua gente. Vittorio Mulaine».

La tassa sul nome

«Ho ricevuto dall'Agiap Sca un avviso di pagamento di una data somma per insegne all'esterno degli uffici e magazzini per gli anni 1975-76.

«Recatomi di persona presso gli uffici per avere una spiegazione e cercare eventualmente un possibile esonero, mi presentano una scheda con il mio nominativo e mi chiedono se corrisponde: al che rispondo affermativamente. A questo punto vedo che tra le varie insegne c'è pure quella (22x28 centimetri) con il nominativo dell'ufficio.

«Ora dico: d'accordo che se bisogna pagare le tasse, bisogna pagare anche la pubblicità vistosa, ma pagare il nome fuori della porta è come avere la tassa per il diritto

«Signori, facciano la loro offerta!»

«Egregio Direttore, sono un marittimo dipendente della Società di navigazione Alto Adriatico che gestisce i servizi marittimi per l'Istria, Grado e Grignano. Non so se queste righe potranno servire a qualcosa per ciò che attiene il futuro della nostra società, anche perché altre persone più qualificate e rappresentative avrebbero dovuto intervenire in questo difficile momento a difesa degli interessi della nostra società nonché a tutela del prestigio della nostra ormai bistrattata Trieste.

«Io mi auguro di poter spiegare ai tanti passeggeri che quotidianamente viaggiano sulle nostre navi e che ci chiedono il perché non si faccia niente per evitare la vendita delle navi e la cessazione dei servizi. E' bene che si sappia che noi ci stiamo battendo già dall'aprile dello scorso anno sia in sede locale che in sede nazionale interessando sindacati, Comune, Provincia, Regione, Ente del Turismo e parlamentari. Tutti ci hanno ascoltato, pochi ci hanno ascoltato, e qualcuno come Skerk e Tombesi (bisogna darne atto) hanno cercato di difendere i nostri interessi. Nostri colleghi hanno presenziato ai lavori della Commissione trasporti in Parlamento, ove purtroppo è scaturita una legge che segnava la nostra fine entro il 31 dicembre 1977.

«Nel frattempo a Trieste assistevamo alla messa in disarmo della motonave "Victoria", mentre la gemella "Asia" veniva venduta ad interessi stranieri ed adibita al trasporto di pecore dall'Australia alla Turchia e Grecia. La stessa sorte toccava qualche mese dopo alle motonavi "Africa" ed "Europa". Tutto ciò giustificato da una legge di ristrutturazione che per noi aveva invece il chiaro significato di eliminazione di quelle poche navi passeggeri che a poppa portavano ancora il nome di Trieste.

«Si mortificava così una società come il Lloyd Triestino, mentre nel versante del Tirreno i vari Costa, Grimaldi e Lauro davano inizio ad una politica di potenziamento dell'attività crocieristica.

«Come ciò non bastasse il governo nazionale ci beneficiava del trattato di Osimo con tanto di zona franca a cavallo.... ed il famoso canale di alti fondali per l'accesso al porto di Trieste.

«Nel periodo pre-elettorale si ebbero molte promesse, ma la realtà fu ben diversa quando capimmo che le uniche navi che avevano il torto di portare a poppa il nome di Trieste dovevano venir eliminate. Ecco allora l' "Ambriabella" che se ne va a Cipro con il benestare di Roma e senza che nessuno a Trieste dica una parola. Rimangono sul mercato in offerta al miglior acquirente l' "Edra" ed il "Dionea". Avanti signori, facciano la loro offerta!

«Dopotutto, a Trieste, rimane sempre "el meion" con l'alabarda (spuntata)! Grazie per l'ospitalità. Cap. Piero Depanghers».

Spostare il capolinea della trenovia di Opicina

«Credo che siamo ancora in tempo di attuare il presente progetto: Fare il capolinea della trenovia di Opicina all'inizio della salita Trenovia dove si trova l'attuale giardinetto, dirimpetto la farmacia di via Commerciale e la fermata dell'autobus 28.

«I vantaggi sono i seguenti:

«1) La vettura passeggeri resterebbe a valle permanentemente attaccata al carrello, evitando la continua costosissima manutenzione degli scambi in piazza Scorcola.

«2) Sarebbe eliminato il percorso controsenso di piazza Oberdan-via Martiri.

«3) I passeggeri potrebbero salire già in piazza della Borsa, prendendo la coincidenza col bus 28, mediante biglietto combinato 28/2.

«4) Sarebbe eliminata la strettoia pericolosissima di via Commerciale (Scuola "Ruggero Manna").

«5) Sarebbero eliminati i primi due passaggi pedonali sopra la fune (ostegglati dall'Ispettorato della Motorizzazione) di via Alcardi e di salita Trenovia.

«Tutto sommato un enorme risparmio e semplificazione di tutto il servizio. Ho visto funivie consimili (Svizzera ecc.) ed a valle il carrello resta sempre attaccato alla vettura passeggeri. Paolo Rosenfeld».

Radiografie smarrite

«La sera di lunedì 6, alle ore 21, nel tratto del Posterosso, ho perduto una busta gialla contenente radiografie. Se chi l'ha trovata volesse gentilmente telefonarmi al n. 749921, grazie. Lucia Cossutta».

Un bracco italiano

«E' stato smarrito nei pressi del capolinea della 25 un cane bracco italiano. L'eventuale rinvenitore si rivolga, per cortesia, alla famiglia Donati, Marchesetti 14 (capolinea 25). grazie». Lettera firmata.

I tempi lunghi dei telegrammi

«Caro Direttore, le invio copia di un telegramma che ho indirizzato al ministero delle Poste. Il contenuto mi sembra sufficientemente esplicativo. Con cordiali saluti; avv. Enzo Volli».

Ecco il testo del telegramma: «Ufficio telegrafico Trieste cui ho dettato telefonicamente telegramma a Trieste per Udine comunicami che recapito è possibile solo dopo due o quattro giorni. Prego suo autorevole intervento regolarizzazione servizio. Avv. Volli, Trieste».

Non è facile, ecco perché

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione "Sembra facile: se non lo è, spiegarlo chiaramente", pubblicata il 21 agosto, si fa presente che per poter effettuare lo spostamento del capolinea 1 anche di solo poche centinaia di metri è indispensabile reperire un girone di manovra per l'inversione di marcia degli autobus, di almeno 30 metri di diametro. Al momento, attuale il reperimento di tale spazio risulta difficoltoso».

UCV CIT

PONDINOVEMBRE

In aereo da Ronchi:
ATENE 30/10-4/11 e 3-8/11 da lire 137.000
LONDRA 30/10-4/11 e 4-7/11 da lire 129.500

In pullman:
VIENNA 1-4/11 lire 96.000
BUDAPEST 31/10-4/11 lire 138.000
S. MARINO - URBINO - RAVENNA 30/10-1/11 lire 45.000

In treno:
PARIGI 30/10-4/11 lire 146.000
+ tassa d'iscrizione

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6 - Telefono 62621

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Mancata apertura dell'Ostello: chiamata in causa la burocrazia

Quasi un anno e mezzo per mettersi in regola con i lavori di un mese

Dal dott. Clemente Riccioli, presidente del comitato regionale dell'Associazione italiana alberghi per la gioventù, abbiamo ricevuto la seguente lettera nella quale vengono illustrate le ragioni per le quali l'Ostello di Miramare continua ad essere chiuso:

«Quanto all'articolo del 14 luglio il comitato regionale di questa associazione ha già smentito la notizia, non rispondente al vero, secondo cui, essendo in corso la pratica relativa all'impianto di fognatura dell'Ostello Tergeste, i responsabili dello stesso avrebbero pensato bene di andarsene in ferie. La notizia non ha mancato di sorprendere amaramente quei componenti del comitato regionale che anche nella metà di luglio hanno seguito presso gli uffici competenti la pratica. Non si comprende davvero in base a quali elementi l'articolista abbia potuto pubblicare delle affermazioni tanto in contrasto con la realtà: mentre infatti veniva diffusa la "boutade" sull'Ostello in vacanza ben tre componenti del comitato anzidetto — il vicepresidente, il segretario e un consigliere — si interessavano contemporaneamente dei problemi riguardanti sia i lavori del nuovo impianto sia la relativa pratica amministrativa.

«Il titolo di quell'articolo suonava come un'offesa alla verità e un'amarissima beffa per il lavoro gratuito e disinteressato di chi per due anni ha seguito costantemente le pratiche per la realizzazione del nuovo impianto dell'Ostello. Non è qui il luogo per descrivere l'iter inverosimile di quelle pratiche. Riportiamo solo alcuni brevi dati di riepilogo, ma di per sé significativi:

«Gli uffici competenti sono stati sette: ufficiale sanitario, Ripartizione XII del Comune, Capitaneria di porto, ufficio del medico provinciale, Intendenza di finanza, ufficio del Genio civile - Opere marittime, Divisione affari economico-sociali della Prefettura di Trieste. Alcuni di questi uffici per definire la propria pratica hanno dovuto a loro volta sentire a monte il parere di altri uffici, come l'Intendenza di Finanza, che ha atteso il benestare dell'Ufficio tecnico erariale. A taluni di questi uffici la scrivente amministrazione ha dovuto rimettere numerose copie del progetto dell'impianto suddetto con notevole spesa. Taluni di questi uffici, prima di dare il loro nullaosta, hanno atteso dagli altri sopraindicati lo scioglimento di riserve o tecniche o sanitarie con un intreccio che ha visto combinarsi tra loro i menzionati uffici alla stregua di moltiplicatori di una strana combinazione burocratica.

«E' incredibile, ma lo svolgimento delle pratiche anzidette si è protratto per oltre un anno e mezzo, mentre i lavori di realizzazione dell'impianto, pur con problemi tecnici e di coordinamento tra ditte diverse per le opere murarie, elettriche e idrauliche, sono durati un mese soltanto.

«Nell'anno e mezzo in cui si è protratto l'iter delle pratiche in questione lo scrivente comitato ha cercato in tutti i modi di superare i relativi intralci. Lo stesso infatti, l'anno scorso, si è rivolto all'Ente provinciale per il turismo, che ha interposto i propri buoni uffici riunendo nella sua sede tutte le autorità locali del settore turistico interessate al problema; si è appellato, quest'anno, al prefetto dott. Molinari e al viceprefetto dott. Mellaro, i cui decisivi interventi sono valsi a sbloccare e accelerare la definizione delle pratiche presso i vari uffici; ha seguito, peregrinando per tutto l'arco di tempo sopraindicato con testardaggine dall'uno all'altro degli uffici indicati, le pratiche per l'impianto di depurazione.

«Un inverosimile assurdo fascicolo dello spessore di 15 centimetri (escluse le copie dei progetti rimaste agli uffici competenti), pieno di lettere, telegrammi, fonogrammi spediti o ricevuti con una frequenza pressoché quotidiana, anche nel periodo più recente, sono la cruda documentazione della "vacanza" di questo comitato nell'arco di un anno e mezzo, tanto quanto è durata la pratica amministrativa!

«Per costruire un impianto di depurazione del costo iniziale di circa due milioni e mezzo sono state necessarie ben tre licenze: una licenza di costruzione per le opere a terra rilasciata dal Comune di Trieste, una licenza per le opere a terra e a mare della Capitaneria di porto, e il rilascio pure da parte della Capitaneria di porto della concessione demaniale marittima per la posa dell'effluente a mare.

«Sempre dall'articolo del 14 luglio questo comitato regionale ha poi dovuto apprendere — e non senza comprensibile sorpresa — che per l'impianto di fognatura dell'Ostello sarebbero stati elaborati addirittura tre progetti, il primo asseritamente bocciato, il secondo passato con riserve, il terzo finalmente approvato. Cosa del tutto destituita di fondamento, posto che il progetto approvato dagli uffici competenti è stato uno e uno soltanto, anche se il relativo esame è stato compiuto in numerose sedi. Al riguardo, non si può non rilevare la sbrigliata fantasia dell'articolista!

«Ma veniamo all'articolo del 25 luglio scorso. Sotto il titolo "Riapertura concessa all'Ostello dei giovani" si dice, con accenti fin troppo trionfalistici, che "il fatidico pezzo di carta... ora è finalmente arrivato", che l'Ostello di Miramare "non ha ormai più ragione di rimanere chiuso" e che — testualmente — "basta aprire il portone e i giovani globe-trotters... possono accedervi tranquillamente" (sic!).

«E invece no! Alla data in cui venivano pubblicatte "notizie" del genere per la riapertura dell'Ostello mancavano esattamente: lo scioglimento da parte della Capitaneria di porto di una riserva formulata in solo uno, e non l'ultimo, degli uffici che hanno trattato la pratica relativa all'impianto di depurazione dell'ostello. Dopo tale ufficio occorrevano, per la riapertura, atti della Capitaneria di porto e della Prefettura. Il decreto formale di autorizzazione, come già detto, è pervenuto a questo ente in data 13 agosto.

«Va senz'altro smentito categoricamente l'assunto, del tutto infondato, per cui prima di tale data non si sarebbe debitamente preordinato l'affidamento della gestione.

«Vero è, al contrario, che sin dal febbraio scorso sono stati presi contatti a questo fine con diverse persone, su designazione o della sede nazionale di Roma o di membri del comitato regionale.

«Agli inizi di quest'anno il comitato stesso ha segnalato alla Prefettura di Trieste il nominativo di una persona di Milano disposta ad assumere la gestione dell'ostello. Venuta meno poi tale possibilità di affidamento, sono state interpellate, già parecchi mesi prima della pubblicazione dell'avviso economico sul "Piccolo", altre quattro persone, due delle quali, oltretutto con specifica esperienza di lavoro nel settore turistico, che avevano già dichiarato la propria disponibilità, non hanno ritenuto ultimamente di poter accettare il contratto di gestione. Il che non sorprende ove si consideri che l'autorizzazione alla gestione è pervenuta a questo comitato a circa due mesi dallo scadere della stagione ostelliera (che si chiude a fine ottobre).

«E' poi fin troppo noto ed evidente che quello di gestione è un contratto in cui ha preminente rilevanza "l'intuitus personae», e proprio per ciò il ricorso alle inserzioni sugli avvisi economici del "Piccolo" ha costituito solo l'estremo tentativo esperito, dopo altri precedenti, per l'affidamento della gestione in parola.

«In conclusione, si sono passati qui in rassegna degli articoli che, nella sostanza come nei riferimenti specifici, appaiono non veritieri e sono inequivocabilmente smentiti da atti che si trovano presso la presidenza dell'ostello e presso pubblici uffici».



(Italfoto)

Per l'Ostello Tergeste non si sono potute superare, in un anno e mezzo, le difficoltà burocratiche per l'apertura: difficoltà che nessuno disconosce ma che comunque altri riescono a superare in situazioni analoghe (sennò non funzionerebbe proprio niente, in questo nostro paese). Le notizie da noi date, per quanto imprecise sulla «via crucis» del nulla-osta, sono servite invece a rendere almeno meno assurdo, a fine estate, anche senza «piantoni», il cartello della chiusura invernale

Gli artiglieri triestini al raduno di Milano

A maggior chiarimento di quanto comunicato sul «Piccolo» del 4 settembre, si invitano gli artiglieri che desiderano partecipare al raduno di Milano (25 e 26 settembre) a prenotarsi (per evidenti motivi d'organizzazione) entro il 15 presso i seguenti incaricati, telefonando durante l'orario d'ufficio: Micocli, 64388; Magliaretta, 764408; de Farolfi, 416255; sezione Casa del Combattente 68872 (dalle 19 alle 20).

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia si augura di ottenere una numerosa partecipazione di soci all'importante manifestazione, in considerazione anche delle direttive già impartite, a mezzo dell'«Artigliere», dalla presidenza nazionale.

In linea di massima, la partenza da Trieste avverrà sabato 25 alle ore 14, con rientro domenica 26 in serata. Il viaggio, a mezzo pullman, sarà a carico della sezione di Trieste.

UNA DONNA FINISCE A TERRA E ALL'OSPEDALE

I manici della borsetta s'agganciano al camion

Una signora jugoslava è rimasta vittima di un singolare incidente, che avrebbe potuto avere conseguenze molto più gravi. La pensionata Danica Benicar vedova Barone, di 60 anni, residente a Bistrica, stava passeggiando sul marciapiede di destra del viale XX Settembre, diretta verso i Portici di Chiozza, quando i manici della sua borsa che portava al braccio sono stati agganciati da un autocarro che transitava in quel momento; la povera signora è stata trascinata per qualche metro ed è quindi ruzzolata per terra.

Il guidatore, udite le invocazioni d'aiuto della donna, ha bloccato subito il veicolo ed è sceso. L'uomo Giordano Matesich (43 anni, via Capodistria 40), ha sollevato le pensionata e l'ha fatta accomodare nella cabina del veicolo, trasportandola subito all'Ospedale maggiore. All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato la probabile frattura del malleolo sinistro, una ferita alla caviglia destra e altre contusioni di minore gravità. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Un'altra cittadina jugoslava è rimasta vittima di un incidente stradale: si tratta della giovane cameriera Jadranka Lozina, domiciliata a Slivno. La Lozina stava attraversando di corsa la via Fabio Severo, all'altezza dell'Università, per raggiungere un autobus, quando è stata investita dalla «Fiat 127», targata TS 162403, guidata verso Opicina da Maria Mancino Presa, abitante in via Cologna 46/2. L'investitrice, che non aveva avuto il tempo di bloccare l'auto, ha subito soccorso la siraniera e l'ha trasportata con la propria macchina all'Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nella divisione di medicina d'urgenza con la prognosi di una settimana per contusioni alla tempia sinistra, al fianco sinistro e alla nuca



ROMANIA
BULGARIA
TURCHIA

viaggio in autopullman dal 12 al 26 settembre

Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Nella conviviale di questa sera (20.30) del Rotary Club Trieste Nord, il consocio prof. Ettore Campailla parlerà sul tema: «Chirurgia ortopedica, oggi», con l'ausilio di proiezioni.

Congresso della Filologica

Quest'anno, come è noto, il 53.o Congresso sociale della società filologica friulana si svolgerà a Palmanova, domenica 26 settembre, con il programma che è stato reso noto e che è il seguente: ore 9.30 omaggio ai Caduti, ore 10 inizio dei lavori congressuali, ore 13 pranzo sociale. Per le 15 è in programma la visita alla Fortezza di Palmanova, al Museo civico, alla Mostra libraria, numismatica e filatelica; dopo lo spettacolo folcloristico, che avrà inizio alle 16 alle 18 verrà celebrata la messa. La quota sociale di partecipazione al pranzo è stata fissata in 3600 lire; prenotazioni entro il 20 alla Filologica (via Manin 18).

«Linea»..... impermeabili!

Sia per la Signora che per il Signore, l'impermeabile sta continuando il cammino verso una ripresa della sua importanza, della sua funzionalità e anche della sua eleganza! Bellissimi gli impermeabili realizzati in cotone resinato di vario peso nelle tonalità di moda, nella versione «trench» e «burberry». Poi quelli in cotone, in lucido ciré e in gabardine di lana nelle tinte attuali. Taglio classico e finiture perfette sono le caratteristiche della collezione di impermeabili presentata da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Round Table

I soci della Round Table, sotto la guida del critico Carlo Milic, visiteranno la mostra «120 giorni di scultura a Trieste» dedicata a Mirko Basaldella. L'incontro è fissato per le ore 18 al Castello di San Giusto. Seguirà la normale cena conviviale del sodalizio, con la trattazione di problemi interni.

«Linea»..... loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale e tedesca, in una ricca gamma di modelli e colori, lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite «Linea».

Santuario di Muggia Vecchia

Nella ricorrenza della festa della natività di Maria Vergine, oggi, mercoledì 8, verranno celebrate tre messe nel Santuario di Muggia Vecchia. Al mattino alle ore 8.30 e 11; nel pomeriggio avrà luogo alle 16 la recita del rosario, a cui seguirà la messa celebrata dal vicario generale della diocesi, mons. Tarcisio Bosso. E' previsto, come gli altri anni, un grande concorso di pellegrini.

BANGKOK
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

acconciature GIORGIO of Barriera 9
Entrata all'interno della galleria foto De Rota telef. 755745.

OGGI PER TUTTA LA GIORNATA
BRINDIAMO
E PROVIAMO A GUIDARE LA NUOVA
FIESTA ALLA «NUOVA CONCESSIONARIA» IN
VIA CABOTO 24 TRIESTE



una piccola Ford

L'INGLESE S'IMPARA
IN VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453 - TRIESTE

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:
- Per principianti: British Diploma in 27 settimane; (ogni ulteriore lezione necessaria al superamento degli esami è gratis)
- per uomini d'affari;
- per ragazzi (dai 7 anni in poi e liceali);
- per prepararvi agli esami dell'Università di Cambridge;
- tutti insegnanti di madre lingua;
- poche persone per classe.

The British School of Trieste

SEDE UFFICIALE PER GLI ESAMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE

VIA TORREBIANCA 25
TELEF. (040) - 69453

ALL'INSEGNA DELL'INTEGRAZIONE ECONOMICA EUROPEA

Tema di nuovi studi i trasporti nel 1977

Già predisposta la XVIII edizione del corso internazionale Un convegno dedicato alla circolazione stradale e alla RCA

A conclusione del diciassettesimo Corso internazionale che si è tenuto all'Università, il consiglio direttivo dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea si è riunito nella sala degli atti del Senato accademico.

A conclusione dei lavori, coordinati dal presidente dell'Istituto prof. Matteo Maternini, è stata approvata la decisione di attuare il 18.o Corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che avrà svolgimento a Trieste dal 23 agosto al 3 settembre '77 e tratterà il tema dei trasporti combinati. Verranno esaminati tutti i problemi relativi all'automazione delle operazioni fra modo e modo di trasporto, al fine di rendere minimo il costo totale di trasporto di merci da origine e destinazione con modi di trasporto successivi.

Il Consiglio direttivo ha altresì deliberato, nel corso della riunione, di affidare al prof. A. D. Couper ed all'avv. E. Prieto rispettivamente l'incarico di corrispondenti per l'Inghilterra e la Spagna. Questi nuovi corrispondenti vengono così ad aggiungersi al dott. Hackemann e al dott. Bonét-Maury, già incaricati dei contatti con la Germania e la Francia.

In linea di massima è stata anche approvata l'attuazione delle seguenti iniziative a carattere internazionale e nazionale: una manifestazione di uno o più giorni (da tenersi nel marzo '77) in cui verrà trattato il coordinamento dei programmi di potenziamento delle infrastrutture di trasporto terrestre europee a carattere intercomunitario, alla luce dei recenti problemi energetici, ecologici e socio-economici.

Vi dovrebbero partecipare i rappresentanti dei gruppi dell'asse UIC, dell'IRU, della CEE, oltre a quelli delle aziende ferroviarie nazionali, dei principali organizzazioni dei trasporti su strada delle Regioni, Enti, Governi, ecc.

Una manifestazione (da tenersi nel giugno '77) dedicata all'aviazione civile nell'ambito intercomunitario e nel'e relazioni fra la Comunità ed i Paesi Terzi.

I problemi da esaminare in tale manifestazione sarebbero il coordinamento delle infrastrutture aeroportuali e un coordinamento nei servizi, al fine di migliorare l'utilizzazione degli aeromobili, minimizzare il consumo di energia e migliorare l'efficienza ed il livello dei servizi; infine dovrebbero attuarsi anche un miglior coordinamento fra mezzo aereo e servizi terrestri.

Queste manifestazioni a carattere internazionale verrebbero intervallate da tre giornate di studio a carattere nazionale, due delle quali sui seguenti temi: «Circolazione stradale e nuovo assetto della R.C.A.»; «informatica e trasporti; nuove prospettive per un coordinamento di settore».

Una terza manifestazione della durata di un giorno, sui principali problemi contingenti tecnici, economici, politici e sociali della rete autostradale a pedaggio italiana con lo scopo di approfondire gli aspetti più significativi dei suddetti problemi, che assillano oggi in Italia le società esercenti tronchi autostradali a pedaggio, al fine di dibattere la possibilità di una loro razionale e conveniente soluzione.

Infine i rappresentanti del Ministero dei trasporti, dell'UIC e di altri Enti nazionali e internazionali hanno riconosciuto la validità delle iniziative ed hanno assicurato il loro appoggio personale presso il Ministero della ricerca scientifica per un riconoscimento di detto Ministero all'Istituto triestino.

Concorsi per ufficiali

Il Ministero della difesa ha bandito i seguenti concorsi per l'arruolamento di ufficiali nell'esercito, con scadenza per la presentazione delle domande il 24 prossimo: per il reclutamento di 124 sottotenenti in servizio permanente effettivo nel ruolo speciale unico delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio; per titoli ed esami per la nomina di 15 tenenti in s.p.e. del servizio di commissariato dell'esercito, ruolo commissari; per titoli ed esami, per il reclutamento di 15 sottotenenti in s.p.e. nei servizi automobilistico, di commissariato, ruolo sussistenza e di amministrazione; per titoli ed esami per il reclutamento di 18 ufficiali in s.p.e. nei servizi tecnici della motorizzazione e chimico fisico.

Sono stati banditi altresì concorsi per titoli ed esami per la nomina di 50 tenenti in s.p.e. del servizio sanitario, ruolo ufficiali medici; per la nomina di 8 tenenti in s.p.e. del servizio veterinario; per la nomina di 4 tenenti in s.p.e. del servizio sanitario, ruolo ufficiali chimici farmacisti; per il reclutamento di 26 sottotenenti in s.p.e. dell'arma dei carabinieri; per l'ammissione di 12 ufficiali al 32.o corso superiore tecnico di artiglieria.

Gli interessati possono prendere visione dei bandi sul supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 224 del 25 agosto scorso.

Il Corso a una corsia



(Italfoto)

Insolita visione di lavori stradali in pieno Corso Italia con transenne in mezzo alla carreggiata che costringono sia pure provvisoriamente le automobili a marciare su una sola corsia

UN NOSTRO PRIMATO NELLE ATTIVITA' BENEFICH

ASSISTENZA D'AVANGUARDI NELLA TRIESTE DEL PASSAT

Documenti sulle origini della Pia Casa dei Pove iniziata nel 1859 e già in funzione tre anni dop

A Trieste, fino agli inizi del XIX secolo le principali opere di carità erano una prerogativa quasi assoluta della Chiesa, ed al riguardo don Giuseppe Mainati ci informa che a cura di un Istituto dei poveri operante nell'anno 1785 «venne largita una limosina giornaliera di 4,6 o 8 carantani secondo il bisogno riconosciuto acciocché l'ozio non venisse fomentato da tale caritatevole provvedimento».

Il 12 aprile 1817 venne fondata a Trieste in via Torrente (ora via Carducci), una Unione di Beneficenza; tale opera, promossa dall'allora governatore barone Bernardo Rossetti, già nell'anno seguente trasferì la sua sede in via del Lazzaretto Nuovo in alcuni locali dell'ex caserma Lellis, con la denominazione di Istituto di lavoro e beneficenza. Nel 1819 la benemerita iniziativa cambiò ancora nome e divenne «Istituto Generale dei poveri», e con tale ultima definizione venne in seguito sempre riconosciuta. Questa caritatevole opera di umana solidarietà ebbe subito il generoso sostegno di autorità locali, semplici cittadini e uomini d'affari; il Civico Magistrato contribuì subito con 10000 fiorini, 1500 vennero raccolti tra un gruppo di negozianti, 546 ne largì la Società di Minerva e 5500 l'imperatore Francesco I, ancora altri 1000 offerti dal commerciante Demetrio Carciotti.

Nel 1835 Antonio de Giuliani lasciò in eredità all'Istituto due case che possedeva in via dei Capitelli, nella stessa annata il cavaliere Ignazio de Capuano, già Preside del Magistrato Civico, fece pervenire alla pia istituzione un contributo personale di 1000 fiorini; nel 1849, anno di colera a Trieste, Pasquale Revoltella ne versò altri 1000, e tutto ciò tralasciando moltissimi altri importi minori, ma sempre di una certa entità.

Adeguandosi all'intenso sviluppo della città, anche la pubblica assistenza ai poveri, agli anziani ed all'infanzia abbandonata di Trieste progredì costantemente migliorando ed ampliando la propria attività. Nel 1841 venne aperto nel palazzo Marenzi di piazza del Rosario il primo asilo di carità, istituito con lo scopo di togliere dalla strada, dando loro un minimo di educazione, tanti orfani sbandati e derelitti. Nel medesimo anno vennero raccolti ben 50000 fiorini, segno tangibile delle generosità dei triestini e del fattivo interessamento del Comune per combattere e mitigare il triste fenomeno dell'indigenza.

Nel 1853, le autorità cittadine, con la precisa intenzione di dare al problema della pubblica beneficenza una sistemazione definitiva e degna di una città grande e civile, bandirono un pubblico concorso per la costruzione di un grande e moderno edificio atto a riunire le già esistenti opere di assistenza sociale. Ancor oggi, benché ormai avezzi ad impianti moderni e razionali, questo progetto base per l'erezione di una «Casa di ricovero» a Trieste procura un senso di legittimo orgoglio, tanto per la lungimiranza con cui fu concepito, quanto per le soluzioni tecniche e ricettive aliene da meschine economie.

Ed ecco le poche frasi, chiare e sobrie, retaggio invidiabile di quel tempo, con cui si da inizio agli articoli del bando: «Avendosi a costruire una Casa di Ricovero nella contrada Chiadino di questa città, per parte del civico Magistrato vengono invitati gli ingegneri-architetti a presentare analoghi progetti corrispondenti al programma qui in calce». Secondo le direttive rese pubbliche dal bando del Con ne, il nuovo edificio, da costru si su un fondo già acquist dalla famiglia Banelli, dov esser alto due piani e capace ospitare circa 750 assistiti. previsto che il grosso comp so fosse dotato anche di cappella per le funzioni reli ze dalla capienza di 1000 per ne, ed inoltre di una grande moderna cucina a vapore, a posito della quale, non sen una certa sorpresa, si appren che una sua dipendenza dov esser riservata agli ospiti di de israelitica «per riflesso ai ligiosi riguardi». Una parte pianterreno della casa era stinata a divenire un grande boratorio in cui i giovani avr bero avuta la possibilità di parare un mestiere, di alcune queste previste attività oggi, poco più di un secolo di dist za, si è perso perfino il ricor si tratta di filatori di lino e tone, pettinatori di canapa confezionatori di garze.

Il programma di massima sentato dal Comune venne at to in pieno con il progetto borato dall'ing. Giuseppe B nardi che poi ne curò anche esecuzione. Antonio de Ben nella sua opera dedicata al C siglio decennale scrive sull'an mento: «La pietra inaugurale nuovo Istituto fu, con solen pompa, collocata in primave del 1859 e quando due anni po, il Consiglio decennale sciolgliava, la costruzione era tanto avanzata, che l'Istituto tè essere aperto nel 1862». F incredibile che un'opera tan imponente sia sorta in un breve periodo di tempo, ma si fu, e il 29 giugno 1862 presenza del podestà Stefano Conti l'edificio venne consegn to, mediante atto sottoscritto Pietro Kandler, alla direzio generale di pubblica benefic za. L'intero manufatto, comp so il valore del fondo, venn costare 600.000 fiorini, e rim nente tanto denaro fu così devolmente speso.

Oggi molte cose sono cambi te, e decisamente in meglio, v il vecchio Istituto, che si fre della scritta: «Pauperibus Ale dis Tutandis».

Pietro Covre

I negozi non si adeguano al mutare delle stagioni

D'estate a Trieste variazioni d'orario irrazionali e scarsa considerazione delle esigenze del turismo

IV

Il problema della limitazione dell'orario ai apertura settimanale dei negozi a 40 ore si complica e si aggrava maggiormente a Trieste quando la chiusura obbligatoria di un'intera giornata viene a coincidere con le feste infrasettimanali in quanto il Comune non è riuscito, astante le diverse esigenze delle categorie commerciali a stabilire un orario di apertura distinto limitatamente a due settori principali, gli alimentari e non alimentari, ciò avviene invece in Lombardia da dove tutti al più viene autorizzato dalla Regione (decreto del presidente della Giunta dell'11 aprile 1973 n. 327) che venga anticipata in via generale l'apertura antimeridiana e posticipata conseguentemente quella pomeridiana per un massimo di mezz'ora, a seconda delle necessità dei negozi.

Su altre richieste o proposte provvede il presidente della Giunta regionale con proprio decreto, sentita la Camera di Commercio e le rappresentanze provinciali delle organizzazioni sindacali.

A Trieste sono troppi i settori merceologici che hanno orari diversi bloccati per di più in schemi rigidi, obbligatori per tutti.

L'amministrazione regionale sia pur consenziente, come si è visto, a determinate richieste sindacali, non ha mancato tuttavia di raccomandare, con la citata circolare n. 1667 che, nel determinare gli orari giornalieri, i sindaci dei Comuni interessati al traffico di frontiera tengano conto particolarmente del periodo in cui in Italia vige l'ora legale», della diversità di orario con i paesi confinanti allo scopo di rendere più agevoli gli acquisti ai compratori stranieri. Tale invito non è stato però accolto a Trieste dove invece il traffico di frontiera, come si sa, è molto intenso e tutt'altro che trascurabile il turismo di transito.

Se si esamina l'orario estivo dei negozi di Trieste si constata che l'unica variazione sostanziale rispetto a quella invernale è l'aver ritardato di mezz'ora sia l'apertura, sia la chiusura pomeridiana. Provvedimento che lascia pertanto insoddisfatto il consumatore locale e per di più con aggravio l'acquirente che viene da oltre confine. Basta dare un'occhiata, dalle ore 8.30 alle 9, all'interno, ad esempio, dei negozi di tessuti e abbigliamento per rendersi conto quanto l'orario di apertura sia in anticipo rispetto all'effettivo inizio degli acquisti e non tenga conto, con l'introduzione dell'ora legale, delle esigenze dell'acquirente d'oltre confine che deve percorrere molta strada prima di giungere a Trieste e dove deve attendere viceversa con maggior disagio la ritardata apertura pomeridiana.

Ben diversa è la situazione a Treviso dove il sindaco, sentito anche il parere della Giunta municipale, è venuto incontro con la sua ordinanza alle richieste delle categorie commerciali che cercano di approfittare al massimo, nel periodo estivo del notevole movimento di turisti germanici, austriaci, ma anche sloveni che rientrando dalle vacanze, sostano una mezza giornata o poco più sapendo di trovarvi i negozi sempre aperti. Infatti, durante il periodo estivo che, secondo l'ordinanza, va dal 1.o maggio al 30 settembre, è anzitutto sospesa la chiusura infrasettimanale che, peraltro, d'inverno, è limitata ad una mezza giornata. La chiusura pomeridiana, prevista dalle ore 12.30 alle 15 o alle 16, è facoltativa durante tutto l'anno in modo che l'orario di apertura settimanale varia da un minimo di 48 ore ad un massimo di 53.30. La chiusura, in occasione delle festività infrasettimanali, è pure facoltativa durante l'intero anno.

Fra un massimo di apertura di Tarvisio ed un minimo di Trieste rimangono pertanto diverse altre soluzioni da proporre che non richiedono particolari sacrifici, vecchi orari da riesaminare, nuovi provvedimenti d'adottare, ma occorre anzitutto che i commercianti ed i lavoratori del commercio si rendano conto che la distribuzione è un servizio che va svolto soprattutto nell'interesse del pubblico.

C. S.

(Fine — I precedenti tre articoli sono stati pubblicati giovedì 2, sabato 4 e ieri 7 settembre 1976)

Corso di perfezionamento all'Istituto Galvani

La presidenza dell'Istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato «Galvani» informa che il ministero della P.I. ha autorizzato il funzionamento nel prossimo anno scolastico di un corso di perfezionamento per i qualificati radiotelegrafisti. Lo scopo è di preparare quanti lo frequenteranno all'esame di patente presso il ministero delle PP.TT. Gli allievi che non lo avessero già fatto sono pertanto invitati a perfezionare la loro iscrizione.

Torneo a Muggia di tennis da tavolo

Il Comune e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Muggia con la collaborazione della FITET organizzano, da lunedì 13 a domenica 19 nella palestra di via D'Annunzio un torneo di propaganda provinciale di tennis da tavolo di singolo e doppio maschile aperto sia ai tesserati della FITET — Settore ricreativo, sia a tutti gli appassionati muggesani del ping pong.

Le iscrizioni, che vengono accettate nella sede di corso Puccini, 5 dell'Azienda di soggiorno di Muggia, si chiudono oggi per il settore ricreativo e sabato prossimo, 11, per gli altri partecipanti.

MOSTRE D'ARTE

Nuova visita guidata alle opere di Mirko

Questa sera il critico Carlo Milic guiderà una visita di soci della «Round table» alla Mostra antologica di Mirko Basaldella, allestita al Castello di San Giusto per la congiunta iniziativa del Comune, dell'Amministrazione provinciale e dell'Azienda di soggiorno e turismo. L'appuntamento è fissato alle ore 18 sul Bastione Veneto.

Espone Hugo Wulz alla Rettori-Tribbio

Nella galleria «Rettori - Tribbio 2» di piazza Vecchia, sabato prossimo, 11 alle 18 sarà inaugurata una mostra del pittore austriaco Hugo Wulz.

L'artista è nato a Villaco nel 1937 e dal 1957 al 1963 ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Vienna.

La mostra rimarrà aperta fino al 24 prossimo con il seguente orario: feriali: 10.30 - 13 e 17.30 - 19.30; festivi: 11 - 13. (Lunedì chiuso).

Tecniche calcografiche a palazzo Costanzi

Un'altra interessante manifestazione culturale connessa con la IX mostra della grafica è in programma per questa sera. Con inizio alle 19, nella sala d'arte di palazzo Costanzi, dov'è allestita la rassegna, il pittore Giorgio Ferretti darà una dimostrazione pratica di alcune tecniche calcografiche.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

Ispirarsi a San Gennaro o puntare su Porta Pia

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, dopo ciascuno, l'indicazione delle settimane di assenza:

BARI: 52 (91), 17 (76), 13 (59), 61 (46), 80 (46), 5 (44), 27 (43), 45 (40), 9 (38).

CAGLIARI: 19 (106), 2 (64), 1 (57), 15 (50), 68 (47), 4 (43), 46 (41), 47 (40), 9 (37).

FIRENZE: 42 (62), 62 (59), 1 (46), 64 (43), 66 (43), 72 (42), 84 (42), 56 (41), 61 (37), 26 (35).

GENOVA: 66 (96), 39 (75), 43 (60), 31 (56), 56 (50), 69 (49), 59 (46), 57 (44), 24 (42), 72 (41).

MILANO: 44 (82), 8 (74), 22 (63), 20 (62), 82 (52), 68 (55), 64 (47), 83 (43), 14 (41), 70 (41).

NAPOLI: 64 (77), 51 (68), 70 (58), 21 (55), 12 (51), 13 (48), 56 (48), 61 (41), 88 (40), 57 (40).

PALERMO: 1 (72), 52 (70), 31 (83), 38 (62), 27 (61), 57 (11), 36 50), 37 (46), 80 (45), 23 (43).

ROMA: 10 (62), 44 (54), 59 (49), 23 (47), 43 (46), 30 (40), 42 (37), 89 (37), 82 (34), 74 (33).

TORINO: 74 (75), 82 (60), 57 (57), 53 (53), 37 (47), 63 (45), 42 (42), 29 (40), 75 (38), 18 (37).

VENEZIA: 53 (82), 85 (76), 10 (70), 40 (69), 41 (56), 59 (52), 37 (47), 83 (44), 45 (43), 28 (41).

Sono usciti i seguenti ritardatari: su Napoli 1'87 dopo 70 settimane d'assenza; su Palermo il 33 dopo 45 e il 5 dopo 55; su Roma il 72 dopo 39; su Torino l'88 dopo 44 e, su Venezia, l'1 dopo 43 settimane; su Palermo i gemelli 33 - 66.

ENA
concorso pronostici gestito dall'E

n.	ruote del lotto	figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	X	1						
2	Cagliari		1						
3	Firenze	X		2					
4	Genova	X			2				
5	Milano	X				1			
6	Napoli	X					1		
7	Palermo	X						1	
8	Roma		X						1
9	Torino	1							
10	Venezia	X							1
11	Napoli	X	1						
12	Roma	1							

(prossimi estratti)

(controllare sul «Gazzettino» o «Corriere» di oggi)

conc n 3ª dell'11-9-76

Consigliabili gli simbi: 49 - 89 su Cagliari; 29 - 51 su Genova; 6 - 66 su Firenze; 56 - 89 su Napoli.

Numeri favoriti in settembre 18-23-39-78. Combinazioni offrono le ricorrenze religiose e civili.

Il 12 settembre si festeggia il nome di Maria (4), Madre (52) di Gesù (90); onomastico risponde al numero 57.

Il 20 settembre ricorre l'anniversario della presa (31) di Roma (65). Non dimenticare la già segnalata puntata su San Gennaro, 19 settembre, liquefazione 52, del sangue 18; martirizzato nel 305 a Pozzuoli.

CON L'IMPIEGO DI UN VACCINO MODIFICATO

Tornerà con l'autunno la lotta contro l'influenza

Nulla da temere in Italia dal virus suino americano

Le operazioni di vaccinazione contro l'influenza avranno inizio nei prossimi giorni in concomitanza con l'approssimarsi dell'autunno. Quest'anno — per disposizione del ministero della Sanità — verrà impiegato, per la protezione immunitaria, un vaccino modificato rispetto a quello utilizzato nella passata stagione. Tale vaccino risponde ai ceppi virali (A/Victoria e B/Hongkong dei quali è stata accertata la circolazione in seguito a ripetute e accurate ricerche di laboratorio condotte da istituti universitari e ospedalieri italiani ed esteri.

Il ministero della sanità, oltre a interessare le competenti amministrazioni regionali, ha provveduto, come lo scorso anno, a sollecitare i più importanti istituti mutualistici per affiancare l'operato della sanità pubblica assicurando la vaccinazione a quegli assistiti per i quali esiste l'indicazione a carattere prioritario della protezione immunitaria.

In merito poi alle notizie relative all'influenza suina del New Jersey, il ministero della sanità rende noto che, oltre quelli del gennaio scorso negli Stati Uniti, non è stato registrato alcun caso su base mondiale; la rigida sorveglianza sanitaria istituita nei vari Paesi, compresa l'Italia, ha confermato solo la vasta circolazione dei ceppi virali A/Victoria e B/Hongkong già presenti nei vari continenti.

Il rischio, pertanto, della ricomparsa e di una successiva circolazione di base epidemica del virus suino A/New Jersey appare molto remoto; ciononostante, il ministro della sanità e la quasi totalità delle amministrazioni regionali, accogliendo al riguardo le raccomandazioni fatte dall'organizzazione mondiale della sanità, hanno provveduto a costituire un'ampia scorta di vaccino, disponibile presso gli istituti sieroterapici nazionali, che sarà messo a disposizione dei soggetti ad alto rischio, secondo i programmi prioritari stabiliti in sede CEE, qualora se ne verificasse la necessità.

Mosaici di Murano esposti dal GET

Il G.E.T. (Gruppo di studio e azione esclusi) ha allestito una mostra di mosaici di Murano nella sede del centro di formazione professionale dell'Enalc (Ente nazionale addestramento lavoratori commercio) in via Rossini 4. Il GET, che opera in via Berlam 24, si propone l'inserimento sociale degli handicappati nella scuola e nel mondo del lavoro, facendosi portavoce, tramite un bollettino, delle loro esigenze, segnalando i fatti positivi e negativi che ancora circondano questa realtà.

Questa mostra di mosaici fa seguito all'esposizione di una serie di opere nelle vetrine di alcuni negozi cittadini. La rassegna si concluderà il 13 prossimo e fino a tale data rimarrà aperta ai visitatori dalle 10 alle 13 dei giorni feriali (sabato escluso).

Riunione di assegnatari degli alloggi Iacp di S. M. Maddalena inf.

Il SUNIA provinciale convoca una assemblea degli assegnatari degli alloggi IACP di S.M. Maddalena inferiore, inerenti i bandi di concorso n. 3/73 e 4/74; l'assemblea avrà luogo presso la sede provinciale della Ccdl-Uil di largo Papa Giovanni 6, domani, giovedì, alle ore 18.30.

I temi all'ordine del giorno sono: consegna degli alloggi; scuola materna e scuola dell'obbligo.

Alla riunione sono stati invitati i rappresentanti dell'IACP, del Comune, dell'Acegat e della consulta rionale.

DENUNCIATE DALLA BIOMETEOROLOGIA

FALSE CREDENZE SUI REUMATISMI

I marittimi ne soffrono meno degli altri

«Non è vero che coloro i quali per il proprio lavoro sono a contatto con il mare, o più in generale con ambienti umidi, soffrono di reumatismi in una forma più accentuata di quelli che si tengono lontani dall'acqua. E non è neppure vero che, ad esempio in Italia, i reumatismi colpiscono in misura maggiore coloro che abitano nel brumoso Nord rispetto a coloro che vivono nell'assolato Sud. «Semmai è vero il contrario. Le statistiche ci dicono che ci sono più reumatizzati a Roma e a Napoli che non a Milano».

A queste conclusioni sono giunti i partecipanti al Convegno internazionale di biometeorologia che si tiene in questi giorni nelle Marche. A proposito delle forme reumatiche che colpiscono la gente di mare, sono stati riferiti i risultati di un'inchiesta condotta da uno studioso il quale ha esaminato 2.168 cartelle cliniche di marittimi ammalati per forme morbose diverse.

Le malattie «reumatiche acute» occupano il nono posto della scala di frequenza delle varie affezioni che colpiscono i marittimi, mentre le malattie «reumatiche subacute e croniche», occupano il tredicesimo posto. L'inchiesta statistica ha altresì posto al confronto l'incidenza delle reumo-artropatie fra i marittimi nei confronti di un gruppo di mille pazienti non marittimi ricoverato in ospedale. Le malattie reumatiche acute si riscontrano con frequenza leggermente minore nei marittimi rispetto ai pazienti non marittimi. Per le forme subacute e croniche avviene il contrario.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nereo Del Negro nel III anniv. dalla moglie e figlie 50.000 pro UILDM; dai genitori 10 mila, dalle sorelle 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Diem ved. Vio per l'onomastico dalla figlia Loredana Demarchi 10.000 pro Chiesa S. Rita; dalla figlia Licia Bressan 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Emma Zorzenoni nel II anniv. (8-9) dai familiari 20 mila, dalla nipote Emma 5000 pro ZOA.

In memoria di Alberto Rosenwasser nel II anniv. (8-9) da Trudy e Raffaella Camerini 5000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi).

In memoria di Remigio Marsi nel VII anniv. dalla mamma e sorelle 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Rebez nel III anniv. (8-9) dalla moglie Carla 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Maria Furian ved. Zugna per l'onomastico dalla figlia Iolanda Marchesi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria ved. Stelzhamer per l'onomastico (8-9) da Erneština e Renato Taucer 5000 pro ENPA.

In memoria di Bruno Cavalieri per il compleanno (8-9) dalla moglie 5 mila pro UILDM.

In memoria di Benedetto Cali nel X anniv. (8-9) dalla moglie Ada 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Benedetto Cali) e 10.000 pro UILDM.

Per tristi anniversari da Berta Prisco 10.000 pro ANFFAS.

In memoria di Rosa Boschian nel 66.o anniv. (6-9) dalla figlia Amelia 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria del dott. ing. Giuseppe Zaccaria dalla famiglia D'Angelo 5 mila pro UILDM.

In memoria di Bianca ved. Ciano da Andreina, Vilma e Mariuccia 6000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Livia Segrè ved. Goldberg da Nelly Clifton 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Concetta Badich ved. Bencini dalle famiglie Cirilli 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Teresita Tevini-Resmini dalle amiche (Anna Devescovi, Gina Marsiano, Nora Portioli e Ghisi Simini 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria della sorella Laura Padoani da Gemma Vianello e famiglia 5000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie) e 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione (Assistenza ammalati poveri); da Neera Hreglich-Mercanti 5000 pro CRI (Ispettorato infermiere volontarie).

In memoria di Teresita Tevini ved. Resmini da Dora e Oreste Inchiostri 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria di Adele Postogna da Mariuccia 5000 pro ANTEP; da Andreina e dott. Giulio Fragiacomo 10 mila pro Assoc. Nazionale Alpini (Aiuto ai terremotati).

In memoria di Cristoforo Giacomo Mussapi da Otty Wüste 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Riccardo Stefani da O. W. 5000 pro Centro tumori (Clinica universitaria).

In memoria di Carla Crescia da Francesco Drobnig 10.000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria di Giuseppe Muscatello dalle famiglie Giovanni Taccani 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Gian Carlo Scandelari Borgia da Bruno e Bona Malaszi e Edo e Marisa Sormani 20.000, da Lidia e Luciano Palero 10.000, da Lilli e Giorgio Vidulli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da N. N. 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Enea Roder dalla moglie Paola 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 10 mila pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Giovanni Beltrame da Dino e Kiki Papo 20.000, da Massimo e Nivy Marassi 5000 pro Lions club (Fondo beneficenza); da Silvio e Amy Obry 10.000, da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Oscar e Elda Kiss 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi); da Tina e Antonio Petito 10.000 pro ECA; da Ermanno e Norma Fitz Vitali 10.000, da Carmela e Ernesta Millevoi 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Fausta Daveglia 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Rita Mirelli 5000 pro Lega Nazionale; da Guglielmo e Gianna Canarutto 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Luigia ved. Cerniacelli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marisa Battaglia dalla famiglia Luigi Slama 10.000 pro Centro cardiologia.

In memoria di Maria Pison ved. Stelzhamer da Licia Allegretti 5000 pro ASTAD e 5000 pro ENPA.

In memoria di Vincenzo Lepore dalle famiglie Antonio e Attilio Casarsa 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanni de Castro da Giulia e Tullio Bonetti e Livilla e Piero Maraspin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Gaetano Vatore dalla famiglia Millo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

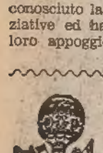
In memoria di Giuseppe Moscatello da Doris Nacmias Kostoris 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino Ely e Joseph Nacmias).

In memoria di Carmen Tonti Scarpa da Lilli e Giorgio Vidulli 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

Con «Italia Nostra» nel Cansiglio

La sezione di Trieste di «Italia Nostra» organizza per sabato 25 una visita guidata, in pullman, alla foresta del Cansiglio. La partenza è fissata per le 7 dalla sede sociale di piazza Verdi, 1 (accanto all'ingresso del teatro). Il rientro è previsto nella serata.

A questa che è la prima d'una serie di visite guidate possono partecipare soci e simpatizzanti: la quota individuale (pasti esclusi) è di lire 5000. Le iscrizioni si raccolgono in sede (tel. 68681 presso il C.C.A.) dalle 16.30 alle 18.30 e fino a tutto lunedì 20.



Circuito della Cappadocia

Circuito della Cappadocia in autopullman e nave — dall'11 al 25 settembre. — Combinazione in autopullman e aereo con partenza da Trieste — dal 13 al 22 settembre.

Prenotazioni Uffici U.T.A.T.



30ª FIERA
CAMPIONARIA NAZIONALE
PORDENONE
3 - 12 SETTEMBRE 1976

CIT
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 6[illegible]
Staz. Centrale tel. 4[illegible]
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 6[illegible]

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.30 13. 19.
AMPEZZO FORNI DI SOPRA P. MAURIA - AURONZO giornaliera ore 7.
CAPODISTRIA PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 9, 15.45.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 16.50.
VENEZIA ore 6,45, 12.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

35 MILIONI RACCOLTI TRA I GIOCATORI DI TUTTA ITALIA

TANGIBILE OFFERTA DEI CALCIATORI CONSEGNATA AL SINDACO DI GEMONA

Poco prima della cerimonia in municipio si è verificata un'altra scossa Il nome di un calciatore scomparso all'opera che verrà realizzata con la somma



(Foto Serrani)

Il segretario dell'Associazione calciatori accompagna con brevi parole la consegna del trentacinque milioni al sindaco Benvenuti (in camicia con gli occhiali); presenziano, da destra, i capitani dell'Udinese D'Alessi e della Roma De Sisti; da sinistra, l'estremo difensore della squadra capitolina, Conti, il terzino Rocca ed il segretario della società giallorossa Mupo

Anche i calciatori, tramite la loro associazione, hanno voluto manifestare la propria solidarietà ai terremotati del Friuli: ieri, una loro rappresentanza, appartenente alle squadre della Roma e dell'Udinese, unitamente all'avv. Pasqualin, segretario dell'associazione calciatori, si è recata a Gemona ed ha consegnato al sindaco Benvenuti la somma di trentacinque milioni di lire, frutto della sottoscrizione indetta tra tutti i giocatori di calcio italiani.

L'occasione per questo incontro è stata fornita dalla partita che, questa sera, la Roma disputerà a Tolmezzo contro la locale squadra, neo promossa in serie «D», ed il cui ricavato sarà devoluto ad un altro paese terremotato.

E' stato l'avv. Pasqualini a consegnare al sindaco Benvenuti la somma sottolineando con brevi parole come i calciatori, contemporaneamente alla loro crescita sul piano del diritto, stiano crescendo anche su quello umano e societario, di cui una dimostrazione tangibile è costituita proprio dalla ricerca che hanno saputo dare alla sottoscrizione lanciata dalla loro associazione.

Pasqualini ha anche detto di consegnare la somma senza alcun vincolo circa il suo impiego dal momento che nessuno meglio di chi si trova nel ruolo di amministratore conosce le esigenze della popolazione e della città. Si è comunque augurato che, se la somma verrà impiegata per la costruzione di un asilo o di qualche altra realizzazione sociale, questa venga intitolata al nome di un calciatore scomparso.

Commosso è stato il ringraziamento rivolto all'avv. Pasqualini ed ai calciatori dal sindaco Benvenuti che, non solo ha assicurato l'intitolazione al nome di un giocatore di calcio scomparso l'opera che verrà realizzata con la somma donata, ma è stato particolarmente toccato dalle forme di solidarietà, del resto già manifestategli da parte degli stessi giocatori.

La breve cerimonia si è svolta nella sede provvisoria del municipio di Gemona, che si trova a Ospedaletto, e si è conclusa con uno scambio di doni. Il capitano della Roma, De Sisti, ha donato a nome della società una pubblicazione sulla Capitale ed il gagliardetto giallorosso, mentre, a sua volta, il sindaco ha donato all'avv. Pasqualini, al dott. Mupo ed ai giocatori, una pubblicazione su Gemona, naturalmente prima del terremoto ed una litografia.

Per singolare coincidenza, mentre la comitiva dei giocatori e dei dirigenti stava arrivando nel municipio, si è avvertita la nuova scossa di terremoto, registrata alle 13.09, e rivelatasi del 5,5 grado della scala Mercalli, della stessa intensità cioè di quella di lunedì sera. I giocatori, che si trovavano ancora nel cortile, non hanno avvertito la scossa, ma l'hanno «accusata» di riflesso per la paura che si era impadronita delle impiegate che si trovavano al terzo piano dell'edificio e che si sono precipitate giù dalle scale.

Il grazie del Friuli con il coro «Tomat»

E' partito dall'aeroporto «Marco Polo» di Venezia il coro «C. Tomat» di Spilimbergo, per una tournée negli Stati Uniti e in Canada dove il complesso terrà una serie di concerti del più tipici canti popolari del Friuli. Con questa missione il gruppo, composto di oltre 60 giovani, vuole portare a nome del Friuli il sentito grazie delle popolazioni colpite dal terremoto per la solidarietà e gli aiuti pervenuti dal popolo e dagli enti pubblici degli Stati Uniti e del Canada.

Il coro, che è diretto dal maestro Davide Llani del teatro «La Fenice» di Venezia, si esibirà domani a New York, dopo un incontro con la comunità italo-americana organizzato dal «Famee Friulane Club» della metropoli statunitense. A New York, il gruppo sarà ricevuto dal sindaco al quale verrà consegnata una medaglia d'oro, quale segno della gratitudine del Friuli per i soccorsi pervenuti dalla grande città americana.

Da New York il coro si trasferirà in Canada, dove canterà a Toronto, a Montreal e a Quebec.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle due isole maggiori e sulle regioni meridionali della Penisola: nuvolosità estesa con deboli piogge e qualche rovescio. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso. Durante la notte e le prime ore del mattino dense foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni settentrionali e della Toscana.

Temperatura: in generale aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 22; Bolzano 11, 23; Verona 11, 22; Venezia 15, 21; Milano 13, 22; Torino 14, 21; Genova 16, 23; Bologna 10, 22; Firenze 10, 25; Pisa 11, 24; Ancona 15, 20; Perugia 12, 18; Pescara 9, 22; L'Aquila 6, 17; Roma Nord 9, 25; Roma Fiumicino 13, 23; Roma Eur 15, 23; Campobasso 9, 16; Bari 15, 20; Napoli 14, 23; Potenza 8, 15; S. Maria di Leuca 14, 21; Catanzaro 11, 22; Reggio Calabria 18, 26; Messina 19, 25; Palermo 19, 23; Catania 20, 26; Alghero 15, 25; Cagliari 15, 23.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 19, 22; Atene 20, 28; Beirut 25, 32; Berlino 11, 19; Buenos Aires 3, 11; Copenaghen 16, 19; Francoforte 7, 21; Ginevra 9, 18; Helsinki 5, 16; Hongkong 26, 32; Johannesburg 2, 18; Lisbona 17, 27; Londra 13, 24; Los Angeles 20, 28; Madrid 12, 29; Montreal 8, 18; Mosca 9, 16; New York 11, 23; Parigi 12, 21; Rio de Janeiro 17, 22; Seul 20, 27; Singapore 24, 31; Stoccolma 8, 20; Taipei 24, 34; Teheran 22, 35; Tel Aviv 22, 29; Tokio 20, 29; Toronto 5, 22; Vancouver 10, 16; Vienna 10, 21.

Cronache degli spettacoli

Maghi per grandi e piccini in arrivo al Politeama Rossetti



Così Chun-Chin-fu rappresentò lo scorso anno al Castello la grande magia del misterioso oriente

Dopo i trionfi e il tutto esaurito dell'operetta, il Politeama Rossetti riaccenderà le luci venerdì prossimo, 10 settembre, per un avvenimento di notevole livello e di estremo interesse: il «Secondo festival internazionale della magia», organizzato dal Club Magico Italiano con l'appoggio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Lo spettacolo, che avrà inizio alle 21.30, verrà interamente replicato sabato 11 settembre, alla stessa ora.

Il «Primo festival internazionale della magia» si era svolto, come si ricorderà, l'anno scorso al castello di San Giusto, riscuotendo un entusiastico successo. Effettivamente si tratta di un tipo di esibizione che attrae ed incanta da sempre, grandi e piccini, mentre le tecniche si perfezionano in stupefacente crescendo raggiungendo risultati sorprendenti, incredibili, quasi oltre il confine del possibile. Così, ad esempio, per il parapsicologo ed eccezionale «medium» torinese Alexander, il quale, tra i vari esperimenti, si proverà a piegare a distanza una sbarra di ferro con la forza del solo pensiero.

Oltre ad Alexander — autentico «clou» delle due rappresentazioni — il programma offre nomi di valore e di risonanza mondiale: Valentene, pure italiano, secondo classificato all'ultimo Congresso della magia, tenutosi in luglio a Vienna con 74 gareggianti, esclusivo nella sospensione aerea della «partner» sopra il podio di un complesso musicale; il francese Maxim, virtuoso manipolatore; lo svizzero Fantasius e le sue colombe; il mago comico germanico Hans Wechsler, irresistibile sosia di Mac Roney. Il fascino dell'Oriente misterioso sarà, poi, proposto e sprigionato dal vietnamita Tran Quoc Tien, mentre un «exploit» formidabile promette il francese Jean Merlin.



...e questo è Hans Wesler il grande maestro della magia comica

LE PRODUZIONI AGRICOLE E ZOOTECNICHE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI

ANCHE I CAMPI POSSONO RENDERE SE SONO SAGGIAMENTE AMMINISTRATI

La politica di investimenti in agricoltura ripresa nel 1968 si dimostra ogni anno più proficua per il gruppo delle «Generali». Nel 1975 il valore della produzione lorda vendibile è ammontato a quasi sette miliardi di lire, nel 1968 era di appena 1,8 miliardi. Per l'anno scorso le principali produzioni hanno toccato tutte livelli record rispetto al passato 205 mila quintali di cereali, 204 mila le barbabietole da zucchero; 65 mila l'uva, 60 mila la frutta, 33 mila la carne.

Il valore della produzione agricola negli ultimi otto anni è passata da 1.061 a 3.360 miliardi; il valore della produzione zootecnica da 736 milioni a 3.581 miliardi. Questi dati sulla produzione agricola e zootecnica delle «Generali» sono stati esposti a un gruppo di giornalisti nel corso della visita alle due più grandi aziende del gruppo — quella di Ca' Corniani a Caorle di 1726 ettari e quella di Cesarolo di San Michele al Tagliamento di 508 ettari dal direttore del settore agricolo Nino Perissinotto.

Il direttore ha anche sottolineato ai giornalisti presenti come all'incremento produttivo si sia accompagnato l'aumento dell'utile, quale conseguenza però non di un migliorato rapporto tra costi e ricavi essendo i primi saliti percentualmente assai più dei secondi, sebbene delle radicali modifiche strutturali e di conduzione, già realizzate e tuttora in corso di realizzazione. Modifiche che hanno portato a un più razionale impiego delle forze di lavoro e dei tecnici (300 salariati fissi, 1.000 operai stagionali, 40 famiglie mezzadrili, 40 impiegati); alla ristrutturazione dei frutteti, a una meccanizzazione spinta al massimo; ad una oculata scelta delle colture fatta in rapporto alle specifiche possibilità produttive dei vari ambienti naturali; ad un forte aumento del carico di bestiame che oggi conta 20 mila capi bovini cui fra breve si aggiungeranno 10.000 capi suini; al potenziamento degli impianti delle attività di trasformazione, di lavorazione, di vendita dei prodotti onde ridurre alcuni passaggi nel percorso che questi compiono dalla produzione al consumo.

Tra i principali impianti aziendali o interaziendali meritano di essere ricordati il mangimificio capace di una produzione annua di 120 mila quintali le tre cantine sociali che lavorano oltre 30 mila quintali di uva, e un centro-conservazione per 20 mila quintali di frutta.

Il dottor Perissinotto si è detto ottimista anche per l'andamento produttivo dell'anno in corso; per il grano tenero, infatti, la resa ad ettaro è stata di 63,55 quintali contro i 46,07 del 1975; per il grano duro di 47,12 contro i 31,29; buone le previsioni anche per il mais da silos e per le barbabietole da zucchero; per l'uva il raccolto si preannuncia sotto il profilo quantitativo pari a quello del 1975 anche se migliore sotto il profilo qualitativo; meno bene forse, a causa di alcune basse quotazioni in vigore, si preannuncia la campagna frutticola.

La serie di visite alle aziende agricole del gruppo delle «Generali» proseguirà nei prossimi giorni con escursioni in Emilia Romagna e nel Lazio, per concludersi venerdì 10 settembre a Roma con una conferenza stampa del presidente delle «Generali» sen. Cesare Merzagora.

Congresso a Palmanova della Filologica friulana

Quest'anno il 53.o Congresso della Società filologica friulana avrà luogo a Palmanova, domenica 26 settembre 1976. Il programma di massima è il seguente: ore 9.30, omaggio ai Caduti; 10, lavori congressuali; 13, pranzo sociale; 15 visita alla fortezza di Palmanova, al Museo civico, alle mostre libraria, numismatica e filatelica; 16, spettacolo folcloristico; 18, Messa.

La quota di partecipazione al pranzo è stata fissata in lire 3500. Le prenotazioni si ricevono presso la sede della Società filologica friulana di Udine, via Manin 18, fino al 20 settembre.

Scuola «Addobbati». Gli alunni di tutte le classi sono invitati a provvedere urgentemente alle iscrizioni. Il termine scade il giorno 16 prossimo. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 14.

GIOVANNI BELTRAME NON È PIÙ TRA NOI

Addio a un uomo di antico stampo



Un autentico gentiluomo, un signore d'antico stampo: tale era Giovanni Beltrame, che ieri mattina ha raggiunto il riposo estremo, accompagnato soltanto dai familiari, come lui stesso aveva espressamente voluto. Minato da un male incurabile che da un paio d'anni lo tormentava fino a fiaccarne la pur eccezionale resistenza fisica, perfettamente conscio dell'ineluttabilità del suo destino, aveva predisposto tutto per il momento supremo: annuncio soltanto a tumulazione avvenuta, semplici le estreme esequie. Così è stato.

Di Giovanni Beltrame rimane ora il ricordo, soffuso di tanta simpatia e di affetto per un uomo che ha saputo sempre farsi voler bene per il suo carattere aperto e gioviale, la sua dirittura morale, la sua profonda onestà. Giovanni Beltrame, tra le due guerre, aveva già dato un'impronta tutta sua personale al reparto signora, da lui sviluppato, nel negozio dell'omonima società; poi, al termine del conflitto, aveva collaborato attivamente con i fratelli Umberto, Edoardo e Carlo alla ricostruzione dei negozi devastati, portando in quest'opera tutto il suo dinamismo e la sua passione per il lavoro. Alla scomparsa di Edoardo, i fratelli avevano voluto eleggere lui alla presidenza della società: e Giovanni Beltrame aveva guidato l'azienda con polso fermo e vivida intelligenza, con il concorso entusiastico di tutti.

Socio del Lions Club, aveva ricoperto più volte delle cariche nel consiglio direttivo, e in special modo quella di tesoriere, facendosi oltremodo apprezzare per la sua oculatezza e l'organizzazione. Proprio qualche settimana addietro aveva ricevuto dal Presidente Leone l'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica italiana.

Scompare con Giovanni Beltrame una figura simpaticamente caratteristica della nostra città, che ha saputo crearsi tutta una cerchia di amici sinceri grazie alle sue doti di spiccata signorilità. A chi lo piange ,i sensi del nostro cordoglio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Atlantic Duke» (ge.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mn. «Galiola» (jug.), mn. «Vishva Kanti» (in.), mn. «Corriere dell'Ovest» (naz.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Warrington» (naz.), mn. «Thalia» (gr.), mn. «Tommaso Tricoli» (naz.).

PARTENZE: mc. «Gianni Zeta» (naz.), mc. «La Falda» (br.), mc. «Araldia» (naz.), mc. «Zoe Colocotroni» (gr.), mn. «Agiolas» (naz.), mn. «Pupnat» (jug.), mn. «Atlantic Duke» (ge.), mn. «Plataia» (jug.), mc. «Alqadisiyah» (dq.), mn. «Marko Milat» (jug.), mn. «Vishva Vandana» (in.), mn. «Valun» (jug.), mn. «Sun Emerald» (jap.), mn. «Galiola» (jug.), mn. «Nives» (naz.), mn. «Staffetta Adriatica» (naz.), mc. «Santa Cristina Prima» (naz.).

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Lavori in via Monte San Pantaleone

I consiglieri Jole Burlo e Fausto Monfalcon (PCI) avevano richiesto all'assessore ai LL.PP. quanto quali termini verrà indetta la seconda gara di appalto riguardante i lavori di copertura delle fogne allo scoperto e di pavimentazione delle vie adiacenti all'inceneritore municipale di via Monte S. Pantaleone, che erano stati promessi alla fine del mese di giugno dell'anno scorso al termine di una clamorosa azione di protesta degli abitanti della zona, non sono stati neppure iniziati».

A questa interrogazione l'assessore comunale Ennio Abate ha risposto: «In esecuzione di un progetto di completamento e di sistemazione di opere fognarie e stradali della via C. Rossi, progetto approvato nelle dovute sedi ancora negli ultimi mesi del 1975, era stata indetta una gara a licitazione privata per l'affidamento delle opere stesse. Sia tale gara, esperita il 21 aprile u.s., che una successiva avvenuta l'8 giugno, con ammissione di offerte in aumento, erano andate deserte.

«Si procedeva quindi ad aprire una trattativa privata, interpellando varie ditte di fiducia dell'Amministrazione ed in esito a tale trattativa, si rendeva possibile assegnare l'esecuzione dei lavori ad una ditta locale che aveva presentato l'offerta più vantaggiosa.

«Il provvedimento che sanzionava formalmente tali adempimenti veniva adottato dalla Giunta municipale nella seduta del 9 giugno ed approvato dal Comitato Provinciale di Controllo il 6 agosto. Sono pertanto in grado di assicurarLe che quanto prima verrà stipulato il relativo contratto e verranno assegnati i lavori».

Al consigliere Mauro Di Giorgio (MSI-DN) che aveva presentato un'interrogazione urgente «il secondo giorno di blocco dell'inceneritore di S. Sabba» rilevando inoltre «che in questi giorni stanno emergendo e acutizzandosi nella vita cittadina quelle situazioni di crisi che l'immobilismo dell'amministrazione municipale ha permesso di risolvere» l'assessore Ennio Abate rispondeva: «il motivo che aveva provocato la protesta di quei cittadini fino ad arrivare al blocco della strada che conduce all'inceneritore municipale, era stato ricercato nella mancata sistemazione di alcune opere di interesse pubblico ed in particolare opere stradali e di fognatura della via C. Rossi, Ebbene, desidero puntualizzare in questa sede che la mancata realizzazione di quanto veniva richiesto, non è dipeso dalla volontà né da carenze dell'Amministrazione bensì da una serie di circostanze riconducibili alla situazione economica generale».

L'assessore conclude la sua risposta con le stesse argomentazioni usate nel rispondere all'interrogazione rivoltagli dai consiglieri Jole Burlo e Fausto Monfalcon.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI Trieste: domenica 12, traversata dal rifugio «Gilberti» a Raccolana (Chiusaforte) per la Forchia di Terra Rossa (m 2137) e Sella «la Buia» (m 1665). Partenza in pullman alle 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia.

ESCAI Alpina «U. Pacifico»: sabato 11 e domenica 12 escursione al rifugio «Fratelli Nordio» in Val'Uqua e salita del Monte Osternig (m 2052). Partenza in treno sabato alle 16.15. Le iscrizioni, riservate ai soli ragazzi, si chiuderanno domani, giovedì 9, nella sede di piazza dell'Unità d'Italia 3 (tel. 60317).

AIA-Umes

quando si è Mini basta poco



È conveniente la Mini! Fa 16 comodi chilometri con 1 litro di benzina.
Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora.
Una linea unica: inconfondibile, aggressiva e armoniosa insieme. **Grande versatilità:** auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone e per caricare tante cose. **Assoluta maneggevolezza:** posteggia come vuole, cammina dove le pare.
Tanta convenienza: la Mini costa meno di quanto ti dà

INNOCENTI

mini
l'abbiamo voluta tutti

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CONCLUSA A VENEZIA LA BIENNALE - CINEMA

Troppo massiccia in ricchi e poveri

Critico il programma con impossibilità di seguire tutte le proiezioni
La «rappresentanza» al posto dell'arte - Necessità di eliminare le scorie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 7

Al Palazzo del Cinema si sono spente le luci che per due settimane abbondanti avevano illuminato il settore filmistico della nuova Biennale. Confessiamo di sentirci ancora storditi da tanta carne messa eufemisticamente al fuoco. Ancora una volta (ed è la quarta da quando la contestazione ha mandato alla malora la vecchia Biennale col suo statuto fascista; statuto comunque bellamente ignorato dai direttori che si sono avvicendati nel dopoguerra al timone della mostra internazionale d'arte cinematografica, fino al grande exploit nel '72 di Gian Luigi Rondi), la rassegna o come diavolo ormai bisogna chiamarla, ha mutato volto.

Dalle generose straripanti d'entusiasmo ma anche di demagogia «giornate del cinema», svoltesi con la partecipazione dei registi italiani contestatori in quella platea all'aperto che è Campo Santa Margherita, si è arrivati a poco a poco al caravanserraglio odierno: festival (o come altrimenti lo si voglia definire) senza premi e aperto a qualsiasi proposta venisse suggerita «da fuori».

Il risultato, adesso a vederlo a caldo, è stato quello d'un programma caotico, ricchissimo e insieme povero, perché se di alcune cose è riuscito a farsi portavoce e testimonianza in modo esauriente (e a questo proposito dobbiamo menzionare quanto Gambetti con l'aiuto dell'archivio storico della Resistenza di Torino è riuscito a fare in favore della Spagna, proiezioni e convegno e mostra fotografica), e così per alcune «personali», quella del portoghese Manuel De Oliveira e quella del sovietico attore e regista deceduto un anno fa Vassili Sciuksin; e possiamo «en passant» citare anche la «curiosità» informativa e culturale provocata dall'ultimissimo cinema ideologico di Jean-Luc Godard, in cui l'autore si annulla nel messaggio politico che coinvolge un nuovo modo d'informare attraverso il grande schermo e il video, e così dal film-fiume sulla Cina di Mao (12 ore di proiezione) del documentarista olandese Joris Ivens); di altre — si diceva — Gambetti ha dato Balbettani esempi in certi casi anche contraddittori. E a tale proposito citiamo a volo d'uccello il pur meritorio cinema «di lotta» cubano, visto in modo appena esemplificativo, per non parlare di quello argentino e messicano, inzeppando di conseguenza di proiezioni i vari schermi del Palazzo al Lido e di Venezia centro storico e di Mestre a disposizione, quindi ripetendo gli inconvenienti di sempre (sovrapposizioni di orari e l'incapacità da parte dello spettatore interessato di poter seguire materialmente tutto) dallo stesso Gambetti criticati nei confronti di altre manifestazioni analoghe alla sua. E' vero ch'egli ha ripetutamente dichiarato che aveva pensato a scaglionare tanto materiale in vari turni di tempo, distribuiti nell'annata, e che ciò non è stato possibile a causa degli scarsi finanziamenti di cui gode la Biennale per il settore cinema. E' anche vero, però, che una volta appurato ciò, si doveva avere il coraggio di tagliare i rami vecchi. Proprio per farli rivivere, in germoglio, in altra più favorevole occasione.

La selezione. Altro punto dolens. Un tempo mirava, a criterio del direttore di turno e degli esperti ch'egli aveva saputo attorniarsi, al meglio in senso creativo e artistico prodotto nel mondo, ovviamente entro le limitate capacità di tempo della rassegna. Oggi — afferma Gambetti — la selezione mira a scegliere piuttosto un cinema di rappresentanza, come esempio sociale e politico di una nazione. Non più «mostra d'arte», dunque, ma una sorta di «specchio dei tempi».

Il proposito, sulla carta, appare lodevole. Soltanto sulla carta, però. Comporta infatti alcune rischiose necessità (abbondantemente inserite in calendario, infatti): quella, innanzitutto, di aprire le porte anche a film decisamente brutti, proprio perché essi possono rappresentare in qualche modo l'umore di decadenza sociale o spirituale di un paese. O a film demagogicamente estremistici. E non si parla tanto di film «politici» quanto di pamphlet virulenti, come è stato ad esempio «Nel più alto dei cieli» di Silvano Agosti.

Proprio nella sezione «proposte nuove» si sono verificate le più vistose discrepanze, dal battage involontariamente pubblicitario fornito a un film già noto per essere stato visto a Cannes come «Novecento» di Bertolucci, a scelte come s'è detto opinabilissime anche sul piano della decenza formale. Una rassegna, dunque, quella veneziana, che in futuro dovrà purgarsi di molte confusionarie scorie. Basterà che Gambetti come Ulisse si tappi le orecchie per non udire l'ammaliante richiamo di tante interessate sirene?

Di grande richiamo, comparto del tutto positivo nell'ambito della Biennale cinema 1976, la corposa retrospettiva allestita da Francesco Savio e dedicata alla produzione europea (e messicana, chissà perché?) del 1936: un'annata generosissima di cose allettanti un po' ovunque, dalle quali si poteva scorgere la spia nei confronti di società in crisi, avviate inconsapevolmente alla catastrofe che il nazifascismo stava alacremente preparando nell'illusione del trionfo d'una presunta supremazia razziale. E, in più, un ricordo di Luigi Chiarini, battagliero saggista e autore, che diresse la mostra di Venezia nei giorni caldi conflitti nella contestazione del '68, attraverso la versione ch'egli nel 1943 diede della goldoniana «Locandiera».

Gianni Venantino

QUESTA SERA SUL VIDEO

Da Pancho Villa ai fratelli Cervi

«Lo sport» — In Eurovisione da Montenegro di Lecce va in onda oggi la telecronaca della seconda giornata dei campionati del mondo di ciclismo su pista. E' in programma una delle prove più spettacolari: la velocità professionisti. Il collegamento andrà in onda dalle 16.40 alle 17.30 e dalle 18.20 alle 19.05 sulla rete 1; e sempre sulla stessa rete, alle 21.55 in «Mercoledì sport».

• • •

«Invito alla danza» (rete 1 - ore 20.45) — La terza puntata di questo programma, parzialmente a colori dedicato al musical americano e i suoi protagonisti, è interamente imperniata su un grande nome, quello di Gene Kelly. Il ballerino e coreografo americano ha avuto il merito di aprire la strada a nuovi modi di danzare: trascurando l'elegante raffinatezza di Fred Astaire ha dato alla danza una maggiore vitalità e atleticità, anticipatrice di formule immediatamente seguenti quali, ad esempio, quella di «Sette spose per sette fratelli»; diversamente da Fred Astaire, Gene Kelly balla per le strade e per le piazze e inserisce i vari numeri di coreografie ricche di fantasia. Nel corso della trasmissione saranno intervistati, colleghi, attori, e ballerini, da Vincente Minelli a Liza Minelli, da Cyd Charisse a George Chakiris a Leslie Caron.

• • •

«I quaderni neri» (rete 2 - ore 20.45) — Per lo speciale del TG-2 «I quaderni neri» va in onda stasera, parzialmente a colori, «Messico: Viva la rivoluzione» nel corso del quale viene rievocata la prima parte della rivoluzione messicana di inizio secolo che ebbe in Pancho Villa e Madero due dei suoi massimi artefici. Pancho Villa, che a dodici anni assistette alla fucilazione del padre da parte delle guardie armate dei proprietari agrari, e che qualche anno più tardi si diede alla macchia, divenne un simbolo della volontà di riscatto dei «peones», i contadini messicani abbruttiti dalla miseria. Sfuggito a oltre 100 imboscate, dopo avere ucciso numerosi soldati e guardie agrarie, a 33 anni concesse il proprio appoggio a Madero in rivolta contro il presidente Diaz: numerosissimi furono gli attacchi a città, treni, convogli di rifornimento dell'esercito regolare. Nel 1911 conquistò la città di Ciudad-Juarez: dopo questo avvenimento il presidente Diaz si dava alla fuga e Madero diventava il nuovo capo dello stato messicano. La puntata si conclude con il rovesciamento e l'assassinio di Madero da parte del generale Huerta e con la fuga di Villa dal carcere.

• • •

«I sette fratelli Cervi» (rete 2 - ore 21.30) — Va in onda stasera questo film imperniato sulla storia della famiglia Cervi che Gianni Puccini, il regista immaturamente scomparso nel 1968, ricostruì sulla base del libro «I miei sette figli» che Alcide Cervi scrisse con Renato Nicolai.

«I sette fratelli Cervi», sceneggiato oltre che da Gianni Puccini anche da Bruno Baratti e da Cesare Zavattini, prende il via dal momento in cui Aldo, militare, viene messo in carcere per un futile motivo; è in carcere che Aldo Cervi, dopo avere conosciuto il comunista Ferrari, si accosta al partito comunista e, una volta tornato a casa, organizza una biblioteca: si intrecciano così, in pieno regime fascista, l'azione culturale, la mobilitazione politica e la lotta per il progresso. Poi viene la Resistenza e l'impegno di Aldo Cervi e dei suoi sei fratelli è una logica conseguenza di tutto questo. Il Cervi, dopo l'8 settembre si prodigano in mille attività, assistono i soldati italiani che combattono contro i tedeschi, aiutano i prigionieri alleati a fuggire dai campi di concentramento, raccolgono armi, partecipano a numerose azioni partigiane. Quando con l'inverno il comitato di liberazione dà l'ordine di ritirarsi dalla montagna, la famiglia si ritrova riunita e la casa — come scrive Alcide Cervi nel suo libro — diventa «una fabbrica di alimentari» per sfamare non solo i prigionieri alleati ma anche i partigiani. La notte del 25 novembre i fascisti circondano la casa: i Cervi tentano di resistere aprendo il fuoco, ma poi si arrendono per la presenza di donne e bambini. I sette fratelli e il padre sono condotti in carcere: i fratelli vengono fucilati per rappresaglia dai fascisti, mentre il padre può tornare a casa in seguito ad un bombardamento sul carcere.

Gli interpreti principali sono Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni, Carla Gravina, Riccardo Cucciolla, Gabriella Pallotta, Renzo Montagnani, Gino Lavagetto, Don Backy e Ruggero Muti.

STREPITOSO

AL FENICE

Un film mozzafiato e spettacolare che Vi farà accapponare la pelle interpretato dal divo del momento FABIO TESTI



GRATTACIELO

je t'aime moi non plus

FRANCO ROSSI DIRIGE «L'ALTRA META' DEL CIELO»

La Vitti e Celentano tra comico e patetico

Dal contrasto di due «professioni» una serie di brillanti situazioni stese in un racconto che procede con lena e incantata ironia

Roma, 6

Una commedia italiana con i suoi umori, le sue ipocrisie, i suoi conformismi è la prima definizione del regista Franco Rossi per «L'altra metà del cielo», il film di cui ha cominciato in questi giorni la lavorazione con alcuni esterni all'aeroporto di Fiumicino, e di cui sono protagonisti Monica Vitti e Adriano Celentano.

I due popolari attori, per i quali il soggetto è stato appositamente scritto (è tratto, adattato ai nostri giorni, dalla commedia «Romanceros» di Jacques Deval), costituiscono il perno di una vicenda tra il comico e il patetico, che descrive l'incontro scontro di persone che agiscono con innata simpatia e naturalezza. Monica Vitti è Susanna, una prostituta; e Adriano Celentano, Don Vincenzo, un prete. I due si incontrano per la prima volta su un aereo in viaggio dall'Italia verso l'Australia, e naturalmente la donna cerca di nascondere la sua vera attività. Per una serie di curiose coincidenze, si troveranno nuovamente in un piccolo villaggio, nelle cui miniere lavora un gruppo di emigrati italiani. Il contrasto fra le due «professioni», esercitate da Susanna e Don Vincenzo, crea una serie di situazioni brillanti, avviate poi ad una conclusione singolare.

«La commedia di Deval» — spiega Franco Rossi — «era ambientata in Spagna, fra i baschi, e descriveva il contrasto fra due personalità cocciute e orgogliose, proprio come in genere sono i baschi. Il conflitto era immaginato in termini grotteschi, sul filo di un incessante diverbio. Tale spunto ci è piaciuto per una riduzione che ho sceneggiato insieme ad Augusto Caminito e Maurizio Costanzo. Abbiamo voluto trasferire l'episodio di Deval in un non-luogo di oggi, un punto sperduto del deserto australiano dove vive una comunità italiana fatta prevalentemente da operai minerari. Una comunità che deve essere raggiunta dall'Italia da un prete (caduto in disgrazia presso le sue gerarchie e che quindi viene mandato lontano, e del quale pertanto facciamo la sua conoscenza, durante il suo viaggio, che comincia appunto da Fiumicino. E' infatti in aereo che Don Vincenzo incontra Susanna, restando attratto dal suo carattere umano, dalla sua espansività, ma presto i due finiscono con il rappresentare senza moralismi ma entro un gioco fatto di impennate comiche e di riflessioni alla buona il bene contro il male, in un dialogo che per loro via via diventa sempre più imbarazzante».

«Lo scontro - incontro avviene — prosegue Rossi — sul mestiere di lei mentre alcune contrazioni fra la personalità vera della donna e la sua condizione appaiono subito palesi. Don Vincenzo si sforza con la sua ingenuità e la sua cordialità di capire il comportamento della donna, di darle dei consigli, ma non sempre ha fortuna. In Australia, dove per puro caso finiranno con il ritrovarsi, il loro dialogo proseguirà e porterà a situazioni che costituiscono per entrambi una sorpresa».

Secondo il regista, ne «L'altra metà del cielo», che può essere considerato un apologo esemplare su due poli opposti della vita, quel che interessa è «la crisi di coscienza di una donna». «A questa crisi» — spiega — «si oppone, come una cartina di tornasole, il reagente prezioso che è Don Vincenzo, dall'aspetto dolce di prete bonario e nello stile cordiale e talvolta disinvolto di quelli che si incontrano nelle "città dei ragazzi", il quale, senza saperlo, resta coinvolto nella "trappola" umana della donna, dal suo modo di fare per niente malizioso ma tendente a cercare un dialogo diverso dal solito.

Monica Vitti apparirà in questo nuovo film piuttosto carica nell'abbigliamento, con uno stile alla cigolette e con una grinta alla Calamity Jane. Adriano Celentano è invece un prete senza particolari problemi, capace di scatti e umori improvvisi, preoccupato principalmente del suo prossimo e di scoprire la dimensione umana e psicologica delle persone che gli interessano. «L'due interpreti di questo film» — rileva ancora Rossi — «sono ideali per personaggi del genere. Data la loro personalità, il film acquista subito un suo peso.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.26: Almanacco; 6.30: Lo svegliarino; 7: GR1 (1.a ed.); 7.15: Non ti scordar di me; 7.30: Lo svegliarino (2); 8: GR1 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Kursaal tra noi; 12: GR1 (III); 12.10: Quarto programma; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Orazio; 15.30: Pamela (1.); 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Fffortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.40: Rassegna di solisti; 20.10: Radioscena; 21: GR1 (VII); 21.15: Ciclismo - da Monteroni campionati mondiali su pista velocità professionisti; 21.50: Data di nascita; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (ult. ed.) - I programmi di domani - Buonanotte.

RADIODUE

6: Un altro giorno (6.30: GR2 Notizie di Radiomattino); 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno (2); 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: TV musica; 9.00: GR2 da Milano; 9.35: «Il padrone delle ferriere»; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze (11.30: GR2 da Napoli; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Dieci ma non li dimostra; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.35: Dolcemente mostruosa; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meno; 15.40: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Carrarl estate (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale radio 2; 17.50: Alto gradimento; 18.30: Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 20: Convegno dei cinque; 20.50: Galleria del melodramma; 21.29: Popoff; 22.30: GR2 Radionotte - Bollettino del mare - Ciclismo da Monteroni; 22.55: Musica insieme.

RADIOTRE

7: Quotidiana radiotre (7.30: Giornale radio); 8.30: Concerto d'apertura; 9.30: Due voci, due epoche; 10.10: Compositori inglesi del '900; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12: Le sinfonie di Haydn; 12.45: Avanguardia; 13.15: Le stagioni della musica; 13.45: Giornale radio; 14.15: La musica nel tempo; 16.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: La musica nel tempo; 16.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: Le nuove canzoni italiane; 17: Radiomercoledì; 17.10: Scuole strumentali tedesche del '700; 17.30: Jazz giornale; 18: L'albarello; 18.30: La cappella veneziana di San Marco; 19: Giornale radio; 19.30: Concerto della sera; 20.30: Conversazioni; 20.40: Frank Sinatra canta Antonio Carlos; 21: Giornale radio; 21.15: Giovanni P.L. da Palestrina; 22.10: Concerto premiati al XIV Concorso internazionale Gaudeamus.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Un nastro lungo trent'anni», testo di Carpinteri e Faraguna; 15.50: «La fanciulla del West», opera in 3 atti - musica di G. Puccini (atto I.o); 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Passerella di autori giuliani di musica leggera; 16: Cronache del progresso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.10: Il cantuccio dei bambini; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Fabbian show; 10: Vanna; con noi...; 10.45: Canta A. Stardust; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: L'autogestore; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Lettera da...; 13.40: Cantanti sloveni; 14: L'orchestra H. Kiessling; 14.15: Sr. Camporesi; 14.30: Mr. juke-box; 15: Borghesi; 15.15: Sul club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Coro «Scaligero delle Alpi»; 16: Notiziario; 16.10: La Vera Romagna folk; 19.30: Crash di tutto pop; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Silvio Dorati al pianoforte; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerti da Groningen; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: «Portorose '76» Festival della TV jugoslava; 22.05: Giochi senza frontiere; 23.30: Telefilm della serie «I vendicatori».

TV Lubiana

16.10: «Il delfino bianco», serie per ragazzi; 16.55: Notiziario; 19.15: Reportage della TV di Sarajevo; 19.45: Documentario; 20.15: Pubblicità; 20.30: Telegiornale; 21: Film; 22.35: Miniature; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

16.15: Telegiornale; 16.35: Calendario TV; 16.45: La TV dei ragazzi; 19.15: La scienza; 19.45: Varietà musicale; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma; 21.50: Trasmissione culturale della serie di Kenneth Clark; 22.45: Figure della rivoluzione: Vlada Acsentijevic; 23.15: Telegiornale.

TV RETE 1

13.00 *Sapere: «Yoga per la salute», 2.a puntata.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale*
16.40 *Monteroni di Lecce: Campionati mondiali di ciclismo su pista.*
18.20 *Campionati mondiali di ciclismo su pista.*
LA TV DEI RAGAZZI
19.05 *«Andiamo al circo».*
— *Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale — Carosello.*
20.45 *«Invito alla danza», 3.a puntata (a colori).*
21.45 *Telegiornale.*
21.55 *Monteroni di Lecce: Campionati mondiali di ciclismo su pista.*
— *Notizie del TG1 — Che tempo fa.*

TV RETE 2

18.30 *Rubriche del TG2.*
19.00 *«Uomini del mare: Ramon e l'orca» (a colori).*
20.00 *TG2 - Studio aperto.*
20.45 *I quaderni neri: «Messico: viva la rivoluzione».*
21.30 *«I sette fratelli Cervi», film di Gianni Puccini; con Gian Maria Volontè, Lisa Gastoni.*
— *TG2 - Stanotte.*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Ore 20.30: «Maximilian of Mexico, an emperor's tragedy» (edizione inglese); ore 21.45: «Il sogno imperiale di Miramare» (edizione italiana).

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, 22. Inizio della nuova stagione con una eccezionale «prima» d'essai: «Il caso Katharina Blum». Technicolor con Angela Winkler e Mario Adorf. Ultimo giorno.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emanuelle nera n. 2». Technicolor con Sharon Lesley e Dagmar Lassander. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «La casa dalle finestre che ridono». Un film di Pupi Avati, con Lino Capolicchio e Francesca Marciano. V.m. 14 anni.

FENICE. 16.30. Un film mozzafiato che vi farà accapponare la pelle: «Il grande racket» con Fabio Testi. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «Peccati sul letto di famiglia». Technicolor con Laura Coterau. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. «Je t'aime moi non plus». Joe Dallesandro, Jane Birkin, Gerard Depardieu. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Il figlio di Spartacus». Un colossale film di S. Corbucci con Steve Reeves. Techn.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL CASO KATHARINA BLUM

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «L'amicas. Un film di Alberto Lattuada, con Lisa Gastoni, Gabriele Ferzetti, Raymond Lovelock, Elsa Martinelli e Jean Sorel. V.m. 14 anni.

RITZ. 16, 19, 22 (précise): «Novecento». Un film di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22: «A qualcuno piace caldo» di B. Wilder. III settimana. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30. Un'avventura eccezionale: «Gli uomini falco». Technicolor con J. Coburn e S. York. Per tutti. Ultimo giorno.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Camp 7: Lager femminile» con J. Bliss, M. Lease e R. Spain. Technicolor. V.m. 18 anni.

IMPERO. 16. Walt Disney presenta: «Bambi». Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Rassegna del terrore: «Ballata macabra». Oliver Reed, Karen Black, Burgess Meredith. V.m. 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «La gang dei Bassotti». Avventuroso technicolor con A. Tompkins e B. Curtis.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Cipolla Colt». Un personaggio straordinario interpretato da Franco Nero che con le sue gesta anima il più divertente dei western; presenti anche gli ottimi Sterling Hayden e Martin Balsam. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. Sabato riapertura con «Morbosità».

ASTRA. 16.30: «Incredibile viaggio verso l'ignoto». Il primo film di fantascienza a colori di W. Disney con E. Albert. Segue: «Paperino e il leone». Ultimo giorno.

RADIO. 16: «36 ore all'inferno». Spettacolare film di guerra con Richard Harrison. Colori.

IDEALE. 16.30. Technicolor: «La battaglia dell'ultimo panzer». Stan Cooper, Erna Schurer, Gui Madison. Capolavoro di guerra.

SERVOLA. (Bus 29). 16, chiusura 21. Una formidabile interpretazione di Louis De Funes il re della risata: «Io, due figlie e tre valigie». Uno scopecolor vulcanico. Prossimamente: «Mandingo».

ESTIVI

EX SOCI (Salita Zugnano 29, bus 34). 21: «La quinta offensiva». Grande film di guerra con Richard Burton. Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «Ha Jan, il piccolo titano». Una divertentissima fiaba per tutti.

UDINE

ARISTON. 16: «Savana violenta». V. m. 18 anni.

CAPITOL. 16: «Novecento».

CENTRALE. 16: «Morte a Venezia». V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16: «Classe mista». V. m. 18 anni.

ODEON. 16: «Da mezzogiorno alle tre».

PUCCINI. 15.30: «Funny Lady».

DIANA. 18: «Massaggiami piano, massaggiami dolce». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.30 - 22: «Marnie» con S. Connery e D. Baker. V.m. 14 anni.

CORSO. 16, 19, 22: «My fair Lady» con A. Hepburn e J. Harrison. Scope a colori.

VERDI. 17.15 - 22: «America violenta» con S. Sandor e R. Tarkington. Colori. V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16.30 - 21.30: «La cugina» con M. Ranieri e D. Haddon. Scope a colori. V.m. 18 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «Camp 7: Lager femminile» con J. Bliss e M. Lease. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Il drago di Hong-Kong» con Jimmy Yong-yu. A colori.

PRINCIPE. 18, ult. 22: «Torna "El Grinta"» con John Wayne e Katherine Hepburn. Technicolor.

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). — 20.30 - 22.30: «Salon Kitty» con Helmut Berger, Ingrid Thulin. Technicolor. V.m. 18 anni.

PARCO delle ROSE — In Deutscher Sprache. Einzige vorstellung um 21.15 Uhr: «Leben und Sterben Lassen» mit Roger Moore und Y. Kotto. Technicolor.

CORMONS

ITALIA. 19.30 - 22: «I piaceri delle demoni» con N. Debonhe e S. Pradel.

GRADISCA

COMUNALE. 20 - 21.30: «La guardia bianca».

RONCHI

RIO. «Il re della mala».

PALMANOVA

ITALIA. «La casa delle bambole crudeli».

CASARSA

ROMA. «Gli innocenti dalle mani sporche».

IMMINENTE
All'Excelsior
IL SUPERWESTERN DELL'ANNO
CLINT EASTWOOD



IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO
molto più di un uomo poco meno di un esercito
PANAVISION COLORI DELUXE — From Warner Bros. A Warner Communications Company

---

Dalla canzone più censurata del mondo
il film «oltre» in ogni senso

Una maniera diversa e spregiudicata per dire «ti amo»

OGGI AL GRATTACIELO



JACQUES-ERIC STRAUSS presenta
JOE DALLESANDRO • JANE BIRKIN
un film scritto e diretto da SERGE GAINSBOURG
je t'aime moi non plus
con HUGUES QUESTER • RENE KOLLDEHOFF
e con l'amichevole partecipazione di
musica di
GERARD DEPARDIEU • SERGE GAINSBOURG
una coproduzione President Films - Renn Productions • EASTMANCOLOR • distribuzione CINERIZ

OGGI



ore 20.45
corse
IPPODROMO DI MONTEBELLO

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795959.

Night Moretti Sans Souci — Grado, tel. 80708
Questa sera danze dalle ore 21.30 alle 4.00. Attrazioni internazionali, eccezionale spettacolo dei Denwer e dei Santos Show. Ingresso Lire 3500 con consumazione.

Domani al Nazionale



PAPERINO E C. NEL FAR WEST
TECHNICOLOR
Al film è abbinato PECOS BILL
Cinema International Corporation

BORSE E MERCATI

Milano: oscillazioni

Milano, 7

Anche nell'odierna seduta alla Borsa valori di Milano il mercato azionario ha evidenziato una prevalente carenza di basi operative con scambi in volume assai ristretto, peraltro si sono avuti movimenti del tutto sproporzionati rispetto all'effettiva consistenza di affari conclusi.

Dopo un'apertura caratterizzata dal buon comportamento delle Mediobanca che si era riflesso positivamente anche su altra parte della quota, la riunione si è poi svolta in un clima reso progressivamente nervoso dal permanere di «voci» incontrollate circa presunti strascichi pendenti ancora dopo la liquidazione dei saldi di agosto. Tali voci, che peraltro non hanno mai trovato conferma, hanno comunque influito negativamente sull'andamento dei corsi.

Alcuni dei valori primari quali Fiat, Montedison, Pirelli, Viscosa, i «bancari», gli «assicurativi» e alcuni «finanziari», hanno tuttavia beneficiato di interventi operati a sostegno in discreta misura per cui si è assistito a qualche recupero nell'estremo finale. In tale contesto il mercato non ha evidenziato una tendenza ben precisa e definita, specie se si considera anche il fatto che la stragrande maggioranza degli operatori preferisce rimanere in un atteggiamento di attesa in vista dei prossimi provvedimenti che il governo dovrà assumere in campo economico. Il listino si è in effetti limitato ad inscrivere oscillazioni nei due sensi con una leggera prevalenza di segni negativi.

Queste alcune indicative percentuali: in rialzo risultano le Olcese (+13,4 p.c.), Ciga (+4,1 p.c.), Standa (+2,9 p.c.), Tecnomasio (+2,8 p.c.), Erba (+2,4 p.c.), Bastogi (+2,2 p.c.), Mediobanca (+2 p.c.).

Per contro perdono maggiormente terreno le Nebiolo (—10,4 p.c.), Latina priv. (—4,1 p.c.), Cantoni (—3,2 p.c.), Fimmare (—3,1 p.c.), Pierrel (—2,6 p.c.), Terrno e Centrale (—2,3 p.c.), Imm. Roma (—1,5 p.c.).

Spostamenti frazionali in un contesto di scambi sempre ridotti al mercato obbligazionario.

Il rendimento medio odierno delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è di 13,440 per cento (13,409 per cento venerdì scorso).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 287 milioni; Obbligazioni 1.353 milioni; Azioni n. 2.119.600. Titoli in rialzo 68, in ribasso 70, in stasi 33.*

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari con prezzi aderenti alle chiusure.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 167000, Generali 42700, Ras 72000, Anic 540, Liquigas 185, Liquigas priv. 166, Montedison (senza stampigliatura) 423, Montedison (con stampigliatura) 361, Montedison (1-1-1974) 351, La Rinascente priv. 41, Gerolimich 2890, Premuda 1300, Sip 1460, Tripcovich 32000, Bastogi 1068, Fimmare 422, Finsider 270, Pirelli S.p.A. 1203, Sme 502, Stet 1700, Beni Stabili 2380, Generale Immobiliare 145, Fiat 1610, Fiat priv. 1020, Dalmine 785, Italsider 405, Terni 310, Lane Marzotto priv. 1100, Snia Viscosa 1340, Snia Viscosa priv. 810, Patriarca 4100.

LONDRA

Intonazione positiva per il listino odierno. In rialzo i titoli guida, bancari, assicurativi e petroliferi. Debole il settore dell'oro.

PARIGI — Chiusure in rialzo alla Borsa di Parigi. Guadagni nel comparto bancario e dei titoli locali, in rialzo la maggior parte dei settori.

FRANCOFORTE — Listino resistente alla Borsa di Francoforte. In rialzo i titoli locali, lievi variazioni per gli altri settori. Invariato il comparto del reddito fisso distinto da un basso volume di contrattazioni.

ZURIGO — Chiusure irregolari alla Borsa di Zurigo. Contrastato il settore bancario, finanziario e assicurativo. In rialzo chimici e industriali.

AMSTERDAM — Listino negativo alla Borsa di Amsterdan. Variazioni nei due sensi per i titoli internazionali, in ribasso il settore bancario, assicurativi, dei trasporti e industriale. Indice odierno 80,90; precedente 81,60, variazioni —0,77%.

BRUXELLES — Chiusure irregolari ma tendenti al ribasso alla Borsa di Bruxelles. Generalmente al ribasso il settore dei titoli locali, resistenti il settore internazionale. Chiusure stabili per i titoli americani. Indice odierno 109,87; precedente 110,23; variazione —0,33%.

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 6-7 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	113,53	(+ 0,09)
Hongkong	112,97	(+ 5,15)
Londra	110,75	(— 2,90)
New York	111,10	(—,—)
Milano	116,53	(+ 5,59)
Parigi	115,55	(+ 0,35)
Zurigo	112,—	(— 1,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI
Amitalia	doll.	4,15 —
Capitalitalia	»	8,10 —
Europrogr.	frsv.	134,49 —
Fonditalia	doll.	10,— —
First Fund	»	17,69 —
Intercontinent.	»	9,44 —
Interfund	»	8,88 —
Interitalia	lire	8950 7226
Intern. Sec.	doll.	— —
Intertrust	»	— —
Italfortune	»	7,33 7,77
Mediolanum S.	»	10,08 10,95
Managemen	lire	6207,27 —
Rominvest	doll.	9,84 10,63
Italunion	»	7,45 8,12

Titoli azionari

TITOLI	6-9	7-9
Alimentari e agricole		
Alivar	1401	1422
Bonifiche Ferraresi	5450	5400
Buton	4380	4380
Chiari & Forti	1197	1193
Eridania	2055	2094
Imm. Vittoria	6780	6780
Ind. Buitoni Perug.	2800	2803
Unidal (ex Motta)	860	889
Romana Zucchero	341	241
Romana Zucch. pr.	400	400
Venchi Unica	233	249
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24400	24130
Assicuratrice Ital.	186000	187000
Ausonia	3475	3450
Bowring	800	800
Comp. Ass. Milano	9990	9940
» » » pr.	4565	4530
Comp. Latina	810	806
Comp. Latina priv.	626	600
Firs	3020	3025
Generali	42300	42700
Italia Assicuraz.	22825	22700
L'Abeille Italiana	13100	11100
Fondiaria Incen.	5510	6600
La Fondiaria Vita	20530	20700
R.A.S.	71600	71990
S.A.I.	6000	6000
Toro Assicuraz.	12120	12070
Toro Assicuraz. pr.	5050	5020
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	18080	18150
Banco di Roma	14130	14250
Banco Lariano	10690	10550
Credito Italiano	1950	1929
Cred. Varesino	5300	5325
Interbanca priv.	13550	13350
Mediobanca	72500	73950
Cartarie - Editoriali		
Binda	2430	2411
Burgo	9210	9150
Burgo priv.	4610	4590
De Medici	701	701
Donzelli	1091	1091
Mondadori priv.	985	1000
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1550	1555
Cer. Pozzi	1190	1178
Eternit	1250	1245
Eternit priv.	1603	1603
Italcementi	20020	19650
Richard Ginori	232	232
UNICEM	4145	4040
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	533	535.50
Brioschi	18300	18400
Caffaro	280	280
Carlo Erba	2080	2130
Carlo Erba priv.	989	997
Italgas	740	743
Lepetit	9320	9300
Lepetit priv.	9350	9200
Liquigas	186.75	185
Liquigas priv.	167	166.50
Mira Lanza	34210	34200
Montedison	427	423.50
Montedison '74	352	351
Montegemina	361.50	361
Napoletana Gas	550	550
Perlier	648	645
Petrolifera Italiana	1100	1110
Pierrel	744	724
Rumianca	1870	1865
Saffa	6320	6311
Siossigeno	7891	7890
Commercio		
La Rinascente	61	60.75
La Rinascente priv.	41	41
Silos di Genova	2410	2460
Standa	5100	5250
Comunicazioni		
Alitalia priv.	630	650
Ausiliare	4300	4350
Aut. Torino-Milano	2130	2148
Italcable	3000	3015
NAI	2511	2532
Nord Milano	1155	1160
S.I.P.	1469	1460
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	575	575
Marelli E.	421	425
Pan Elettric	—	—
Superpila	5990	6080
Tecnomasio	243	250
Finanziarie		
Agricola	2052	2040
Bastogi	1045	1068
Centrale	8920	8712
Fin. Ernesto Breda	2385	2389
Finmare	126	122
Finsider	268	269.75
Flaminia Nuova	800	797
Generalfin	1500	1500
Gim	2230	2242
IF.I.	2200	2165
I.F.I.L.	5019	4980
Invest	2263	2253
Mittel	1439	1400
Part. Fin.	1401	1400
Pirelli & C.	1530	1559
Pirelli S.p.A.	1198	1203
Riva Finanziaria	4800	4799
Sarom	1305	1280
S.M.E.	802	802
Stet	1690	1700
Svil. Bon.	8500	8570
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1420	1400
Beni Imm. Italia	536	541
Beni Imm. Italia pr.	363	361
Beni Stabili	2893	2880
Certosa	4850	4850
Coge	1170	1174
Condotte d'Acqua	609	606.50
De Angeli Frua	4220	4200
Pinrex	8100	8040
Gen. Immobil.	147.25	145
Iniziativa Edilizia	3045	3020
Isvim	3600	3600
La Milano Centrale	22700	22700
Risanamento	4650	4565
Sifa	690	677
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1610	1621
FIAT priv.	1010.50	1018
Franco Tosi	10210	102.10
Gilardini	3486	3449
Nebiolo	100.50	90
Olivetti	1218	1215
Olivetti priv.	1010	1015
Westinghouse	2930	3770
Worthington	1890	1880
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar.	998	1000
Dalmine	772	785
Falck	5470	5510
Falck priv.	4466	4475
Issa Viola	1500	1500
Italsider	429.50	435.50
Magona	1586	1601
Metallurgica	3190	3195
SMI	2211	2200
Terni	306	310
Trafilerie	856	857
Tessili		
Centenari e Zinelli	140.50	143
Cantoni	6640	6490
Cucirini	4050	4090
Cascami Seta	4490	4460
Fisac	1625	1625
Lanerossi	600	600
Linif. e Canapif.	615	617
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	51.50	51.50
Montefibre priv.	56.50	56.25
Olcese Veneziano	67	76
Rotondi	97000	97000
Scotti	1322	1323
Snia Viscosa	1340	1340
Snia Viscosa priv.	805	810
Tilsne	382	370
Unione Manifatture	14030	14499
Diverse		
Acqua Marcia	2930	2900
Acqu. De Ferrari	1880	1900
Acqua Potabili	620	630
Calc. di Varese	4485	4495
C.I.G.A.	1930	2010
C.I.R.	4785	4790
Pacchetti	84	84.50
Rejna	2200	2200
Smeriglio	11	11
Terme Acqui	690	694
Tremno	4135	4040

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-9
Rendita	5%	91.30
Prest. Red. '34	3,50%	100.—
Ricostruzione	3,50%	86.90
Redim. Trieste	5%	92.—
Rif. Fondiaria	5%	94.20
Redimibile '54	5%	90.75
Edil. Scol. '67	5,50%	78.70
» » '68	5,50%	77.50
» » '69	5,50%	78.70
» » '70	6%	79.—
» » '71	6%	79.—
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1971	5%	97.20
» 1978	5%	68.50
» 1979	5,50%	86.10
» 1980	5,50%	63.25
» pol. '75	7%	90.20
» » '77	9%	91.10
» » '79	9%	91.10
Am. FF.SS. '67/'87	6%	72.—
» » '68/'88	6%	69.50
» » '70/'80	6%	73.—
» » '71/'86	6%	79.50
IMI XX	6%	97.80
» XXII	9%	91.70
» XXIII	5%	79.30
» XXIV	5,50%	77.25
» XXV	6%	78.30
» XXVI	6%	97.75
» XXVII	6%	72.15
» XXVIII	7%	71.75
» XXIX	7%	90.10
» XXXI	7%	80.35
» XXXII	7%	71.70
» XXXIII	7%	—.—
» XXXIII opt.	7%	88.05
» XXXIV	7%	71.30
» XXXV	7%	75.20
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	70.35
» XXXIX	7%	71.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.40
» XLII	8%	71.70
» XLIII	8%	81.20
» XLIV	8%	98.75
» XLV	8%	79.80
» serie sp.	6,50%	80.65
» XLVIII	10%	—.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	86.10
Cons. Op. Pubbl	8%	60.60
» » »	6,50%	60.60
» » »	6%	62.10
» » »	7%	67.75
COP ss. I	5%	74.—
» ss. II	6%	71.30
» ss. III	6%	70.45
» ANAS '66	6%	62.—
» ANAS '72	7%	68.—
» Dotaz. I	6%	74.—
» Dotaz. II	6%	69.80
» Int. St. I	6%	70.—
» Int. St. 2	6%	70.—
» Int. St. 3	6%	69.90
» Int. St. 4	6%	73.—
» Int. St. I	7%	68.40
» Int. St. II	7%	73.—
» Int. St. III	7%	72.90
» Int. St. IV	7%	72.—
Ferrovie 1969	5,50%	90.40
» 1965	5%	82.10
» 1961	5%	78.60
» 1965 I	6%	74.80
» 1965 II	6%	73.90
» 1966 I	6%	73.—
» 1966 II	6%	73.60
» 1968 I	6%	70.—
» 1971	7%	73.30
» 1972	7%	72.05
» 1972 II	7%	71.50
Pubbl. Ut.	5,50%	86.05
» » Vent.	6%	68.50
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	98.60
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.90
» Ind. ss. C.	7%	74.50
» Ind. ss. D.	7%	73.60
» Ind. ss. E.	7%	73.40
» Ind. ss. F.	7%	71.90
Irrigmer IV	5,50%	97.05
» V	5,50%	95.80
» VI	5,50%	92.90
» VII	5,50%	89.10
» VIII	5,50%	89.40
» IX	6%	87.30
» X	6%	88.10
» XI	6%	82.70
» XII	6%	81.—
» XIII	6%	78.90
» XIV	6%	77.10
» XV	6%	77.80
» XVI	6%	76.50
» XVII	7%	74.90
» XVIII	7%	73.80
» XIX	7%	73.10
» XX	7%	72.—
Enel 1966 II	6%	74.—
» 1966 I	6%	71.25
» 1966 II	6%	71.20
» 1967	6%	70.20
» 1968 I	6%	—.—
» 1968 II	6%	67.70
» 1969 I	6%	67.75
» 1969 II	6%	79.—
» 1970	7%	77.10
» 1971	7%	75.10
» 1972/'87	7%	70.—
» 1972/'92	7%	70.—
» 1973/'93	7%	—.—
» 1974 Ind.	8%	100.25
» 1975	10%	86.50
» 1975 II	10%	91.60
» 1974	9%	90.65
» 1975	9%	90.25
» Europa	6%	87.95
E.N.L. '53 vent.	6%	64.50
» '54	6%	93.—
» '55 II	6%	66.80
» '65	6%	62.30
» Gela	5,50%	89.50
» aud '59	6%	99.30
» '60	5,50%	95.30
» '61	5,50%	93.30
» IV	5,50%	88.—
» V	5,50%	89.20
» VI	5,50%	84.60
» VII	5,50%	92.90
» VIII	5,50%	91.40
» IX	6%	89.60
I.R.I. '67/'77	6%	97.50
» '73/'78	6%	96.40
» '59/'79	5,50%	89.80
» '70/'80	5,50%	85.50
» '61/'86	5,50%	68.35
» '63/'83	5,50%	78.45
» '64/'82	6%	78.20
» '65/'85	6%	77.90
» Alfa R.	7%	71.40
» Elett. opt.	5,50%	96.30
Autostr. C.C. '63	5,50%	83.80
» C.C. '65	6%	73.90
» C.C. '67	6%	69.30
» C.C. '68 I	6%	68.25
» C.C. '68 II	6%	68.90
» C.C. '69	6%	67.20
» C.C. '71	7%	75.10
» C.C. '72	7%	73.—
B. Sic. OP. ex 5%	6%	96.—
Banco Sicilia OP	6%	96.—
Cred. Fondiario	5%	77.30
Cred. Fon. conv.	6%	85.—
Cred. Fond. 1935	6%	86.—
» » 1936	6%	86.50
» » 1937	6%	86.—
» » 1990	6%	71.50
» » 1991	6%	71.—
» » 1992	6%	70.35
» » 1995	6%	70.10
» » 1996	6%	71.—
» » 1997	6%	69.80

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/'85	7¼%	84.—	B.E.I. '67/'82 II	6¼%	99.—
E.N.I. '66/'81	6%	94.50	» '68/'80	6¾%	97.50
» '66/'81	6½%	93.—	» '69/'84	7½%	97.50
» '67/'82	6½%	99.—	» '71/'78	7¾%	99.—
» '67/'87	6½%	88.50	» '71/'86	8,50½%	99.50
» '68/'83 I	6¾%	76.—	» '71/'86	8,75%	100.50
» '68/'83 II	6¾%	95.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	88.50
» '69/'81	7%	94.—	» '66 dic.	6½%	97.—
I.M.I. '70/'81	7¼%	96.50	» '67/'87	6½%	89.50
B.E.I. '66/'86	6½%	95.50	» '67/'87	6.5/8%	89.50
» '67/'82	6½%	96.50	» '70/'85	8%	100.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA	Trieste Sede	tel.	7698	Monfalcone	tel. 40400
	Trieste Borsa	»	64609	Udine	» 56045
				Roma Notiz. Ec	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INFLAZIONE GALOPPANTE HA BRUCIATO IL RISPARMIO ITALIANO

NEGLI ULTIMI SEI ANNI LA VITA COSTA IL DOPPIO

Nel quinquennio 1970-1975 l'aumento medio annuo sfiora l'11 per cento
Quest'anno, se continuiamo di questo passo, saremo vicini al 22 per cento

Roma, 7

Il costo della vita, dal 1970 ad oggi, è praticamente raddoppiato; esso è poi aumentato addirittura di tre volte tra il 1956 ed i primi mesi di quest'anno: questo uno dei nefasti effetti dell'inflazione che, soprattutto negli ultimi anni, si è accanita sui redditi degli italiani.

Considerando infatti l'indice Istat del costo della vita valevole per il calcolo della scala mobile, indice, che ha a base del 1956 = 100 (oggi sostituito dal nuovo indice, preso a base del calcolo dei «punti pesanti» di contingenza avente base 1974 = 100 il cui calcolo si arresta a marzo scorso, ci si avvede di come esso sia giunto, a questo mese, a quota 312,65, con un aumento superiore alle tre volte rispetto al valore del 1956 preso a base dell'indicatore. Se però il costo della vita ha impiegato vent'anni per triplicarsi, 6 anni — dal 1970 al 1976 — gli sono stati sufficienti per raddoppiare: sempre sulla base dell'indice del costo della vita — la cui rappresentatività, basandosi su di un «paniere» di consumi non aggiornato, viene talvolta contestata — si osserva che questo indicatore che alla fine del 1969 era a quota 160,56, è giunto, sempre a marzo scorso, a 312,65, con un aumento prossimo al 95 per cento.

La serie storica delle variazioni dell'indice del costo della vita ci consente di ripercorrere le tappe dell'inflazione, fenomeno che tanti effetti distorsivi, sia dal punto di vista economico che sociale, ha avuto nel nostro paese: mentre il costo della vita è aumentato del 3,7 p.c. annuo in media nel periodo 1956 - 1969, esso è salito di una media annua del 10,9 p.c. nel successivo periodo 1970 - 75, per mettere a segno infine un aumento — calcolato sulla base del nuovo indice — del 10,6 p.c. nei soli primi sette mesi dell'anno in corso.

E' vero che anche nel periodo 1962 - 64 — quello della prima congiuntura economica avversa che interruppe il «boom» economico del dopoguerra — il costo della vita aveva registrato sensibili aumenti (+7,4 p.c. nel 1962; + 8,4 p.c. nel 1963; + 7,1 p.c. nel 1964), ma tali aumenti appaiono contenuti se affrontati con quelli che si sono verificati dal 1972 ad oggi: ad un incremento dell'8,7 p.c. appunto nel 1972 ha fatto seguito un aumento del 12,8 p.c. nel 1973 ed un incremento del 22,3 p.c. nel 1974. Nel 1975 il costo della vita, pur aumentando ancora sensibilmente, è salito di una percentuale pari a circa la metà di quella record dell'anno precedente: l'11,3 p.c. L'aumento — già ricordato —verificatosi nei primi sette mesi del 1976 lascia invece temere che il costo della vita, alla fine di quest'anno, avrà fatto registrare un incremento vicino a quello del 1974.

Ecco comunque gli aumenti percentuali (calcolati a dicembre dell'anno in esame su dicembre dell'anno precedente, con la sola eccezione del 1957, il cui calcolo fa riferimento alla media maggio-giugno dell'anno precedente) dal 1957 al luglio 1976:

1957 +3,8;	1958 +0,4;
1959 +2,2;	1960 +2,0;
1961 +3,2;	1962 +7,4;
1963 +8,4;	1964 +7,1;
1965 +3,5;	1966 +1,8;
1967 +2,0;	1968 +1,9;
1969 +4,6;	1970 +4,9;
1971 +5,8;	1972 +8,7;
1973 +12,8;	1974 +22,3;
1975 +11,3;	1976 +10,6.
	(primi 7 mesi)

Da gennaio a giugno la produzione industriale aumentata dell'8,3 p.c.

Roma, 7

L'indice generale della produzione industriale italiana nel giugno scorso ha registrato un incremento del 7,1 per cento rispetto al giugno 1975 (nel giugno scorso 1 giorni lavorativi di calendario sono stati 23 contro 24 giorni del giugno dell'anno scorso).

Secondo i dati definitivi resi noti oggi dall'Istat, nel periodo gennaio - giugno 1976 (147 giorni lavorativi) l'indice ha presentato un aumento dell'8,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1975 (146 giorni lavorativi).

Ancora in rialzo i metalli preziosi

Roma, 7

Prezzi applicati oggi sul territorio nazionale per grossi quantitativi dalla Intermetal S.p.A. di Roma, operatrice nel settore dei metalli preziosi e collegata della Mocatta and Goldsmid di Londra:

oro	lire 3110	+0,6% al gr
argento	» 121400	+0,2% al kg
platino	» 4500	+0,4% al gr
palladio	» 1520	+1,3% al gr

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	335,54	333,—	333,49
Fiorino olandese	319,56	317,50	319,48
Franco belga	21,67	20,86	21,66
Corona danese	138,73	137,—	138,75
Corona norvegese	153,24	145,—	153,25
Corona svedese	191,36	184,—	191,35

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	840,75	840,—	840,67
Dollaro canadese	859,40	840,—	859,30
Peseta spagnola	12,38	12,15	12,38
Escudo portoghese	27,03	22,—	27,03
Scellino austriaco	47,04	46,70	47,04
Franco svizzero	339,20	338,70	339,16
Franco francese	170,82	169,—	170,83
Yen nipponico	2,92	2,85	2,92
Lira sterlina	1489,30	1488,—	1489,07
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	39,40	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 33,69 per cento rispetto al complesso delle altre valute (33,69 il giorno prima); rispetto al dollaro 30,89 per cento (30,92); rispetto alle monete della CEE 37,07 per cento (37,05).

ORO E MONETE — Sterlina (vc) 33000-36000, sterlina (nc) 34500-37000. marengo francese 32000-36000, marengo svizzero 32000-36000, platino 4480, oro 3050-3250, argento 119000-123000.

IL PARADISO DEI CAMPEGGIATORI

APERTO A TORINO IL «CARAVAN EUROPA»

Presenti 153 Case di cui il 40 per cento straniere
Dopo gli operatori, il pubblico (10-13 settembre)

Torino, 7

Nel quartiere fieristico di Torino Esposizioni, al Valentino, si è aperto il secondo «Salone internazionale di caravan e accessori». La rassegna sarà aperta per i soli operatori economici da oggi sino al 10 settembre e dal 10 settembre pomeriggio sino al 13 settembre sera anche per il pubblico.

Il «Caravan Europa 76» vedrà impegnati quasi tutti i settori del quartiere espositivo e si articolerà nei seguenti «temi» generali: caravan (normali, estensibili, per negozi o esposizioni), caravan pliantes, carrelli tenda, motocaravan, camper (autofurgoni attrezzati), case mobili, verande e avancorpi per caravan, arredamento per caravan, accessori (freni, profilati per strutture, isolanti, serramenti, elettrodomestici ed igienico-sanitari appositamente realizzati per caravan, impianti elettrici ed a gas, condizionamento e riscaldamento), ganci di traino, rimorchi appendice (per imbarcazioni, per moto e cicli, per usi vari), stampa specializzata. Parteciperanno a questa seconda rassegna 153 Case di cui oltre il 40 per cento straniere. I mezzi e le attrezzature esposte sono costruiti in 15 paesi.

Nell'ambito del secondo Salone internazionale del caravan si terranno congressi e convegni. Di particolare interesse, domani, il congresso su «Campeggio, territorio e piani regolatori», organizzato dalla Faita (Federazione delle associazioni italiane dei complessi turistico-ricettivi dell'aria aperta); per dopodomani, la riunione del comitato tecnico dell'European Caravan Federation su: «Normative tecniche internazionali nelle caravan»; per giovedì, la riunione del comitato centrale dell'European Caravan Federation sul tema: «Rapporti con le altre organizzazioni e con gli organi di normalizzazione»; per venerdì prossimo, una tavola rotonda, organizzata dall'Anfia (Associazione fra le industrie automobilistiche), su «Evoluzione della normativa tecnica delle caravan in campo nazionale ed internazionale».

Nuovo esame della situazione al Calzificio Bloch

Reggio Emilia, 7

La scadenza del 30 settembre, data ultima per la gestione provvisoria del Calzificio Bloch, è stata nuovamente esaminata nel corso di una riunione alla quale hanno partecipato il sindaco, il presidente della provincia, il presidente della Camera di commercio, rappresentanti dei sindacati e del consiglio di fabbrica. E' stata prospettata l'eventualità di una ulteriore proroga al 31 ottobre, come ultimo tentativo per ridare vita ad una azienda il cui deficit ha ormai toccato i 35 miliardi di lire.

Venerdì prossimo ci sarà una manifestazione di protesta a Milano davanti alla sede della Confindustria dell'Alta Italia e alla sede della Regione Lombarda. Vi interverranno le maestranze degli stabilimenti di Reggio Emilia, Milano e Trento.

Francia, G.B. e Italia potrebbero rientrare nel «serpente»

Bruxelles, 7

La commissione valutaria della Comunità europea ha in programma per venerdì a Copenhagen un incontro per discutere sull'accordo monetario europeo, il cosiddetto «serpente».

Data l'imminenza delle elezioni politiche nella Germania federale (fissata per il 3 ottobre), è poco probabile che si decidano provvedimenti per modificare il «serpente», tuttavia potrebbero essere fatti dei progressi su argomenti di primaria importanza.

Fra questi, quello relativo alla possibilità che la Germania fornisca maggiori finanziamenti per sostenere gli interventi di mercato: da tale argomento ne scaturisce un altro, quello cioè di sapere se i paesi che hanno bisogno di finanziamenti accetteranno una maggiore influenza tedesca nel decidere la loro politica economica. Un terzo punto riguarda infine la possibilità di far rientrare nel serpente Francia, Gran Bretagna e Italia.

52 MILIARDI DI DEBITI NON PAGATI DAI GIULIANI

Il Friuli-Venezia Giulia tra i più colpiti dai protesti

Oltre la metà si riferisce ad acquisti rateali
Campioni delle «tratte» non onorate, laziali e toscani

Roma, 7

REGIONI	1970 miliardi	1975 miliardi	Indici con base 1970=100	Media per abitante nel 1976 Lire
Piemonte e Val d'Aosta	83	146	176	31.000
Lombardia	270	498	184	56.000
Trentino - Alto Adige	15	22	147	25.000
Veneto	111	145	131	34.000
Friuli - Venezia Giulia	26	52	200	42.000
Liguria	40	69	173	37.000
Emilia - Romagna	99	159	161	40.000
ITALIA SETT.	644	1.091	169	43.000
Toscana	129	206	160	58.000
Umbria	20	31	155	39.000
Marche	47	74	157	53.000
Lazio	201	288	143	59.000
ITALIA CENTRALE	397	599	151	56.000
Abruzzi	31	56	181	46.000
Molise	5	10	200	30.000
Campania	130	256	197	49.000
Puglia	102	100	98	27.000
Basilicata	10	14	140	23.000
Calabria	46	44	96	22.000
Sicilia	120	201	168	41.000
Sardegna	33	63	191	41.000
MEZZOGIORNO	477	744	156	38.000
ITALIA	1.518	2.434	160	43.000

I protesti di cambiali, tratte e assegni bancari hanno raggiunto nel 1975 un ammontare complessivo di 2434 miliardi di lire, un valore superiore al fatturato della Fiat nel 1973 che fu di 2370 miliardi. Oltre la metà dei protesti, e precisamente il 56 per cento, si riferisce alle tratte emesse per gli acquisti a rate.

L'ammontare dei protesti è stato così ripartito lungo la penisola: 1091 miliardi nelle regioni dell'Italia settentrionale, di cui 498 nella Lombardia che è in testa a tutte le regioni; 599 miliardi nelle regioni centrali della Toscana, Umbria, Marche e Lazio; 744 miliardi nel Mezzogiorno.

*In media ogni italiano, dal neonato al centenario, ha ricevuto un protesto di 43.000 lire, ma per gli abitanti della Lombardia si è arrivati a 56.000 lire, per quelli della Toscana a 58.000, per quelli del Lazio a 59.000. I romani in particolare sono stati i più colpiti dai protesti.

IMPORTANTI MANOVRE IMPEGNANO LE FORZE TEDESCHE E DEGLI STATI UNITI

CINQUE GIORNI DI BATTAGLIA TRA ELICOTTERI E CARRI ARMATI

Il risultato potrebbe determinare una svolta tattica nell'Europa centrale - Attacchi portati dalle «libellule», adesso utilizzate non più come semplici mezzi di trasporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giessen, 7

Da oggi, per cinque giorni, le forze degli Stati Uniti e della Germania federale sono impegnate in una battaglia — fittizia s'intende — fra elicotteri e carri armati, su scala senza precedenti. E' uno scontro che potrebbe determinare una svolta tattica di enorme importanza per il futuro.

Dall'esito della manovra, infatti, dovrebbe derivare la soluzione della disputa che da tempo divide, dicono i portavoce dell'esercito americano, fautori e avversari dell'elicottero.

Il risultato della battaglia potrebbe essere determinante per lo studio della situazione nell'Europa centrale, ove le forze corazzate del Patto di Varsavia sono di gran lunga superiori in numero a quelle del Patto atlantico. Si calcola che l'URSS e i suoi alleati dispongano nel settore di 19 mila carri, contro i 6100 della Nato.

Da Fort Campbell, nel Kentucky, sono stati inviati in Germania circa 340 elicotteri della 101.a divisione aeroportata americana; il trasferimento è avvenuto nell'ambito del «reforger», l'annuale spostamento attraverso l'Atlantico, per le manovre estive a fianco delle forze della Germania occidentale e di altri alleati europei, di truppe e mezzi degli Stati Uniti.

Le manovre dureranno fino alla fine di ottobre. L'esercitazione di cinque giorni che le apre è denominata «Gordian Shield», (Scudo di Gordio). Gli elicotteri della 101.a saranno impiegati anche in altre «battaglie» nei prossimi due mesi, per sperimentare su scala importante, ha detto un portavoce dell'esercito americano, «il concetto dell'assalto aereo».

Il portavoce, maggiore A. T. Brainerd, ha spiegato come verranno usati gli elicotteri. «In passato — ha detto l'ufficiale — gli elicotteri venivano adoperati come taxi, per il trasporto dei soldati sulle linee di combattimento. In questa manovra, invece, i nostri elicotteri si porteranno all'attacco con le loro artiglierie, i mezzi anticarro e le truppe d'assalto, il tutto in un raggio di sessanta miglia (poco meno di cento chilometri). Con gli elicotteri potremo far fronte al punto di attacco ora per ora, giorno per giorno».

Il maggiore Brainerd ha aggiunto che i comandanti della 101.a sono convinti che i loro elicottetri possano, sfiorando il terreno, sbucando dentro e fuori gli avvallamenti, comparendo improvvisi dallo schermo dei boschi, sfruttare il fattore sorpresa e far uso così delle loro armi pesanti per distruggere i corazzati nemici.

Per esempio, ha detto il portavoce, gli elicotteri «Cobra» possono colpire, con i «Tow» (missili telecomandati a cavo, lanciati da un tubo e guidati a bersaglio con un sistema ottico), un carro alla distanza di oltre tre chilometri: «Un carro armato — ha osservato — non può arrivare a toccare un elicottero a quella distanza». Ha aggiunto il maggiore: «Puntiamo un elicottero da 200 mila dollari contro un carro da due milioni. Ma sappiamo che l'elicottero può attaccare il tank al di fuori della portata del mezzo corazzato».

Il risultato della battaglia sarà valutato da una squadra speciale di esperti giunta da Washington. E l'esito dello studio di questa équipe sarà fattore di primaria importanza nella determinazione dell'addestramento e della tattica del futuro.

Oltre ai «Cobra», ha aggiunto il portavoce americano, saranno in azione elicotteri «Huey», per il trasporto sulle linee del fronte di missili «Tow» da scagliare contro i carri da postazioni al suolo. I giganteschi elicotteri «Chinook» porteranno al fronte armi ancor più pesanti.

Sono occorsi due mesi per l'approntamento e l'invio degli elicotteri in Europa e per il loro montaggio. Ma in caso di crisi, ha detto Brainerd, la divisione e tutti i suoi elicotteri potrebbero raggiungere l'Europa, a bordo di aerei «C-5-A», nell'arco di sei giorni.

Gale Wiley

ATTIVO NELLE FILIPPINE un secondo vulcano

Manila, 7

A cinque giorni di distanza dall'eruzione del Taal, un secondo vulcano nelle Filippine, l'Hibok-Hibok, ha cominciato oggi a dare segni di attività lanciando ceneri e sassi facendo temere una prossima grande eruzione.

La commissione vulcanologica ha dichiarato che l'Hibok-Hibok, situato nell'isola di Camigun, posta circa 720 chilometri a Sud-Est di Manila ha «brontolato» per circa mezz'ora ieri sera e per un'ora e mezzo stamane.

L'Hibok-Hibok, uno dei nove vulcani attivi nelle Filippine, non causa per il momento alcuna preoccupazione, ma è sottoposto ad attenta sorveglianza dai vulcanologi. Intanto il vulcano Taal, a circa cento chilometri da Manila, dopo una breve interruzione, ha ripreso stamane a lanciare ceneri.

(Ansa - Reutet)

Rapina da un miliardo in una banca a Digione

Digione, 7

Ignoti hanno rapinato durante il week-end una banca di Digione fuggendo con un bottino che si ritiene si aggiri intorno al miliardo di lire. I ladri si sarebbero introdotti nell'istituto di credito grazie alle chiavi sottratte a una ditta che effettua trasferte di denaro per conto della banca. La direzione della banca non ha ancora reso noto l'ammontare del liquido che si trovava in cassaforte.

(Ap)

No di Pechino ai fiori sulle tombe dei russi

Mosca, 7

Ancora un volta il governo cinese ha rifiutato ai diplomatici sovietici accreditati a Pechino, di recarsi a deporre corone di fiori sulle tombe dei soldati russi morti in Cina nel corso del conflitto con il Giappone nella seconda guerra mondiale. La richiesta da parte sovietica di deporre un omaggio floreale sulle tombe delle migliaia di soldati russi in Cina, è uno dei motivi di frizione più ricorrenti tra i due paesi.

RIAPERTO AL TRAFFICO il passo dello Stelvio

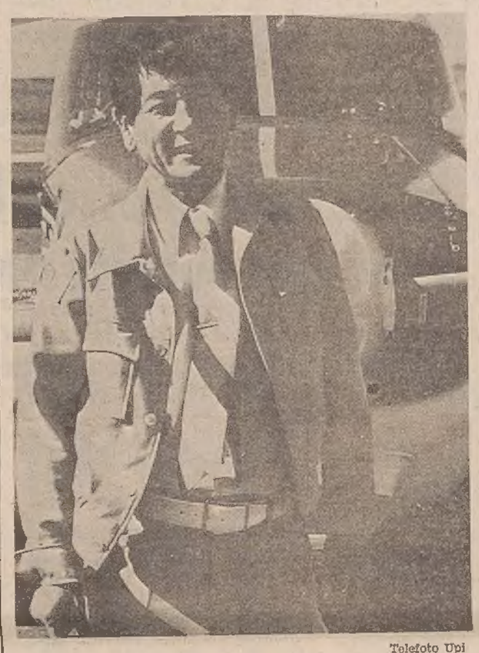
Bolzano, 7

Dalle sei di oggi il passo dello Stelvio è di nuovo raggiungibile: i mezzi dell'Anas hanno infatti completato dopo tre giorni di lavoro, lo sgombero della neve caduta venerdì scorso in quantità eccezionale in rapporto alla stagione: sul passo la neve fresca aveva raggiunto gli 80 centimetri d'altezza.

Non è ancora stata completamente rimossa la frana caduta, sempre in conseguenza del maltempo dei giorni scorsi, sulla corsia Nord dell'autostrada del Brennero nei pressi di Campodazzo, tra Bolzano e Chiusa. Sul posto sono in corso lavori di drenaggio della parete rocciosa dalla quale si è staccata la frana. Il traffico è deviato per un breve tratto sulla corsia Sud.

(Italia)

SOLO SUL PACIFICO



Telefoto Upi

Crescent City — Shoji Kawamoto, asso dell'aviazione nipponica nella seconda guerra mondiale, ha preso terra a quattrocento miglia dal punto stabilito, ma è diventato il primo pilota che abbia compiuto la trasvolata solitaria del Pacifico con un aereo monomotore. Eccolo nella foto con l'aereo utilizzato

A CENTINAIA ENTRANO ILLEGALMENTE NEGLI S.U.

Via di notte dal Messico alla ricerca di un lavoro

Se sono subito ripresi, ci riprovano - Chi per espatriare fa tutto da solo, chi invece si affida ai loschi «polleros»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tijuana, 7

Sono centinaia i messicani che ogni notte, usciti da povere abitazioni, si dirigono col favore dell'oscurità verso la frontiera con gli Stati Uniti. Di là, poi, dopo aver illegalmente raggiunto il suolo degli Stati Uniti, vanno alla ricerca di qualcuno che dia loro del lavoro.

Molti di coloro che vengono sorpresi dalle autorità e devono tornare in Messico, immediatamente ricercano fortuna oltre confine. Il fenomeno ha raggiunto davvero una proporzione incredibile. Il servizio di immigrazione dice sono cinque milioni i messicani che lavorano illegalmente in qualche parte degli Stati Uniti.

Una volta questi pendolari dell'illegalità venivano chiamati «wetbacks» (schiene bagnate) perché attraversavano a nuoto il Rio Grande e arrivavano quindi bagnati negli Stati Uniti. Ma oggi sono pochi quelli che si bagnano la schiena, anche se ve ne sono. Oggi il loro viaggio verso il lavoro e una paga è in mano ad una organizzazione che fonti locali dicono essere manovrata dagli americani.

La maggior parte di questi lavoratori si arrangia però per proprio conto ad attraversare la frontiera. Alcuni arrivano nel Texas o nell'Arizona, dove la sorveglianza è meno accurata. Per arrivare poi in California trovano la strada aiutati da altri personaggi.

Molti altri si avvalgono dell'opera di individui che forniscono gli agricoltori e gli industriali californiani di mano d'opera non autorizzata. Si chiamano «polleros», acchiappatori di polli. I poveri messicani alla ricerca di un lavoro negli Stati Uniti, i polli, trovano questi agenti clandestini nei bar più frequentati del paese o della cittadina a cui sono giunti.

Quando un lavoratore ha preso contatto col «pollero», va a stare in un quartiere miserando che si trova generalmente vicino alla frontiera, in attesa del momento propizio. Chi è stato in queste baracche, dice che le condizioni di vita sono intollerabili. Eppure i prezzi che i «polleros» chiedono è come quello di un buon albergo.

Poi vengono riuniti e condotti nel luogo dove si passa la rete metallica, attraverso buchi, oppure nei canali di drenaggio. I messicani siedono in attesa pieni di tensione. Quando l'elicottero di sorveglianza si è allontanato nel suo giro di perlustrazione, via di corsa verso il rifugio dall'altra parte. Sono pochi, dicono le statistiche, quelli che vengono presi in questo momento della loro avventura.

Trovato il lavoro, la maggior parte rimane. E rimane in pratica sin quando viene scoperta dalle autorità. Si può trattare di giorni, di settimane o di mesi. A volte, finito il contratto, il datore di lavoro, per risparmiare il costo del viaggio di ritorno, denuncia il lavoratore, che veniva così rimandato a casa a spese del governo. Ora però le autorità hanno mangiato la foglia e questa pratica è in disuso.

Felipe Hernandez

A SEI COLONNE il «New York Times»

New York, 7

Il quotidiano americano «New York Times» dopo 63 anni ha cambiato oggi l'impostazione delle sue pagine, ora a sei invece che a otto colonne. Ciò agevola la lettura e permette al quotidiano di aumentare la tiratura economizzando, nel frattempo, sul costo della composizione.

Nel 1851 quando il «New York Times» apparve per la prima volta, l'impostazione delle due pagine era a sei colonne, che in un secondo tempo vennero aumentate a sette e poi, nel 1913, a otto.

(Ansa - Afp)

Se le cicogne dicono il vero

Vienna, 7

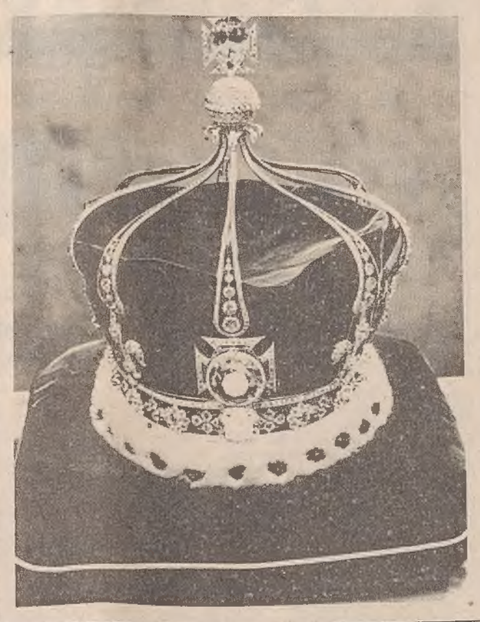
Più che dei meteorologi di professione gli austriaci si fidano delle cicogne del Burgenland. Questi uccelli, infatti, lasciano i loro nidi all'inizio del freddo per emigrare verso Sud; si pensava a Vienna che con l'ondata di maltempo di questo inizio di settembre le cicogne anticipassero la partenza per lidi più caldi: invece sono rimaste e da ciò si traggono buoni auspici per un ritorno del bel tempo.

In Austria in questi giorni è caduta la neve al disotto dei milleduecento metri causando difficoltà al traffico sui passi alpini. Dopo aver pronosticato — dieci giorni or sono — una fine settimana «estiva», i meteorologi di Vienna si sono scusati pubblicamente con i lettori di un quotidiano.

«E' stato un errore grossolano — hanno detto dopo aver constatato che di "estivo" la fine settimana non aveva proprio nulla — di cui siamo solo in parte colpevoli: non era previsto, infatti, un così brusco abbassamento della pressione».

(Ansa)

UN NUOVO CAPITOLO NELLA STORIA DEL PIU' FAMOSO DIAMANTE DI OGNI TEMPO



IL PAKISTAN RICHIEDE A LONDRA IL KOH-I-NOOR

Lettera del premier Bhutto al collega inglese - La gemma ha mille anni - Può darsi che sia la Regina a dover decidere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 7

Il Pakistan ha chiesto alla Gran Bretagna la restituzione del Koh-I-Noor, il favoloso diamante che gli esperti giudicano il più bello del mondo. La gemma è una delle più grandi del Tesoro della Corona, custodito nella celebre torre di Londra. Il Koh-I-Noor è la pietra centrale della «Queen's Consort Crown», portata dalla Regina madre Elisabetta per la cerimonia dell'incoronazione nel 1937.

I portavoce di Buckingham Palace e del governo britannico hanno detto che la richiesta delle autorità di Islamabad è «allo studio». Il portavoce di palazzo reale ha dichiarato che probabilmente il primo ministro James Callaghan esaminerà la questione con la Regina. Elisabetta II, ha inoltre detto il portavoce, non ha mai portato la corona tenuta nella torre, né è probabile che lo faccia in futuro.

Secondo fonti informate il primo ministro pakistano, Zulfikar Ali Bhutto, scrive nella sua lettera al collega britannico, al quale è indirizzata la richiesta, che il ritorno del Koh-I-Noor nel paese d'origine sarebbe una dimostrazione dello spirito che ha indotto la Gran Bretagna a spogliarsi delle strutture imperiali.

L'iniziativa di Bhutto, si osserva a Londra, potrebbe dare avvio a un altro capitolo nella movimentata, turbolenta storia del gioiello. Il Koh-I-Noor, o «montagna di luce», ha mille anni. Acquisito dalla compagnia dell'India orientale venne regalato alla Regina Vittoria dopo l'annessione del Pangiab avvenuta nel 1849. Pesava in origine 191 carati, ma nel 1852 venne tagliato in forma ovale e ridotto agli attuali 109 carati.

Secondo una versione, il Koh-I-Noor apparteneva al rajà di Malwa, al quale venne strappato nel 1304 dal sultano Alauddin Khilgi; in seguito passò dall'una all'altra delle famiglie più aristocratiche dell'India.

Il portavoce di Buckingham Palace non ha voluto fare dichiarazioni quando gli è stato chiesto se la Regina Elisabetta abbia l'autorità di scogliere la richiesta del primo ministro del Pakistan.

A Nuova Delhi l'agenzia di notizie Samachar riporta le dichiarazioni di esperti di diamanti indiani, secondo cui il Koh-I-Noor è «di origine completamente indiana e solo l'India lo può legittimamente rivendicare».

Gli esperti, dei quali l'agenzia non fa i nomi, dicono che il Koh-I-Noor fu trovato in una miniera dell'India, e appartenne a vari principi indiani. L'ultimo fu il principe Dalip Singh, che, dicono gli esperti citati dal dispaccio, fu costretto a cedere la gemma allorché la compagnia dell'India orientale, britannica, procedette all'annessione del Pangiab (Punjab) nel 1849. Il moderno Punjab fa parte del Pakistan.

Il Pakistan divenne nazione sovrana il 14 agosto 1947, allorché la terra che era stata l'impero britannico dell'India ottenne l'indipendenza e venne divisa in due paesi, l'India e il Pakistan. Dapprima dominion, il Pakistan si proclamò repubblica il 23 marzo 1956.

Gregory Jensen

CONVOGLIO GREMITO DI LAVORATORI DI COLORE TAMPONATO DA UN ESPRESSO

TRENTUN MORTI IN SUD AFRICA NELLO SCONTRO FRA DUE TRENI

Due bianchi fra le vittime - Una sessantina i feriti - E' stato necessario l'uso delle torce ossiacetileniche per estrarre dalle lamiere i cadaveri e i superstiti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Johannesburg, 7

Trentun persone sono morte nel tamponamento di un espresso da parte di un treno di pendolari, gremito di lavoratori di colore, avvenuto a Benoni, comunità situata una ventina di chilometri a Est di Johannesburg. E' una delle sciagure ferroviarie più gravi nella storia del Sud Africa. I feriti sono una sessantina.

Un portavoce delle ferrovie ha detto che l'espresso portava minatori d'oro mozambicani da Johannesburg a Maputo, la capitale del Mozambico.

Il convoglio di pendolari riportava a casa nella loro comunità segregata, lavoratori di colore. E' andato a cozzare contro la coda dell'espresso, che secondo testimonianze oculari si era fermato al semaforo rosso. Le autorità, che hanno aperto una immediata inchiesta, escludono il sabotaggio.

I soccorritori hanno dovuto far uso delle torce ossiacetileniche per estrarre dall'ammasso di lamiere delle carrozze morti, feriti, persone rimaste incolumi ma bloccate all'interno dei vagoni. Molti erano fuggiti dalle vetture rimaste intatte o poco danneggiate, o erano riusciti ad aprirsi una via da quelle piegate dalla violenza dell'impatto.

Urla di orrore si levavano al cielo, di fronte alla vista delle pozze di sangue e degli arti proiettati lontano dai corpi mutilati. Uno dei superstiti, Mathew Mashabane, ha detto: «Pareva che tutti gridassero o gemessero. Per prima cosa ho scorto nella polvere, ai miei piedi, un braccio spiccato dal tronco».

Dello scontro Mashabane ha detto: «C'era una donna seduta davanti a me, guardava dal finestrino. A un tratto ha preso a urlare, poi mi sono sentito volare lungo mezza carrozza».

Due soli bianchi, a quanto risulta, fra le vittime: il macchinista del treno di pendolari e un controllore. C'era una guardia bianca in coda all'espresso investito, i testimoni dicono che l'uomo è riuscito a gettarsi dal vagone un istante prima dell'urto. Il treno di pendolari viaggiava a forte velocità, l'impatto ha fatto letteralmente esplodere la vettura.



Ambulanze e auto private hanno provveduto a trasportare i feriti agli ospedali. Il personale delle ferrovie si è messo subito a riparare la strada ferrata, la principale linea fra il Transvaal orientale e il Mozambico. Il disastro, ha detto un funzionario delle ferrovie sudafricane, è uno dei più gravi negli annali del paese in termini di vittime, ma i binari sono stati danneggiati in modo relativamente lieve. Cinque ore dopo il sinistro l'espresso è partito per Maputo.

C'erano donne e bambini sui treni; le loro grida acute si sono mescolate a quelle degli uomini negli attimi che hanno seguito il tremendo urto. E' stato fatto il nome del macchinista morto, si chiamava F. S. Stoop. Erano le cinque e un quarto del pomeriggio quando è avvenuto il tamponamento.

John Platter

Sempre secondo la dichiarazione del dissidente, cinque giorni dopo questo avvertimento la polizia entrò nell'appartamento di Starchik mentre egli teneva una «recital» in occasione del 35mo anniversario del suicidio della poetessa Marina Tsvetayeva. Gli agenti presero i nomi della quarantina di persone presenti, trattenendone poi per breve tempo una quindicina mentre lasciavano la casa.

Starchik era stato negli anni scorsi accusato di aver distribuito letteratura clandestina. Nel 1972 era stato internato in un manicomio criminale a Kazan, sul Volga, e poi trasferito in un manicomio normale. Era stato liberato lo scorso anno.

Tra i firmatari della dichiarazione vi sono Valentin Turchin, fondatore della sezione sovietica di «Amnisty International», Aleksander Ginzburg e Yuri Orlov che dirige un gruppo privato che si occupa di vigilare sull'applicazione da parte sovietica degli accordi di Helsinki.

(Ansa - Reuter - Upi)

LIBERATO L'ITALIANO accusato di spionaggio

Ginevra, 7

Arrestato il mese scorso, perché sospettato di «spionaggio economico» ai danni dell'industria chimica «Lonza» di Viege (Vallese), della quale era alle dipendenze, un operaio italiano è stato liberato ieri sera. Le prove presentate a suo carico dalla «Lonza» si sono infatti rivelate inconsistenti, affermano oggi alcuni quotidiani vallesani.

L'operaio, del quale viene taciuto il nome, era stato sospettato dall'industria di Viege di essersi impossessato di documenti segreti e di aver proceduto a degli esperimenti sull'acido nicotinico, di cui l'impresa «Lonza» possiede di fatto il monopolio nel mondo.

Secondo le informazioni riportate dalla stampa locale, le prove raccolte nei confronti dell'operaio italiano — il quale è stato nel frattempo licenziato in tronco — «non avrebbero alcuna consistenza». I sospetti erano nati per il fatto che l'impresa vallesana, che aveva assunto l'operaio come manovale, aveva scoperto in seguito che egli era in verità un chimico provetto.

(Ansa)

Minacciato di ricovero un dissidente sovietico

Mosca, 7

Un musicista e intellettuale dissidente sovietico che ha trascorso tre anni d'internamento in un istituto psichiatrico, è stato avvertito recentemente dalle autorità che potrebbe nuovamente essere internato in un istituto del genere sé continuerà a tenere nei suo appartamento «recitali» di canzoni.

Lo si è appreso da una dichiarazione firmata da 27 intellettuali dissidenti in cui si afferma che il musicista Piotr Starchik, che è solito tenere ogni settimana nella sua casa riunioni musicali in cui canta liriche e versi di poeti russi da lui stesso musicati, è stato più volte convocato in commissariati di polizia. Poi il 26 agosto scorso Starchik è stato condotto in un ospedale psichiatrico di Mosca dove il primario lo ha avvertito di «smetterla di cantare canzoni, altrimenti la continuazione di queste attività costituirà un'indicazione del peggioramento delle sue condizioni di salute».

PER PROTESTA

SUICIDI IN VIETNAM dodici buddisti

Parigi, 7

Dodici monaci e monache buddisti si sono bruciati vivi simultaneamente lo scorso novembre in un villaggio del delta del Mekong, per protestare contro la persecuzione attuata dal regime comunista.

Lo annuncia oggi la chiesa buddista unita del Vietnam, per tramite della sua delegazione in Francia, che ha pubblicato una copia fotostatica di un biglietto scritto dall'abate del monastero di Duoc Su, Thich Hue Hien, e da altri due monaci e da due monache, nel quale si spiega il significato del loro sacrificio. Il biglietto conteneva un appello alle autorità comuniste, affinché rispettassero il diritto alla libertà di culto di tutte le religioni.

(Ap)

NEL VALLESE

SI AUTODENUNCIANO i distruttori di pesche

Ginevra, 7

Sessanta contadini del Vallese si sono autodenunciati quali responsabili della manifestazione inscenata nella notte tra il 2 e il 3 settembre sulla strada del Gran San Bernardo, nel corso della quale avevano fermato tre autocarri che trasportavano pesche dall'Italia e ne avevano distrutto il carico.

L'elenco dei loro nomi, accompagnato da un comunicato, è stato presentato alle autorità inquirenti del Vallese. I firmatari ribadiscono che la loro azione violenta è stata condotta per protestare contro la politica federale, che permette una importazione massiccia di frutta dall'estero a danno della produzione interna.

Nell'assumere le proprie responsabilità con l'autodenuncia alla magistratura, i manifestanti hanno chiesto in contropartita che l'autorità federale faccia luce sulle importazioni illegali di frutta all'origine di tutti i sordini. I firmatari del comunicato hanno indicato i nomi delle persone, le quali, secondo loro, sarebbero responsabili di importare illegalmente della frutta dall'estero.

(Ansa)

RIPRESO IL PROCESSO LIGGIO



Telefoto Ap

Milano — E' ripreso ieri mattina il processo contro Luciano Liggio e gli altri imputati per i sequestri di Pietro Torrielli e Luigi Rossi di Montelera, che era stato sospeso circa un mese fa. Nella telefoto vediamo il banco con gli imputati

CERIMONIA AL MUNICIPIO DI CORTINA D'AMPEZZO

Il «Premio Ulisse» ritirato da Bairoc

Cortina, 7

Questa mattina, nella sala consiliare del municipio di Cortina d'Ampezzo, davanti a un pubblico selezionatissimo, composto di autorità, studiosi, giornalisti, critici e politici, è stato consegnato il 20.o «Premio europeo Cortina Ulisse». Il vincitore di questa ventesima edizione del prestigioso premio, che quest'anno era destinato a un'opera che illustrasse le prospettive e la cooperazione fra il Terzo mondo e i paesi industrializzati, è stato il prof. Paul Bairoc di Anversa (Belgio), nato nel 1930, con il suo volume, edito da Einaudi, in lingua italiana: «Lo sviluppo bloccato - l'economia del Terzo mondo tra il diciannovesimo e il ventesimo secolo».

Nel suo libro, Bairoc fra l'altro si chiede perché il Terzo mondo, ad eccezione del Giappone, non abbia potuto conseguire lo sviluppo economico, industriale e tecnico. Eppure, scrive, nel periodo precedente alla rivoluzione industriale, se si eccettuano le società cosiddette primitive, lo scarto fra i diversi paesi nei livelli di sviluppo tecnico, era poco rilevante.

Bairoc ne sviscera il tema in maniera che da tutti i componenti la commissione giudicatrice è stato considerato eccellente. Infatti, la relazione del presidente della giuria, prof. Giampaolo Calchi-Novati dell'istituto per le relazioni con i paesi dell'Africa, ha messo in evidenza i meriti del volume e quelli, naturalmente, dell'autore.

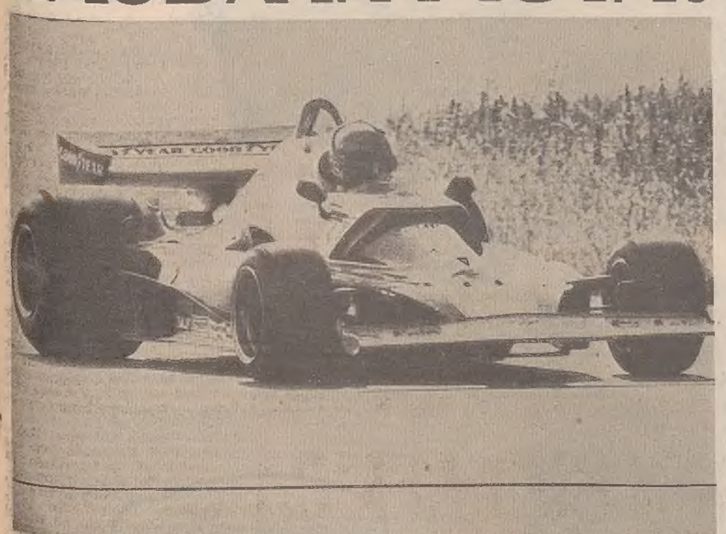
Tra i libri pubblicati in questi ultimi cinque anni, quello di Bairoc ha fatto il punto sulle diverse scuole che hanno analizzato, documentato e discusso un problema non certo facile, ha detto Calchi-Novati. Della commissione giudicatrice del premio Ulisse facevano anche parte: Mario Silvestri, del consiglio nazionale delle ricerche, Enrico Cerulli, per l'Accademia dei Lincei, l'ambasciatore Paolo Tallarigo, per l'istituto italo-africano, Maria Luisa Peronetto-Valler, per l'UNESCO, Maria Luisa Astaldi, direttore della rivista Ulisse, promotrice del premio.

G. C. O.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONE AUSTRIACO HA PROVATO IERI A FIORANO

LAUDA IN PISTA!





Telefoto Ap

Fiorano, 7

«Considerato che da un mese, dopo l'incidente del Nürburgring, non prendevo in mano un volante, mi sono trovato bene e non ho accusato nessun inconveniente. Spero di poter ancora difendere il mio titolo. Domani andrò a Salisburgo, dove sarò visitato dai miei medici e, successivamente, a Monza mi sottoporrò alla visita fiscale per prendere parte agli allenamenti e alle prove ufficiali del G.P. d'Italia. Non consideriamo questa mia partecipazione con un obiettivo preciso: mi occorre constatare la resistenza alla distanza, ma il mio vero traguardo sarà il G.P. del Canada (3 ottobre)».

Così si è espresso il campione del mondo di Formula Uno, Niki Lauda, al termine dei 30 giri compiuti oggi sulla pista di Fiorano (Modena), al volante di una «Ferrari 312 T 2». Lauda, che ha suddiviso la prova in due «manches», rispettivamente di 13 e 17 giri, ha fatto registrare la sua migliore prestazione sul giro di tremila metri in 1'18, alla media oraria di km 139,300.

Lauda, che è parso soddisfatto, ha scambiato ancora qualche battuta con i giornalisti che da stamane lo attendevano. Qualcuno gli ha domandato se è vero che Regazzoni e Reutemann cercheranno di difendere il suo titolo dagli attacchi di Hunt. «Non ne so nulla — ha risposto nel suo italiano imperfetto — non ne so nulla in quanto sono cose delle quali non abbiamo parlato».

E per la difesa diretta del titolo?

«Spero di poterlo ancora difendere — è stata la sua risposta — ma, ripeto, considerate che da un mese non sedevo alla guida di una "Ferrari"».

L'ufficio stampa della «Ferrari» ha poi diramato questo testo, firmato da Niki Lauda: «Vi ringrazio tanto del grande interessamento dimostratomi. Oggi ho compiuto trenta giri e, con soddisfazione, mi sono reso conto delle mie prossime future possibilità. Domani sarò a Salisburgo per un controllo medico generale, farò le prove per accertarmi definitivamente se sarò in grado di partecipare al G.P. d'Italia.

MOTOCICLISMO

Nel raduno di Pordenone successo del «Parlotti»

Il Motoclub Trieste «G. Parlotti» si è imposto nel «IV Motoraduno Nazionale Città di Pordenone» al quale hanno preso parte alcune centinaia di centauri. La squadra, capitanata dal vicepresidente del sodalizio Rosso, era composta da Dambrosi, Fucich, Nesich, Piccinini, Grisonich, Labinaz, Carlevaris, Cetin, Novak, Persich, Glavina, Lui, Dougan e dal veterano Barbolini con i suoi 75 anni compiuti.

TENNIS

Ammessi ai quarti Kodes, Vilas e Dibbs

Forest Hills, 7

Sono state necessarie due ore e mezza a Jan Kodes, vincitore dell'edizione 1973 di Wimbledon, per piegare al termine di quattro incerti set il sudafricano Frew McMillan ed entrare nei quarti di finale del singolare maschile di Forest Hills. Oltre al cecoslovacco, hanno superato il quarto turno l'americano Eddie Dibbs e l'argentino Guillermo Vilas. Saranno proprio questi due, i primi due atleti che si affronteranno nei quarti di finale. Sul campo femminile successo della sovietica Natasha Chmyreva sull'americana Kathy Kuinendall.

Divorzio in vista per Muhammad Alì

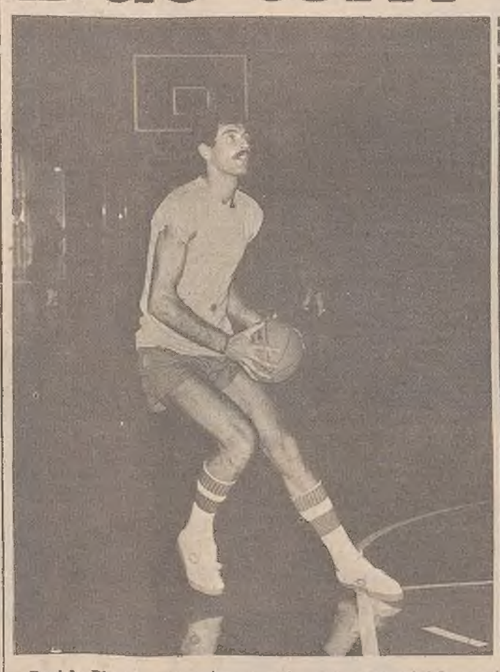
Chicago, 7

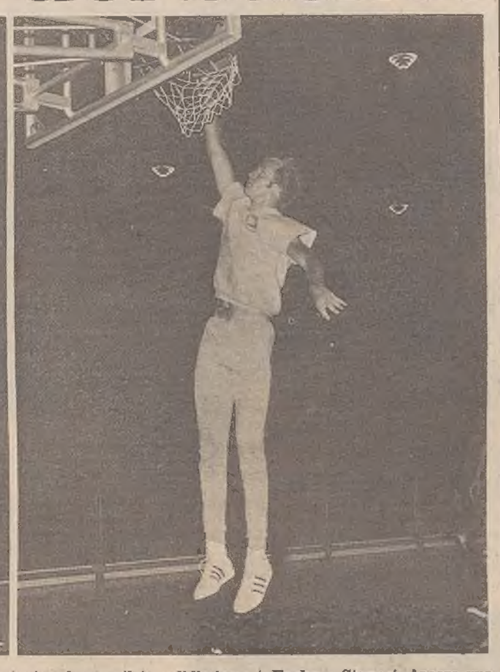
Khalila Alì, la moglie del campione del mondo dei pesi massimi Muhammad Alì, ha chiesto il divorzio. I due, sposatisi nel 1967 vivevano già separati. L'avvocato della signora Alì ha annunciato che la domanda di divorzio è stata presentata cinque giorni fa al tribunale di Chicago. La moglie del pugile accusa il marito di crudeltà mentale e di abbandono del tetto coniugale. Il campione è stato informato a Show Low, in Arizona, dove si sta allenando in vista del confronto con lo sfidante Ken Norton in programma per il 28 settembre.

Muhammad Alì e Khalila hanno quattro figli. Il pugile ormai convive con un'altra donna, Veronica Porsche.

● CALCIO. I soci del Triestina club autonomo «Capitol», si riuniranno venerdì sera in assemblea nella sede di viale D'Annunzio 11. I lavori avranno inizio alle ore 20 in prima o alle 20.30 in seconda convocazione.

Due «torri» del basket





Daniele Pirovano, una «torre» di... soli 202 centimetri ha trovato da un paio di giorni una valida concorrenza per quanto riguarda gli allenamenti sotto le plance: Ron De Vries, due metri e undici, ha iniziato la preparazione. Da quanto si è potuto notare l'atleta statunitense ha «legato» in un batter d'occhio con i suoi nuovi compagni (almeno si spera, se le visite cui sarà sottoposto daranno esito positivo). I due biancorossi potrebbero dare molte soddisfazioni ai tifosi; De Vries, pur a corto di preparazione, ha fatto già vedere cosa vale ma pure Pirovano, che alle «corti» di Jura e Lienhard deve aver imparato molto, si sta dimostrando un atleta validissimo.

L'attesa di vedere la nuova Pallacanestro Trieste è vivissima: oltre agli «spilungoni» si attende di vedere all'opera Baiguera e gli altri giocatori che stanno allenandosi da circa tre settimane. La prima «uscita» avverrà domenica al Palasport contro il Monaco, forte degli assi statunitensi Engles e Stewart. Ancora una buona notizia: Lombardi uscirà oggi dall'ospedale. Il tecnico, che ha superato il malanno a tempo veramente di record, dovrebbe stare a riposo ancora una decina di giorni ma conoscendo il suo temperamento non è da escludere che domenica sia già in panchina. (Italfoto)

MONDIALI PISTA

TURRINI IN SEMIFINALE

Monteroni, 7

I campionati si sono iniziati con le qualificazioni dell'inseguimento femminile. Le due azzurre in gara, Luigina Bissoli e Morena Tartagni, si sono comportate molto bene passando nei quarti di finale. La Bissoli, medaglia d'argento nella prova su strada, ha ottenuto il terzo miglior tempo (4'10"6) e la Tartagni il quinto (4'13"76). Nel confronto con la belga Reynders, che nella prova su strada si era classificata terza, la Bissoli ne è uscita con grande padronanza, dando una pregevole dimostrazione di potenza.

La Bissoli infatti ha quasi doppiato la Reynders, giungendole a ridosso. La Tartagni, invece, opposta all'inglese Barton, ha iniziato lentamente e ha dovuto rimontare vincendo poi nettamente. La migliore prestazione è stata quella della campionessa uscente, l'olandese Van Oostenhage, iridata della prova su strada, che ha realizzato l'ottimo tempo di 4'6"73 (nove giri per tre chilometri) alla media oraria di km 43,772.

Per qualificarsi nelle semifinali, dovrà ricorrere ai recuri, nel tandem dilettanti, anche la coppia azzurra Finamore-Rossi battuti da tedeschi occidentali e sovietici. Il loro compito appare però proibitivo. Rossi e Finamore, nonostante la secca sconfitta, vantano un'attenuante. Quando, nell'ultima curva, hanno tentato il passaggio all'interno dei sovietici, si sono trovati chiusi ed hanno vistosamente sbandando, autoescludendosi dalla gara.

Ezio Cardi, per primo degli azzurri, si è qualificato per i quarti di finale della velocità professionisti, la specialità più attesa della giornata inaugurale dei campionati mondiali su pista nel velodromo di Monteroni. Giordano Turrini ed Ercole Gualazzini, battuti rispettivamente dal giapponese Nakano e dal forte belga Van Lanker, più volte campione del mondo sono ricorsi ai recuperi per passare il turno.

Cardi, opposto all'australiano O'Hara, ha trovato un difficile avversario, ma ha finito con il prevalere (ultimi 200 metri in 12"55). Cardi, che ha cominciato al comando, ha controllato l'avversario contenendone il temibile ritorno in rettilineo.

IN SERATA

Quarti di finale pieni di drammaticità e di imprevisti e dai quali l'azzurro Giordano Turrini (qualificatosi dopo il repechage) è uscito, sia pure dopo una battaglia a suon di reclami e controreclami, con il lasciapassare per le semifinali della velocità professionisti, eliminando in tre manches il danese Pedersen. Fuori causa invece Gualazzini, battuto in due prove dal campione del mondo uscente Nicholson; e, drammaticamente, Cardi, caduto rovinosamente nella «bella» con il giapponenese Nakano. I «quarti» erano cominciati sotto una cattiva stella se si pensa che ad un certo momento, proprio quando erano di scena Turrini e Pedersen per la prima prova, si è scollato un listello di legno della pista e c'è voluto qualche tempo per le dovute riparazioni.

CICLISMO

Un cecoslovacco al «Tour de l'avenir»

Alevard, 7

Jiri Bartolsic, Cecoslovacchia, ha vinto la quarta tappa del Giro di Francia per dilettanti — Tour de l'avenir — coprendo i 166 chilometri del percorso in 4 ore, 6 primi e 33 secondi alla media oraria di 38,450.

Bartolsic ha battuto in volata il compagno di fuga, il portoghese Jose Rosa a cui è stato accreditato lo stesso tempo del vincitore.

Il gruppo è giunto con 12 secondi di ritardo e lo svedese Svenaake ha matenuto la maglia gialla di leader della classifica generale.

CICLISMO VETERANI

Leopoldo Scagnol campione triveneto

Si è svolto a Santa Maria di Veziano (Padova), il campionato triveneto di ciclismo per veterani categorie A e B. La competizione, svoltasi in circuito di 100 km con inclusa la salita del monte Teolo, ha visto al nastro di partenza settanta concorrenti. Il cast triestino era composto dai corridori Boscolo, Santoni, Dal Ben, Zerial e Scagnol.

Nella volata finale, vinta da Raccanello per la cat. A, Leopoldo Scagnol (U.C. Triestini) è riuscito a controllare il gruppo inseguitore ed a piazzarsi primo nella categoria B aggiudicandosi così il «Criterium triveneto 1976» anche la maglia rossa di campione triveneto.

TENNIS

Vincono a Lignano la Ebner e la Bonivento

Maria Eleonora de Ebner e Alessandra Bonivento, le due «racchette» del T.C. Triestino che stanno attraversando un ottimo periodo di forma, hanno colto due successi al torneo internazionale tennistico di Lignano. La de Ebner si è assicurata la specialità del singolare femminile battendo in finale, al limite di due partite, la Bonivento per 7-5, 6-2. La Bonivento si è imposta invece nel torneo juniores.

Le due tenniste triestine sono impegnate in questi giorni a Portogruaro (la Bonivento) e a Gorizia (la de Ebner).

AL «MORETTI» (ORE 17.30) UN DERBY CHE A QUALCUNO APPARE DI TROPPO

La Triestina a Udine per la Coppa ma il pensiero è già al campionato

Tagliavini: «Speriamo non si giochi pesante, non ho molta gente da regalare...»

«Avrei preferito non giocare questa partita — confessa Vasco Tagliavini — perché ormai io ed i ragazzi siamo entrati nel clima del campionato e pensiamo già concretamente allo JuniorCasale. Comunque, dal momento che siamo in ballo, balliamo; speriamo solo che la contesa non si trasformi in una corrida, e che gli amici friulani la prendano, come noi, con una certa filosofia...».

Così il trainer rossoalabardato e non possiamo che concordare con lui. La Coppa Italia è una bella manifestazione, dà lustro a chi la vince, ma non vale mai un campionato. Purtroppo, però, quando c'è qualcosa di concreto in ballo, le buone intenzioni vanno a farsi benedire e tutti sono pronti a dissotterrare l'ascia di guerra. Tagliavini, in sostanza, ha paura di andare al Moretti e di rimetterci qualche giocatore (come è successo nella partita d'andata) oltre a logorare inutilmente la squadra sul piano psicologico.

Alla Triestina la Coppa Italia non interessa, questo è certo. Ma è chiaro che non potrà questo pomeriggio scendere in campo con l'animo dell'agnello che si accinge a farsi scannare sull'altare della gloria bianconera. Orgoglio e prestigio lo vietano; non solo, ma c'è anche una situazione di classifica che sembra giocare a tutto favore dei triestini ai quali, per qualificarsi, può bastare un pareggio. E quest'ultimo non è sicuramente un risultato siderale per la Triestina, che ha già dimostrato di poter affrontare a viso aperto i cugini senza alcun complesso di ordine tattico e tecnico.

Che l'Udinese abbia un impianto di squadra rispettabile ed elementi di spicco per una serie C non vi sono dubbi; però non vi sono neppure dubbi che anche la squadra di Tagliavini ha le sue brave carte da giocare. Vasco, specie dopo la pubblicazione del calendario, predica umiltà e dice che sogna di notte le prime giornate di campionato. E' un'autodifesa comprensibile, giustificata; ma siamo convinti che in cuor suo l'allenatore non si senta poi così tanto depresso e malconciato come vorrebbe fare credere. In fondo la Triestina che si appresta a cominciare la nuova stagione non è fatta di pellegrini.

«E' vero — ammette Tagliavini — c'è parecchia brava gente in squadra. Quello che mi preoccupa di più è la mancanza di validi rincalzi. Ci sono, è vero, i Marcato, i Franca, i Lenarduzzi, i Rossi: ma gettarli nella mischia troppo presto potrebbe significare bruciarli. Avrebbero bisogno di maturare all'ombra dei colleghi più esperti. Supponga invece che, disgraziatamente, dopo un paio di giornate, mi si infortunino uno o due giocatori a centrocampo: le alternative sarebbero ben poche. Ecco, io temo soprattutto di dover spremere dei limoni ancora non adeguatamente maturi. La partita di domani a Udine mi sarebbe andata giusta se, senza necessità di far risultato, avessi potuto provare fino in fondo alcuni giovani leoni. Ma in questa situazione di classifica sono costretto a giocare le mie carte, e magari per niente...».

— Ad ogni modo una sconfitta non creerebbe drammi...

«Questo è pacifico. Spero che la gara non si incattivisca e che alla fine il verdetto scaturisca solamente dal gioco e non da altri fattori».

— Allude all'andata?

«Non alludo niente. Vorrei poter finalmente giocare una partita in pace. Purtroppo da due anni a questa parte chiunque incontra la Triestina sembra quasi debba portare a compimento una santa crociata. Sarà perché abbiamo un nome e una tradizione, fatto sta che tutti, anche gli avversari più anonimi, quando si incontrano con noi sono disposti a farsi accoppare piuttosto che perdere...».

— Al Moretti sarà difficile respirare clima idilliaco, se non altro per gli ovvii motivi campanilistici...

«D'accordo. Ma trovo assurdo scannarsi quando fra quattro giorni dovremo imbarcarci in campionato. Diamoci una bella stretta di mano all'inizio, ma cerchiamo di porcela dare anche alla fine, senza rancori o inutili risentimenti. E che il pubblico applauda il migliore...».

Gianadolfo Trivellato

Tagliavini ha convocato sedici giocatori. Si tratta di: Ianza, Calligaris, Berti, Lucchetta, Schiraldi, De Luca, Monticolo, Marcato, Politti, Franca, Trainini, Fontana, Andreis, Peressin, Goffi e Dri. Sulla formazione il tecnico alabardato mantiene il massimo riserbo: «L'undici che scenderà in campo — ha detto l'allenatore — lo conoscerete solo poco prima dell'inizio della partita. Posso dire che non ci saranno gli infortunati Valsecchi e Zanini i quali saranno sostituiti da Ianza e Berti. Per il resto abbiate un po' di pazienza».

Top secret, quindi sulla formazione alabardata. Il tecnico triestino tiene gelosamente custodite le sue carte e cerca di sfruttare al massimo il fattore sorpresa. Riteniamo comunque che la squadra sarà quella dell'ultima partita di Coppa Italia, considerato che Peressin si è completamente ristabilito dalla contusione al piede.

CALCIO

Torneo di Moraro: Zaule in finale

Lo Zaule si è assicurato l'ingresso alla finalissima del torneo calcistico notturno di Moraro riservato a squadre dilettanti. La compagine di Birnberg si è imposta sul Lucinico nella semifinale con il punteggio di 7-5 dopo i calci di rigore. I tempi regolamentari si erano chiusi in parità (2-2). Sabato, nella finalissima, lo Zaule dovrà incontrare la vincente dell'altra semifinale fra il Breg e il Costalunga.

Torneo «Del Negro»: seconda giornata

Sul campo di Villa Ara si concluderà questo pomeriggio la seconda giornata del trofeo «Nereo Del Negro», torneo di calcio organizzato dal Gruppo sportivo Acegat e riservato ai vari reparti dell'azienda municipalizzata. Queste le tre partite in calendario: Officina Centrale-Magazzino Generale alle ore 16, Sala R. Gas-Impiegati alle ore 17 e Trasporti A-Deposito Broletto alle ore 16; riposerà il Deposito San Sabba.

TRIS STRAORDINARIA

A Firenze diurna con Posy favorita

Inflessibili le Tris straordinarie continuano il loro corso. Questo pomeriggio è di scena Firenze galoppo con il Premio Ruysdael sui 1500 metri in pista grande. Corsa di ordinaria amministrazione con più cavalli in grado di dettare legge, anche se nell'alta scala dei pesi c'è qualcuno che vale senz'altro qualcosina in più. Alludiamo fra gli altri a Posy che ha militato in compagnie più prestigiose e che montata dal fantino Farraresi, una specie di pigliatutto sulle piste toscane, ha secondo noi buone probabilità di emergere. Anche il «top weight» Big String sarà da tenere d'occhio, pur con 58 chili in sella, e poi non sono da sottovalutare nemmeno Partridge Green, già in evidenza in campo Tris, l'altra femmina La Folle Bergere, e i collaudati maschi Call Metify e Infatti.

PREMIO RUYSDAEL (L. 5.000.000, handicap a invito, m 1600, p. gr.) - 1) Big String (58 V. Di Maggio 2), 2) Star Sir Echo (57 P.de Dominicis 5), 3) Posy (57 A. Parravani 9), 4) Call Metiffy (55 1/2 A. Colella 10), 5) Tive (55 A. Manzi 6), 6) Dorigny (54 1/2 P. Perianti 1), 7) Infatti (50 Jovine 12), 8) Partridge Green (48 1/2 C. Gessa 4), 9) La Folle Bergere (46 1/2 D. Carrol 6), 10) Maestro Please (46 1/2 S. Bezzu 11), 11) Anja (46 1/2 C. Cocca 7), 12) Corn Brandy (46 1/2 A. Rovetto 13), 13) Miss Chelsea (47 1/2 R. Minisini 8).

I nostri favoriti. Pronostico base: 9) Posy. 1) Big String. 4) Call Metiffy. Aggiunte sistematiche: 7) Infatti. 8) Partridge Green. 9) La Folle Bergere.

Varati i gironi della «C» di rugby

La Federugby ha varato i gironi del campionato di serie C che dovrebbe avere inizio nel mese di ottobre. Tre, anche do- la promozione a tavolino del Rugby Udine fra i cadetti, le squadre della regione che animeranno questo campionato. Si tratta della Fiamma, del Cus Trieste e del Rugby Ronchi dei Legionari. Quest'ultima compagine, nella passata stagione ha dominato il girone eliminatorio della serie D.

LA «REGATA DEL QUARNERO» SVOLTASI A LOKVE

Bene in Jugoslavia gli equipaggi triestini

Il bottino più grosso è stato realizzato dalla Ginnastica

La «Regata del Quarnero» svoltasi quest'anno nella cittadina jugoslava di Lokve, in provincia di Fiume, ha inaugurato il nuovo campo d'acqua situato su un lago artificiale. A questa manifestazione internazionale di canottaggio hanno dato la loro adesione equipaggi austriaci, jugoslavi e della Venezia Giulia, rappresentata dalla Società Ginnastica Triestina, dal Circolo Canottieri Saturnia e dalla Società Nautica Pullino.

I migliori risultati sono stati ottenuti dalla Ginnastica che si è imposta nel «doppio élite» con Tersar e Vremec, traguardo di ottimo auspicio in vista dei campionati italiani che si svolgeranno domenica prossima a Piediluco. Il sodalizio ha conquistato anche due piazze d'onore nel «quattro con-élite» (Tersar, Vremec, Fortunat e Sora; timoniere Canciani) e nel «due senza» ragazzi composto dai fratelli Boschin. Il bottino è stato completato dal terzo posto di Fortunat nel singolo juniores e dal quinto di Primosi nel singolo ragazzi.

Il Saturnia, da parte sua, ha portato a casa un brillante posto d'onore nel «due di coppia» juniores composto da Rizzo e Coccolo, risultato che acquista maggior valore in quanto i due atleti appartengono alla categoria ragazzi e soprattutto perché la gara è stata vinta dalla coppia austriaca della società «Albatros», che quindici giorni prima si era imposta nell'esagonale svoltosi a Pola. Anche Rizzo e Coccolo prenderanno parte domenica prossima ai campionati italiani. Buona anche la terza piazza di Jugovaz e Quarantotto nel «due senza» ragazzi.

Concludiamo con la Pullino che è stata un po' meno fortunata delle sue sorelle. Terza nella categoria ragazze con Donatella Felluga, e sesta nei singoli ragazzi e juniores rispettivamente con Finocchiaro e Carmignati.

CALCIO

Memorial «Pontari»

Anche questa sera verranno disputate due partite per il Memorial «Egon Pontari», torneo di calcio organizzato dal Primorie. Sul campo di Prosecco si incontreranno alle ore 19 le formazioni giovanili dello Zaria e del Primorie; alle ore 20.30 scenderanno in scena le compagini dilettantistiche dello Zaria e dell'Aurisina.

PARTENZA ALLE 9.30 DAL FARO DELLA VITTORIA

DOMENICA A TRIESTE I VETERANI DEL CICLISMO

Si corre domenica il 1.o Gran premio Barcola per «Veterani» organizzato dall'U.C. Triestini. E' doveroso sottolineare che quest'anno la società delle «furie rosse» ha organizzato altre tre valide competizioni locali: la prima prova del III trofeo del veterano, il II Gran premio Alimentare italiana «G. Scarciglia», gara questa che negli anni a venire diverrà una classica, com'è nelle intenzioni degli organizzatori, e il I trofeo «Giacomo D'Attoma». Tutte e tre queste manifestazioni sportive si sono sempre distinte per la dovizia dei premi messi in palio e i percorsi, veramente originali, scoperti di volta in volta da «paroni» Vatta.

Non da meno doveva essere il I Gran premio Barcola. Infatti dopo quasi vent'anni la corsa inizierà e terminerà a Barcola e per ottenere il permesso il neo-presidente dell'U.C. Triestini Antonio De Marco e l'onnipresente Mario Vatta hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie.

Alla manifestazione hanno già aderito i nomi più famosi dei veterani del Veneto e della Lombardia, da Bonilauri a Zaramella, e non è escluso, salvo imprevisti dell'ultima ora, la partecipazione dei campioni piemontese e ligure.

Presiederà al via, che avverrà alle ore 9.30, nel piazzale antistante il Faro della Vittoria, l'assessore allo sport Chersi. Il percorso toccherà: Prosecco, Santa Croce, Sistiana, Malchina, San Pelagio, Baita, Gabrovizza, Campo Sacro, Santa Croce (circuito Sistiana-S. Croce da ripetersi per tre volte) indi Costiera, Grignano e arrivo a Barcola all'altezza del Cedas per complessivi km 90.

NON C'È NIENTE DI NUOVO IN MERITO ALLA FUSIONE

Ponziana: ancora una seduta fiume

Ancora una seduta fiume del consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio per esaminare e discutere il «caso Ponziana». La riunione di ieri a Udine, iniziatasi nella prima serata, si è protratta sino a tarda notte per cui non siamo in grado di conoscere cosa ha deciso il consiglio direttivo in merito alla fusione fra l'A.S. Edera e il C.S. Ponziana. Nonostante la chiara documentazione presentata dai soci della società biancoceleste, esiste qualche cosa, o qualche gruppo di dirigenti, che sembra voler frenare il «no» alla ratifica.

La giornata di ieri ha registrato una richiesta telefonica da parte dell'avv. De Biase responsabile dell'Ufficio Inchieste della Federcalcio il quale ha chiesto di poter entrare in possesso di tutto il dossier relativo al «caso».

Lettera aperta del presidente ederino

Spett. Redazione Sportiva, «il sottoscritto, nella sua qualità di presidente della S.S. Edera Calcio sente il dovere di intervenire nella controversia nata a seguito della fusione col C.S. Ponziana. Lo scrivente si rivolge innanzitutto al gruppetto di tifosi del Circolo per ribadire, come ha già fatto con loro personalmente qualche giorno fa, che trattasi di fusione, effettuata assolutamente alla pari, e non di assorbimento da parte dell'Edera. Il concetto di assorbimento infatti è ben diverso dall'operazione ch'è stata fatta.

«Inoltre lo scrivente ribadisce che con quanto concluso si è voluto innanzitutto salvare la posizione del C.S. Ponziana che, con la ben nota presa di posizione di rinuncia del signor Ventura, e senza potere contare sull'aiuto né di soci né di sostenitori, stava per imboccare la strada che avrebbe portato il glorioso sodalizio sulla via della chiusura. Nessuno, prima della fusione, si era fatto avanti, anche se sollecitato!

«Perché ora si vuole rovinare una sana operazione sportiva? Chi è interessato a volerla? Chi tira fuori irregolarità del C.S. Ponziana per l'assemblea mentre per anni è rimasto alla finestra senza osare di intervenire? Grazie per l'ospitalità e distinti saluti, Amleto Staracee».

● CALCIO. La Libertas si priverà quasi sicuramente quest'anno di due pedine molto importanti: l'attaccante Russo e il difensore Delise. Il sodalizio biancoscudato ha ricevuto numerose richieste da parte di diverse società che intendono assicurarsi i due giocatori. Una decisione verrà presa nei prossimi giorni, dopo cioè che saranno state esaminate le varie offerte.

STASERA NELLA PENULTIMA FERIALE NOTTURNA A MONTEBELLO

Fiducia al promettente Ventitré

Ventitrè ha vinto alla maniera forte all'ultima uscita ed è pensabile che stasera voglia ripetere lo scherzetto ai suoi avversari dei quali dovrebbe essere nuovamente Albarese l'avversario più insidioso. Certo che quando Ventitrè muove le sue leve di strada ne fa e come. Albarese al suo violento strappo si è dovuto arrendere già a metà percorso l'ultima volta, Sweet Movie e Manichino al momento non sembrano poter rivaleggiare in possenza con il pulendro di Grassilli, Borgaretto è chiaramente inferiore.

Quindi giocoforza fatto per Ventitrè? Dovrebbe essere così, e il centrale Premio del Calcio proprio difficilmente potrà sfuggire al suo favorito. Però nelle corse dei giovanissimi, i colpi di scena sono all'ordine del giorno e spesso assistiamo ad improvvisi colpi d'ala, come non mancano anche le battute a vuoto del primo della classe. Le corse dei giovani sono fatte così, e sono senz'altro divertenti per questa loro particolarità.

C'è un sotto clou quanto mai ben confezionato, il Premio dell'Equitazione riservato alla migliore categoria con Zio Tom e Pagot in veste di insegutori. Ricco di velocisti, il primo nastro potrà rendere duro il ricupero a Zio Tom e Pagot che comunque si meritano i favori del pronostico. Attenzione comunque a Lancelot, Frangia e Crinto.

In evidente progresso, Cunigh ci sembra il più qualificato nel Premio della Pallavolo che alle ore 20.45 aprirà le... ostilità. Poi una «gentlemen» con quattro concorrenti dei quali Guerlain, pur fuori distanza potrebbe tentare con successo la corsa di testa. Fra i 3 anni «a vendere» Arsana sembra migliore di Bandoliera, Tennessee e Cortona, mentre il progredito Primus può rendere un nastro nel Premio della Pallacanestro dovendo comunque ovviare all'ormai... irrinunciabile errore in partenza.

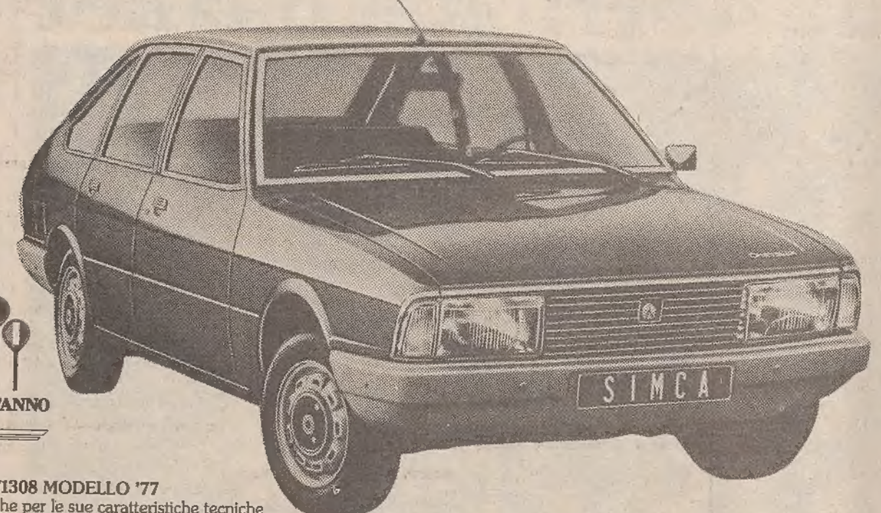
Nella prova a invito, sfida fra i veloci Labrador d'Ausa, Lupow e Rancher, ma possibilità di inserimento anche per il vecchio Dufy. Nell'handicap posto in chiusura Erzurum e Oberdan sembrano i più atti a disputarsi la vittoria.

I nostri favoriti:

Premio della Pallavolo: Cunigh, Millemens, Casaregis.
Premio del Tennis: Guerlain, Altona.
Premio della Vela: Arsana, Bandoliera, Tennessee.
Premio della Pallacanestro: Primus, Maxwell, Marruecos.
Premio del Canottaggio: Labrador d'Ausa, Rancher, Lupow.
Premio del Calcio: Ventitré, Albarese, Manichino.
Premio dell'Equitazione: Zio Tom, Pagot, Lancelot.
Premio del Ciclismo: Erzurum, Oberdan, Crescente.

I concessionari Simca Chrysler presentano Expo'77

(la gamma dell'anno 1977 dopo l'auto dell'anno 1976)



AUTO DELL'ANNO 1976

SIMCA 1307/1308 MODELLO '77

È l'auto che per le sue caratteristiche tecniche eccezionali, praticità e confort di lusso è stata eletta all'unanimità "auto dell'anno 1976".

Ritorna quest'anno ancora migliorata nella versione Expo '77, in tre modelli diversi: 1307 GLS, 1307 S (1294 cc) e 1308 GT (1442 cc), e sempre con un livello qualitativo nettamente al di sopra della concorrenza.

La 1308 GT mod. '77 ha addirittura i tergifari di serie. Vai a vederla dal tuo concessionario Simca Chrysler: quella che nel 1976 è stata la nostra "auto dell'anno" ha tutti i numeri per essere il tuo "acquisto dell'anno" nel 1977.

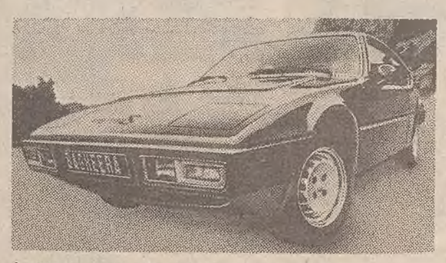


CHRYSLER 2L MODELLO '77

Una vettura così riccamente accessoriata da lasciar spazio a una sola opzione: la vernice metallizzata.

Tutto il resto è di serie, anche il cambio automatico. A un prezzo così accessibile è un'occasione da non perdere.

Simca ha scelto IP



MATRA SIMCA BAGHEERA MODELLO '77

Davvero un passo nel futuro. Nuova la linea aggressivamente aerodinamica, con paraurti anteriori e posteriori avvolgenti, nuovi i colori metallizzati, nuove le tinte all'interno.

Un'auto, la nuova Bagheera, che non può che riscuotere ammirazione.

SIMCA 1000 MODELLO '77

Un modello ormai famoso, rivisto e migliorato in tante cose, sia dentro che fuori, in questa edizione '77.

Nuovi proiettori a forma rettangolare per una guida notturna più sicura, cinture di sicurezza ad inerzia e lunotto termico di serie e una vasta scelta di colori - novità.

Un'auto per viaggiare comodi a un costo d'esercizio molto contenuto.



SIMCA 1100 MODELLO '77

Una felice combinazione fra il confort e la praticità: sedile posteriore ribaltabile, portellone posteriore, trazione anteriore, sospensioni indipendenti con quattro barre di torsione e perfino cinture di sicurezza ad inerzia e lunotto termico di serie.

11 modelli. Tutti migliorati nella versione Expo '77.



EXPO 77

CHRYSLER ITALIA Concessionari Simca Chrysler sulle Pagine Gialle alla voce "Automobili".

CHRYSLER SIMCA

Benvenuti a bordo

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755235, Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45 • GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 • BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 • NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 • IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 150 per parola

CERCASI collaboratrice domestica, capace, via Franca, tre mattine settimanali. Telefonare 33236, mattino. 16430 B

COLLABORATRICE domestica, referenze controllabili, cerca famiglia 4 persone, assicurasi ottimo trattamento. Tel. 71976 14-16. 16438 B

CONIUGI cercano aiuto casa 4 ore giornaliere, telefonare lunedì dalle 9 alle 12 n. 43262. 16170 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice familiare capacissima con adeguate referenze possibilmente stabile o lungo orario casa moderna centralissima, telefonare da lunedì al n. 38114. 16051 B

PROFESSIONISTA solo cerca collaboratrice domestica stabile con referenze, cura casa, cucinare. Telefonare 38244 ore 15-17. 16383 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

CERCASI donna stabile per 6 o 7 ore giornaliere. Presentarsi alle ore 8-12 e alle ore 15-19 in viale XX Settembre 101/B

ELETTROMECCANICO patente B offresi pure per altri lavori. Scrivere a Publikompass cassetta 31/O, 34100 Trieste. 16388 C

IMPIEGATA volonterosa pratica segreteria paghe contributi cerca impiego. Telefonare 272558. 16385 C

INGEGNERE elettronico - automatica 33enne desiderando trasferirsi 3 Venezie, esamina proposte lavoro. Casella postale 26 S. Daniele - Udine. 281 C

OPERATORE contabile pratico macchine Audit, offresi anche lavoro magazzino, di fatica. Telefonare 742334. 16422 C

Automobilisti
La fretta anche nelle strade è cattiva consigliera

PRATICA ed affettuosa signora amante bambini offresi come baby sitter. Tel. 810200, 13-14. 16053 C

SIGNORA media età, pratica tenuta contabilità ricalco cerca impiego mezzo orario, telefonare ore 13-17 al 417721. 16358 C

STENODATTILOGRAFA 18.enne offresi primo impiego. Telef. 743583. 16433 C

STUDENTESSA impartisce lezioni come preparazione scolastica. Telef. ore 14-17 38043. 16436 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 16216 CC

A. A. A. A. A. A. ESEGUIAMO restauri pitturazioni varie verniciature intonacature affreschi firmati. Tel. 62088. 16217 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali e seguiamo traslochi, telefonare 771122. 16278 CC

A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni impianti elettrici a domicilio. Tel. 62088. 16217 CC

A.A.A.A. ESEGUIAMO installazioni riparazioni idrauliche a domicilio. Tel. 62088. 16218 CC

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, semilavabile, quindicimila, offresi prontamente. Telefono 68354. 16435 CC

A. PITTORE tappezziere esegue lavori accurati miti pretese. Tel. 209823. 16369 CC

A. PITTORE offresi bravo stanze abitazioni. Telef. 231738. 16391 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 16132 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Plast via Foscolo 5, tel. 744520. 16316 CC

GEOMETRI esperti topografia eseguono rilievi planialtimetrici di terreni ed immobili in genere. Progettazioni, modifiche, operazioni tavolari catastali, perizie, consulenze tecniche. Telefonare ore ufficio 741415 - 762780. 16397 CC

MONTONI pelle liscia rettile pellicce pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13. 16307 CC

MURATORE piastrellista esegue restauri appartamenti. Telefono 415463. 16017 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 150 per parola

AVETE problemi finanziari? L'AMC vi dà la possibilità di risolverli. Si richiede auto propria e 4-5 sere libere settimanali. Presentarsi puntuali in via Fabio severo n. 94, giovedì alle ore 16. 16416 D

BANCONIERE o aiuto cerca bar Italia, piazza Goldoni 6. Presentarsi dalle 19.30 in poi. 16420 D

CAPO FONDITORE BURRO FUSO capace assumere responsabilità del processo fusione, lunga esperienza richiesta, assunzione immediata Cominagra TRIESTE via Cosulich 9. Tel. 820090. 16009 D

CERCASI commessa per frutta verdura possibilmente giovane. Presentarsi via Ginnastica 13. 16392 D

CERCASI garagista pratico. Telefonare 79303. 16394 D

CERCASI aiutobanconiera, giovane, caffè Italia, P.zza Vico. 16414 D

CERCASI apprendista e commessa per abbigliamento, conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di P. San Giovanni, via Imbriani 12. 16426 D

CERCASI tagliatore - tagliatrice veramente capace per industria confezioni. Telefonare 827319 ore 8-16. 16417 D

CERCASI internista per trattoria. Presentarsi tra le ore 16 e le 18 in via Ginnastica 4, tel. 795160. 800 D

CERCASI mezza lavorante e lavorante parrucchiera, anche mezza giornata. Telefonare lunedì 761978. 16119 D

CERCASI brava lavorante macchinista pelle per industria confezioni. Telefonare ore 8-16 827319. 16417 D

COMMESSA o aiuto commessa conoscenza croato o sloveno, presentarsi negozio Jeans Sergio, via Roma 8. 16432 D

CONFEZIONI cerca apprendista commessa conoscenza slavo. Torrebianca 22. 16398 D

LAVORANTE parrucchiera capace manicure solo pomeriggi cerca salone 900. Telefono 61610. 16143 D

MECCANICO giovane, esperto, volonteroso, ottima retribuzione, cercasi. Telefono 827427. 16429 D

RESIDENTI Gorizia e dintorni importante società internazionale offre interessante attività, part-time, full-time, con possibilità carriera presentarsi martedì 7 c.m. albergo «Alla Transalpina» via Caprin Gorizia, ore 9-12.30. 523 D

gli animali e la loro vita

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



È in edicola il terzo fascicolo

SIGNORA massimo 55enne per accompagnare anziana pomeriggi e sera cercasi. Telefonare 62775 ore 11-14. 16396 D

STANZE E PENSIONI Richieste — E — Lire 130 per parola

A.A.A. CERCO urgentemente appartamento in affitto 2 o 3 stanze, cucina, bagno, preferibilmente zona Università, tel. (0432) 56272 ore pasti. 267 E

STANZA vuota centro riscaldamento telefono cerca pensionato comunale. Scrivere a Publikompass cassetta 34-0, 34100 Trieste. 16403 E

ISTRUZIONE — G — Lire 150 per parola

A. FERFORATRICI sistema IBM inizio corsi 20 settembre, Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 16008 G

BENEDICT School, iscrizioni corsi 1976-1977. Traduzioni. Telefono 30285. 6/9 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 150 per parola

RITROVATO pastore tedesco. Telefonare 812641. 16431 H

SMARRITO borsello contenente documenti paraggi via F. Severo altezza Foro Ulpiano, telefonare 212979. Mancia competente. 2942 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 130 per parola

AFFITTASI appartamento ammobiliato 2 camere, saloncino, cucina, seminuovo, I p., telef. 37915. 16421 I

AGENZIA affitta appartamento, 3 stanze cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta lire 140.000 mensili più spese. Tel. 64413. 16401 I

APPARTAMENTO ammobiliato due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio con poggiolo di metri 14 affittasi via Balamonti, tel. 60748 mattinata. 16362 I

CENTRALISSIMO ufficio 2 stanze, serviz, riscaldamento, affitta 115.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16428 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 130 per parola

APPARTAMENTO 6-7 locali cerca affitto referenziato, intermediari. Tel. 796290. 15999 L

CERCO affitto miniappartamento o monovano ammobiliato, tel. 755363 ore 13.30-15.30. 16426 L

CONIUGI cercano affitto urgentemente appartamento 2, 3 stanze cucina servizi. Telefonare ore pasti 759982. 16402 L

COPPIA giovani con bambino cerca appartamento piccolo nuovo, seminuovo max 70.000 Monfalcone. Telefonare Trieste 764275 ore 12-13. 16395 L

REFERENZIATISSIMA cerca affitto mini appartamento o stanza signorile entrata indipendente. Telefonare 790940. 16374 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 130 per parola

ARREDAMENTO completo per minidiscoteca, vera occasione, ideale per l'angolo caratteristico della vostra villa. Telefonare 0481-99434. 050261 M

CAUSA trasloco vendo lettino completo materasso occasione. Telefonare 272558. 16385 M

VENDO pelliccia opossum americano taglia 44, tel. 412387 ore pasti. 16418 M

VENDO amplificatore Mar 1120 nuovissimo garanzia spedire, telefonare 796498 negozio. 164

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 130 per paro

A.A. ACQUISTO quadri, tap orologi, pianoforti, sale zo, letto, mobili intagliati lefono 31428. 16

A.A. ACQUISTO orologi q tappeti pianoforti stanze zo letto telefonare 6838 16

A.A. ACQUISTIAMO q orologi, pianoforti, sale zo, letto, sgombero app menti. Telefonare 68657. 161

A. COMPERO chincaglierie logi quadri pianoforti m telefonare 38196 - 36894. 164

ACQUISTIAMO quadri or pianoforti mobili vari g ze ereditarie. telefonare 164

STRAFANICI veci, cianfru antiche, bambole, bastoni, safe, scatole, tabacchiere logi, mobili e statuine co ro pagando bene. Telefo anche serali 767134. 163

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 130 per paro

ASSORTIMENTO mobili I comuni troverete al mo cio Biecher. Istria 27, p bassi con comode rate senza acconto. Occasione che usato. 1606

VENDESI cameretta singol minuova, telefonare 742857 meriggio. 16128

ALIMENTARI — OO — Lire 150 per paro

A.A.A. DI.BE.MA VINO GR 10,5 235 - GRADI 12 MERLOT - TOCAI - CA NET AL LITRO OFFE SPECIALE. Per chi vuol bene ed a buon mercato troverete a questo prezzo cezionale dal 6 settembre 2 ottobre alla DI.BE.MA via Commerciale 27 op in via Pagliaricci 2. Lo p pure ricevere a domicilio una modesta spesa per il sporto telefonando al n. 7 418762 795043. 161

RAPPRESENTANTI, PIAZZIST — P — Lire 150 per paro

DITTA costruttrice oggetti blicitari brevettati assoluta vità cerca agenti rivend esperti. Garantiamo alti dagni, tel. (02) 710024. 792

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 150 per paro

A.A.A.A.A. ZANARDO via Bosco 20 telefono 796348 **VENDITORE AUTORIZ TO ALFA ROMEO»** val do il massimo il vostro u offriamo nuove e usate minimi anticipi e rateiz 30 mens. Permutiamo per usato aperto anche fe dalle 10 alle 13. ALFA MEO 2000 berlina 1973 Alfetta 1800 1973, Giulia Super nuova 1974, 1300 S 1971, GTV Junior 1.6 GTV Junior 1.3 1974, FIAT 1974, 128 berlina 4 porte pianto gas 1973, 124 Sp 1400 impianto gas 1973, coupé 1300 SL 1973, 124 S coupé 1800 1972, 124 S coupé 1600 1972, PEUG 304 S 1975, FORD GXL VOLKSWAGEN furgone GUZZI Magnum 50, VES TECI!!! 16

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO IN GERMANIA DOPO L'INCONTRO CON GISCARD

KISSINGER CERCA PROSELITI PER LA «QUESTIONE AFRICANA»

Starebbe raccogliendo denaro in Europa per un eventuale governo di maggioranza negra in Rhodesia - Ancora violenti i disordini nelle città sudafricane: un morto a Soweto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amburgo, 7

Il segretario di stato americano, dopo aver conferito con il Presidente francese Valery Giscard d'Estaing sui colloqui di Zurigo con il primo ministro sudafricano, ha fatto lo stesso con il governo della Germania federale nel tentativo, sembra, di raccogliere dentro in Europa per sistemare la questione rodesiana quando la maggioranza negra avrà raggiunto il potere.

Sebbene nessuna dichiarazione ufficiale sia stata rilasciata in merito, si ritiene che gli Stati Uniti desiderino ottenere aiuto, oltre che dalla Gran Bretagna, anche dalla Francia e dalla Germania federale, per trovare fondi da dare ad un nuovo governo rodesiano con il quale acquistare quelle proprietà che i bianchi decidessero di abbandonare, non desiderando di rimanere con un governo condotto dalla gente di colore.

Il funzionario ha detto che è giunto un invito al segretario di stato perché si interessi della questione, sulla scia della sua diplomazia «della spola» in Medio Oriente. L'invito della Tanzania, ma si attende che gli altri quattro paesi facciano altrettanto, segue quello di John Vorster con il quale Kissinger ha conferito per tredici ore sabato, domenica e lunedì a Zurigo.

A Parigi il segretario di stato americano ha percorso a piedi il tragitto tra l'ambasciata degli Stati Uniti e la residenza del Presidente, con il quale si è poi intrattenuto per due ore onde esporgli quanto raggiunto a Zurigo e quanto poi discusso con il governo britannico. Kissinger infatti aveva lasciato la Svizzera per mettere al corrente il governo di James Callaghan, la cui politica verso la Rhodesia è simile a quella degli Stati Uniti.

Il Presidente francese ha detto a Kissinger che Parigi sostiene la richiesta delle Nazioni Unite per la Namibia. In quella ex colonia tedesca, amministrata dalla Repubblica sudafricana, si dovrebbero tenere quanto prima elezioni sotto la diretta sorveglianza delle Nazioni Unite. L'Africa del Sud ha detto di voler concedere l'indipendenza alla regione, ma non ha dato punti precisi sul come le elezioni per un governo regionale saranno tenute.

Anche a proposito della Rhodesia, la Francia ha detto di essere allineata sulle posizioni americane. Posizioni che per la verità sono anche quelle della Gran Bretagna da cui la Rhodesia si rese unilateralmente indipendente nel 1965, per evitare di dover sottostare ad un governo della maggioranza di colore.

Intanto però l'ottimismo registrato in sede di colloquio fra il primo ministro Vorster e il segretario di stato Kissinger non è servito sul piano pratico ad evitare che altro sangue andasse a ingrossare i rivoli scorsi nelle ultime settimane.

Nonostante i «progressis» segnalati da entrambe le parti, anche relativamente al problema dei negri sudafricani, la «febbre» razziale a Johannesburg, a Città del Capo e negli altri centri maggiori, permane molto alta. Dopo i disordini di ieri, anche la giornata odierna è stata funestata da episodi luttuosi. La vittima, che da qualche tempo in qua non manca mai nei disordini che vedono di fronte indigeni e polizia, si è avuta a Soweto, il grosso agglomerato negro di Johannesburg, dove gli agenti hanno sparato contro un gruppo di negri impegnati in un'azione di sabotaggio.

A quanto pare il gruppetto stava cercando di rendere inutilizzabile la linea ferroviaria nei pressi della stazione di Mzimhdlophe. Probabilmente l'azione di sabotaggio è da mettersi in relazione con le voci, che parlano di un altro sciopero imminente da parte dei lavoratori negri più attivi sul piano della contestazione razziale. Il blocco della linea ferroviaria che collega la città-ghetto a Johannesburg, impedirebbe anche ai negri più moderati sotto il profilo ideologico di recarsi al lavoro.

Albert Chestnut

Inutile il summit?

Dar Es Salaam, 7

Cinque leader africani, riuniti da ieri a Dar Es Salaam, hanno concluso oggi i colloqui fallendo l'obiettivo principale del summit: la unificazione del movimento nazionalista della Rhodesia.

Al termine delle conversazioni fra i presidenti di Tanzania, Zambia, Mozambico, Botswana e Angola, l'unico risultato dei colloqui è stato che i cinque leaders — come ha detto un collaboratore del presidente tanzaniano — hanno deciso di intensificare i loro sforzi per la lotta armata in Rhodesia.

I cinque presidenti, che avevano convocato a Dar Es Salaam i leaders in contrapposizione del movimento nazionalista rhodesiano, avrebbero trascorso gran parte della conferenza a cercare di promuovere la riunificazione del fronte, ma senza esito.

PIATTAFORMA USA allontanata da Suez

Tel Aviv, 7

Una piattaforma americana addetta a perforazioni sottomarine di petrolio nel golfo di Suez per conto dell'Egitto, è stata allontanata ieri da unità della marina da guerra israeliana. E' il secondo incidente del genere avvenuto nel corso degli ultimi tre giorni.

Anche questa volta infatti la piattaforma aveva superato la linea mediana del golfo, largo in questo punto, presso Tur, nel Sinai, 30 chilometri. Dopo il primo incidente, l'ambasciatore americano in Israele aveva presentato una formale protesta al ministro degli esteri di Gerusalemme.

Si tratta, a quanto afferma oggi la radio semi ufficiale di Gerusalemme, di una vertenza di carattere precipuamente giuridico, che, sia Israele, sia gli Stati Uniti, hanno interesse a comporre per via diplomatica. Secondo gli Stati Uniti, lavori di prospezione petrolifera possono venir eseguiti per conto dell'Egitto in tutto il golfo di Suez, poiché l'Egitto aveva la piena sovranità su ambedue le sponde del golfo sino al 1967.

Israele sostiene invece che giacimenti sottomarini situati nella parte orientale del golfo, cioè in prossimità dei Sinai occupato, possono venir esplorati e sfruttati solo dallo stato ebraico.

(Ansa)

Assassinato dirigente di banca argentino

Buenos Aires, 7

Il cinquantaduenne Daniel Andress Cash, alto dirigente della banca centrale dell'Argentina, è stato assassinato oggi con una raffica di mitra sparatagli da quattro sconosciuti che viaggiavano in un'auto, mentre usciva dalla sua abitazione, in un quartiere residenziale di Buenos Aires.

La notizia è stata pubblicata dall'agenzia privata «Noticias Argentinas», la quale aggiunge che dopo l'attentato il «commando» si è dato alla fuga.

D'altra parte, un comunicato militare ha annunciato che due guerriglieri appartenenti al proscritto «Ejercito revolucionario del pueblo» (Erp), movimento trotzkista, sono stati uccisi da forze militari in una zona della provincia di Tucuman, a circa 1.300 chilometri a Nord di Buenos Aires.

(Ansa)

MORTO IL VESCOVO che salvò il Papa

Hartlepool, 7

E' morto in Inghilterra il vescovo cattolico mons. Anthony Denis Galvin, vicario apostolico di Miri, Sarawak (Malaysia), che nel novembre 1970 a Manila (Filippine) difese il Pontefice da un uomo armato di pugnale il quale tentava di assassinare Paolo VI. Aveva 57 anni.

Mons. Galvin riuscì a trascinare a terra il pittore boliviano Benjamin Mendoza Amor, che aveva tentato di colpire con un pugnale Paolo VI, giunto all'aeroporto di Manila durante il suo viaggio in Asia.

(Ansa)

Incidenti studenteschi ad Ankara: un morto

Ankara, 7

Uno studente della facoltà di architettura di Ankara è morto ed altri due sono rimasti gravemente feriti, durante incidenti di carattere politico avvenuti la scorsa notte davanti all'ateneo.

(Ansa)

TRAPASSO DI POTERE IN LIBANO: TIMORE DI SABOTAGGI

Ferrea protezione siriana all'insediamento di Sarkis

Il rito del giuramento (23 settembre) in una cittadina controllata dalle truppe di Damasco - Precise minacce ai progressisti libanesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 7

Se i palestinesi e le forze progressiste libanesi cercheranno di sabotare il trapasso di poteri dal presidente Suleiman Frangie al successore eletto Elias Sarkis, la Siria intensificherà le sue azioni militari in Libano. La minaccia — secondo fonti libanesi di destra — sarebbe stata formulata dai dirigenti siriani, nel corso dei colloqui intercorsi ieri fra i rappresentanti di Damasco e il leader della falange Pierre Gemayel.

La missione di 24 ore a Damasco dell'esponente libanese di destra, va inserita nel quadro dei tentativi del governo siriano di preparare un passaggio di consegne indolore tra Frangie e Sarkis. Quest'ultimo, eletto lo scorso maggio grazie all'appoggio dei siriani, dovrebbe insediarsi nella carica il prossimo 23 settembre.

Un portavoce di destra ha riferito che il presidente Assad tiene moltissimo a far tenere la cerimonia in un clima di attenuata tensione militare. Secondo le fonti falangiste, i siriani avrebbero suggerito che il rito di giuramento del parlamento abbia luogo nella cittadina di Chtoura, controllata dalle forze di Damasco e situata una sessantina di chilometri ad Est di Beirut.

La sede naturale del parlamento a Beirut è stata devastata da mesi di combattimento. Attualmente i parlamentari sono sistemati alla meglio in una villa situata proprio a ridosso della linea di demarcazione, nel centro di Beirut. La vicinanza con uno dei fronti più caldi di Beirut, espone l'edificio al tiro delle fazioni in lotta.

Proprio ieri, mentre l'aiutante militare di Sarkis, colonnello Michael Nassif, si trovava a colloquio con un alto esponente della guerriglia palestinese per preparare un incontro fra il presidente eletto e Salah Khalaf, braccio destro di Yassir Arafat, la nuova sede parlamentare è venuta a trovarsi sotto un intenso fuoco d'artiglieria.

Il rappresentante palestinese è rimasto ferito, e l'incidente ha indotto Sarkis e Khalaf a rinviare a tempo indeterminato l'incontro, durante il quale sarebbero state discusse le misure di sicurezza da adottare in vista dell'insediamento del nuovo presidente.

La proposta siriana di far svolgere la cerimania del giuramento a Chtoura, sarebbe stata determinata dal peggioramento delle condizioni di sicurezza di Beirut. Gemayel non ha nessuna obiezione, ma prima bisogna consultare altri leader libanesi. Intanto anche il ministro degli interni Camille Chamoun parte domani per Damasco per colloqui con Assad. Secondo una fonte di destra, all'ordine del giorno delle conversazioni figurano le maniere per porre fine al conflitto libanese e le possibilità di tenere una conferenza presieduta da Sarkis, cui dovrebbero intervenire tutti i belligeranti.

Un punto chiave dei colloqui sarebbe la formazione di un nuovo comando militare, per dare l'avvio all'operazione di ricostruzione dell'esercito libanese scioltosi durante la guerra.

Intanto rientrando anch'egli da Damasco, il gran mufti della setta musulmana sunnita Hassan Khaled ha dichiarato: sho trovato il presidente siriano veramente interessato a colmare l'attuale divario fra Siria e movimento palestinese».

Farouk Nassar

AEREO FRANCESE fatto saltare in Corsica

Ajaccio, 7

Un «Boeing 707» dell'Air France, uno dei tre aerei bloccati nell'aeroporto di Ajaccio dai dimostranti, è stato fatto saltare in aria da sette uomini mascherati, hanno riferito stasera fonti della polizia. I sette hanno costretto l'equipaggio a parcheggiare l'aereo in un'estremità isolata dell'aeroporto e poi a scendere: quindi, hanno sistemato degli esplosivi intorno all'apparecchio, che è saltato in aria incendiandosi. Non ci sono state vittime.

I tre aerei erano stati bloccati questo pomeriggio da decine di autocarri del sindacato nazionale «Strada Corsa». I manifestanti chiedevano la liberazione di un sindacalista, Jacques Fieschi, incarcerato nei giorni scorsi.

SI PARLA ADDIRITTURA DI RITIRO

KOSSIGHIN CONTINUA A RIMANERE ASSENTE

Da oltre un mese il premier non partecipa a riunioni o cerimonie pubbliche d'obbligo

Mosca, 7

La mancanza della firma di Kossighin in calce a un telegramma di saluto inviato oggi dal consiglio di ministri dell'URSS per l'inaugurazione a Tashkent (Uzbekistan), di una conferenza internazionale sull'irrigazione e la bonifica alimenta ulteriormente le voci, diffusesi negli ultimi giorni, secondo cui il premier sovietico sarebbe malato o che si sarebbe addirittura ritirato dalla vita politica attiva.

Recentemente un giornale inglese, l'«Evening News», ha pubblicato la notizia che Kossighin è stato colto da malore mentre faceva un bagno in un fiume dell'URSS. Il premier sovietico non appare in pubblico da oltre un mese e mezzo. Non era presente alla partenza per il Kazakhastan del primo segretario del PCUS, Breznev, giovedì scorso dall'aeroporto di Mosca, né al suo rientro da Alma Ata, domenica.

Non ha partecipato, ieri ai colloqui e alle altre manifestazioni ufficiali in occasione della visita a Mosca del segretario generale del partito comunista laotiano e primo ministro Kaysone Phomvihan.

La mancanza della firma in calce al telegramma inviato oggi alla conferenza di Tashkent è per lo meno strana, in quanto normalmente un messaggio del genere è firmato o da Breznev o da Podgorny o da Kossyghin.

L'ultima volta che la firma di Kossighin è apparsa in un documento pubblicato dalla stampa è stato il 1.o settembre, in occasione del messaggio di congratulazioni inviato al Laos per la sua festa nazionale: era firmato da Breznev, Podgorny e Kossighin. Il 30 agosto Kossighin ha firmato un telegramma di congratulazioni diretto al neo presidente del consiglio francese, Raimond Barre.

Gli osservatori occidentali fanno rilevare che la mancanza della firma di Kossighin nel messaggio odierno, non costituisce certo una conferma delle voci sulla malattia o sul ritiro del premier sovietico. Essa va considerata tuttavia come un elemento da inserire nel quadro generale della situazione e da tenere presente nello sviluppo degli eventi.

(Ansa)

RISCHIANO LA MORTE



Telefoto Ap

Il Cairo — E' iniziato oggi il processo ai dirottatori dell'aereo dell'«Egyptair», conclusosi con la cattura immediata dei pirati dell'aria, ora alle sbarre degli imputati. Per loro è stata domandata la pena di morte come prevede il gravissimo reato che loro hanno compiesso

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Tirestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Improvvisamente, dopo soli undici mesi, ha raggiunto il Suo adorato FULVIO, il nonno

CAV.
Aurelio Amodeo

Lo annunciano, con tanta tristezza, la moglie CARLA, il figlio prof. AURELIO con la moglie ANNAMARIA e l'altra nipote LIVIA.

Tutti coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono per la Sua bontà e la Sua dirittura morale, potranno onorarLo e darGli ancora un saluto oggi, alle ore 11.45, nella Cappella dell'Ospedale Maggiore, per poi proseguire per il camposanto di Sant'Anna.

Trieste, 8 settembre 1976

Partecipano al dolore:
— GIOVANNI e ANNA VALLE
— VITTORIO ed ERMINIA DE COLOMBANI
— LISETTA, MARIANO e FRANCO GODINA
— PIERO e GABRIELLA DE COLOMBANI con ELENA ed ELISA
— RENZO e LUISA TESTER con ANDREA ed EMANUELA
— famiglie NINO e GIORGIO FORNASIERO
— famiglie GIORGIO VOUCH e GUSTAVO PIUBELLO
— EMILIA, EDO ed ELENA BONETTI
— la cara VIDA e famiglie BERNI e ZOBIN
— famiglia ANTONIO PISTILLI

Trieste, 8 settembre 1976

TULLIO e AMEDEA ANTONINI partecipano con dolore al grave lutto dell'amico AURELIO e della sua famiglia per l'improvvisa scomparsa del padre.

Trieste, 8 settembre 1976

Si associano con tanto affetto gli amici GIGI e prof. RENATO PETRONIO.

Trieste, 8 settembre 1976

Il direttore e il personale tutto dell'Istituto di Strade e Trasporti dell'Università degli Studi si associano commossi al lutto del prof. ing. AURELIO AMODEO per l'improvvisa scomparsa del padre

CAV.
Aurelio Amodeo

Trieste, 8 settembre 1976

Addoloratissimi per l'irreparabile perdita del carissimo indimenticabile

Aurelio

partecipano costernati al lutto il fratello GIOVANNI, le sorelle ALICE e ANITA, i cognati LISETTA ed ERNESTO, i nipoti GIORGIO e RENATA, FABIO e GABY, LORETTA e PAOLO.

Trieste, 8 settembre 1976

Partecipano al dolore
— MARIA D'AGNOLO
— ANTONIETTA MALLI
— ANITA PRESCA
— WILLY e BRUNA TABACCO

Trieste, 8 settembre 1976

La direzione e i dipendenti della «Saima» S.p.A., filiale di Trieste partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro apprezzato ex dirigente

Aurelio Amodeo

Trieste, 8 settembre 1976

Il Consiglio direttivo e gli atleti dello Sci C.A.I. Trieste sono fraternamente vicini all'ing. AURELIO per la perdita del suo caro papà

Aurelio Amodeo

Trieste, 8 settembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie FRAUSIN e ZORN.

Trieste, 8 settembre 1976

Il Presidente ed i componenti del Consiglio Direttivo della Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del C.A.I., partecipano con animo commosso al lutto della famiglia del proprio Consigliere

PROF. ING.
Aurelio Amodeo

Trieste, 8 settembre 1976

8.9.1974 8.9.1976

Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Amelia ved. Pirona

i figli SIDNEY e DARIO La rimpiangono accoratamente e La ricordano a quanti l'amarono.

Trieste, 8 settembre 1976

Nel IX anniversario della scomparsa del caro

Attilio Turk

la moglie e gli amici STOCCA e KLIMA Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 8 settembre 1976

Il giorno 3 settembre è spirato il

COMM.
Giovanni Beltrame
Capitano di complemento

Con grande dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA e il figlio LIVIO.

Un grazie al prof. TREVISINI e al dott. MAZZUCATO per le pazienti e amorevoli cure.

Per espresso desiderio del Defunto la famiglia non prende il lutto.

Trieste, 8 settembre 1976

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— CARLO e MARISA BELTRAME
— NINO GIOVANNI e LIDIA BELTRAME
— EURO e GRAZIELLA BELTRAME
— LUCIA PERTOT BELTRAME
— UGO e LUCILLA SAMAJA
— SILVIA MAROCCO BELTRAME
— MARIO e LIDIA BELTRAME
— FABIO e MARIETTA BELTRAME
— FRANCO e ALESSANDRA BELTRAME
— SERGIO e MARGHERITA BELTRAME
— EUGENIO e GRAZIELLA RAINIS
— PAOLO e GIULIANA BELTRAME
— GIANCARLO e FRANCA TOSI
— GIANNI e LAURA SIRCH
— MARIO e PAOLA CEDOLINI
— GIANNI e LINA BELTRAME
— MARIO e NILDA CLAI
— GIORGIO e LEA TREVISINI
— GIORGIO e GIANNA TOMBAZZI
— LAURA BELTRAME SILVANO

Trieste, 8 settembre 1976

NELIO e NIDIA RIZZARDI si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro e indimenticabile

zio Nino

Trieste, 8 settembre 1976

MARIA LUISA PRINCIVALLI partecipa al lutto.

Trieste, 5 settembre 1976

Gli amici del LIONS CLUB ricordano con tanto affetto e rimpianto il consocio

COMM.
Giovanni Beltrame

Trieste, 5 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— ELVIO GUAGNINI e famiglia
— FULVIO PAPPUCIA e famiglia

Trieste, 5 settembre 1976

Partecipano al lutto, profondamente addolorati
— OTTONE e CARLA SACHS
— ERMANNO e VALERIA BOSSI
— fam. GIUSEPPE LEONI QUINTILLI

Trieste, 7 settembre 1976

Addolorati e profondamente commossi partecipano al lutto
— MARCELLO ed EMILLETTA MODIANO

Trieste, 7 settembre 1976

L'Associazione degli Industriali di Trieste partecipa al lutto della famiglia.

Trieste, 7 settembre 1976

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. Giovanni Beltrame partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Giovanni Beltrame
Presidente della Società

Trieste, 8 settembre 1976

Il Collegio sindacale della S.p.A. Giovanni Beltrame prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del

COMM.
Giovanni Beltrame
Presidente della Società

Trieste, 6 settembre 1976

Tutto il personale della S.p.A. Giovanni Beltrame prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del

COMM.
Giovanni Beltrame

ricordandone in particolare l'opera svolta per lunghi anni quale Presidente della Società.

Trieste, 8 settembre 1976

†

Ida Zampiero ved. Bisiani

è serenamente spirata il giorno 7 settembre.

Con profondo dolore lo annunciano il figlio CARLO, la nuora LILIANA, i nipoti FABRIZIO e CLAUDIO, unitamente agli altri nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— GINO, ERMA BALLARIN
— GIANCARLO, DIANA BALLARIN
— VIRGILIO, ENRICA BROVEDANI

Trieste, 8 settembre 1976

BRUNO e MARIA RAVAGNAN si associano commossi al lutto che ha colpito l'amico CARLO.

Trieste, 8 settembre 1976

Partecipano al lutto le famiglie TRAMPUS - VIGINI.

Trieste, 8 settembre 1976

†

Il 7 settembre si è spenta serenamente

Regina Bassanese
di anni 80

Lo annunciano addolorati il figlio GIORDANO, le figlie GINA, MARIA, GEMMA, la nuora, i generi, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Servola e quindi al Camposanto di S. Anna.

Trieste, 8 settembre 1976

La piange la nipotina DANIELA.

Trieste, 8 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— LUIGI e ANNAMARIA PAULUZZI

Trieste, 8 settembre 1976

Partecipano al lutto:
— famiglie KRAINER DINO, ELSA, MASSIMILIANO, VESCOVO BRUNO, JOLE

Trieste, 8 settembre 1976

†

Il giorno 5 corrente è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa (Marisa) Battaglia

Desolati ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, la mamma e il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 12.15 dalla chiesa di San Giovanni.

Trieste, 8 settembre 1976

Prendono parte al dolore MARIAGRAZIA, NINO, STEFANO e famiglia GRASSI.

Trieste, 7 settembre 1976

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Ferruccio Schnitzer

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
SCHNITZER - BAITZ

Trieste, 8 settembre 1976

8.9.1975 8.9.1976

Nell'anniversario della morte di

Virginia Troian ved. Cesanelli

con infinito affetto La ricordano i figli, la nuora, i nipoti e l'amica LUIGIA ZETTO-MACCHI.

Trieste, 8 settembre 1976

ANNIVERSARIO

Nel I anniversario della scomparsa della nostra cara

Anna Belmonte

i familiari La ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 10 corrente alle ore otto nella Chiesa Beata Vergine del Rosario.

Trieste, 8 settembre 1976

Nel II anniversario della scomparsa del nostro

Carlo Rigutti

la moglie, il figlio e i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 8 settembre 1976

†

Dopo penose sofferenze si è spento

Gaetano Vatore

lasciando nel dolore la moglie, i figli LUIGI e GENERINO, le nuore, l'adorato nipote FABIO, i cognati, le cognate e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai medici, alla buona suora e al personale della I Divisione medica.

I funerali avranno luogo il giorno 8 settembre alle ore 10.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 settembre 1976

Partecipa al lutto ARGIA PAUSIN ved. COSTANTINI.

Trieste, 8 settembre 1976

Il giorno 6 settembre è mancato improvvisamente al nostro affetto

Luigi Avian

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli LIVIO con la moglie LOREDANA e ROBERTO con la moglie LINDA, i fratelli LUCIA e PAOLO con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti.

Prendono parte al lutto le famiglie COSMINI e PAOLETICH.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 8 settembre 1976

Partecipa al lutto:
— famiglia SOSSI

Trieste, 8 settembre 1976

Si associa al lutto l'Impresa ARMANDO DE GREGORIO.

Trieste, 8 settembre 1976

Partecipano al lutto i colleghi del figlio LIVIO.

Trieste, 6 settembre 1976

†

Il giorno 7 corrente è spirata serenamente la nostra cara

Caterina Monticolo ved. Carciotti

Ne danno l'annuncio, con grande dolore, le figlie MARIA, CARLA, NELLA ed ELISA con i generi, i nipoti, il fratello, le sorelle e i cognati.

I funerali avranno luogo domani 9 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 8 settembre 1976

Partecipano al lutto i nipoti: MONTICOLO, VAGLIO, FIFACO, DI CHIARA, MAIER, APOLLINARI, ZELCO.

Trieste, 8 settembre 1976

†

Il 7 settembre improvvisamente è mancato ai suoi cari

Cirillo Rivoldini

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie ANTONIETTA, i figli ADRIANO e LORETTA, la nuora, il genero, nipotini, fratelli e parenti tutti.

Domani 9 corr. alle ore 13 la salma sarà trasiata dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore a Bertiolo, dove alle ore 15.30 seguiranno i funerali.

Trieste, 8 settembre 1976

Ringraziamo gli zii ANTONIO ed EMMA, parenti ed amici che hanno voluto essere vicini in quest'estremo commiato al nostro caro

Tommaso Tochich

ANGELA LOREDANA e SERGIO

Trieste, 8 settembre 1976

La moglie AUGUSTA e la figlia prof. SILVANA ringraziano quanti hanno voluto onorare la memoria del

RAG.
Luigi Tamaro

Trieste, 8 settembre 1976

Nel VIII anniversario della morte di

Remigio Marsi

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 8 settembre 1976

I nipoti ORNELLA e LUCIO ricordano con rimpianto il loro caro zio

Edi Trauba

Trieste, 7 settembre 1976

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	10.05
Amburgo	17.45	21.25
Atene	07.10	10.40
Barcellona	07.00	13.45
Bruxelles	07.00	10.25
Colonia-Bonn	17.45	19.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.45	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.45	20.10
Ginevra	07.00	09.05
Istanbul	07.10	15.55
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	12.25
Monaco	17.45	20.20
New York	07.00	15.15
Parigi	07.00	10.20
	17.45	21.10
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.45	21.00
Vienna	13.25	14.25*
Zurigo	07.00	09.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	11.10	16.30
	16.00	21.40
Barcellona	16.00	21.55
Bruxelles	09.00	13.15
Copenaghen	16.20	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Istanbul	16.40	21.40
Londra	17.15	21.55
Madrid	13.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.40	13.15*
Parigi	10.10	13.15
	17.30	21.55
Stoccolma	14.35	21.55
Stoccarda	08.20	13.15
Vienna	13.55	14.50*
Zurigo	09.40	13.15
	16.40	21.55

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.45	23.35
Bari	07.10	10.30
	14.05	18.55
Brindisi-Taranto	14.05	18.00
Cagliari	07.10	10.40
	14.05	16.50
Catania	07.10	10.00
	14.05	18.40
Genova	07.00	14.05
	17.45	21.00
Lampedusa	07.10	16.30
Milano	07.00	07.45
	17.45	18.30
Napoli	07.10	09.50
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.00
Reggio Calabria	07.10	10.40
	14.05	20.50
Roma	07.10	08.10
	14.05	15.10
	15.30	16.30*
Trapani	07.10	12.20

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.15
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.30
	17.35	21.40
Brindisi-Taranto	18.35	21.40
Cagliari	13.45	16.30
	17.30	21.40
Catania	10.40	16.30
	17.30	21.40
Genova	08.35	13.15
	18.35	21.55
Lampedusa	07.00	16.30
Milano	12.30	13.15

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	17.20	18.00
Cagliari	17.20	20.05
Catania	17.20	20.10
Crotone-Catanzaro	17.20	21.45
Palermo	17.20	20.15
Roma	08.00	09.00
	14.00	15.00
	17.20	19.45

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.30
Cagliari	10.10	13.10
Catania	10.20	13.10
Crotone-Catanzaro	08.00	13.10
	15.25	22.15
Palermo	10.20	13.10
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50
	21.10	21.55
	21.15	22.15

A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. Viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128 rally, 124 coupé, 125 special, FORD Capri. NSU Prinz 4 L 1000. OPEL Kadett. INNOCENTI Mini Cooper. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS, CHRYSLER 180 automatica, MATRA BAGHERA. 7/9 Q

A.A. SUNBEAM 1300 '73 27000 km visibile via Giulia 10. 0002 Q

A. 126 '75, 500 '70, 850 coupé '70, 124 coupé '72, Dyane 6 '72, 850 S '70, Daf 44 '75, 500 fam. '70, Escort '71, 204 fam. '67, Opel 1000 '71, Citroen GS Club '73, Primula coupé '68. Visibile via Giulia 10. 0002 Q

A. AUDI 50 maneggevole ed economica, Audi 80 lussuosa ma parsimoniosa, Audi 100 nuova versione '77 stile e qualità. Prenotazioni alla Concessionaria Dinoconti, Coroneo 33, telefono 762381. 5/8 Q

A. AUTOMOBILI fuori uso da demolire compero anche sinistrate, telefonare ininterrottamente 827427. 16429 Q

NUOVO MERCATO DELL'OCCASIONE PEUGEOT

Fiat 124 Special T '71 - 1100 '69 - 128 F '71 - 127 '72 - 500 L '68 - NSU Prinz '67 - Simca 1000 '71, '75 - Simca Rally '71 - Lancia Fulvia '71 - Lancia Beta '73 - -Ford Granada '74 - Ford Escord '74 - Ford Capri '75 - Innocenti Mini 1001 '73 - A 112 '73 - Peugeot 504 '73 - 504 Coupé '72 - 204 BD '71 - BMW 2002 '74 - R6 '70, 73 - R15 '73 - Opel Olimpia '69 - Alfa Romeo 1300 '71

Aperto sabato e feriali 8-12 15-18, festivi 9-12, via Flavia, angolo via Monte d'Oro.

A. DYANE 6 1974 rossa vendo occasione unipropriet'arlo, telefono 827427. 16429 Q

A. FIAT 128 '70. Presso distributore Total, Aquilinia, telef. 271131. 16382 Q

A. VOLKSWAGEN veicoli industriali da 10 12 15 18 quintali. Furgoni. Camioncini a benzina e Diesel; pronta consegna alla Concessionaria Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/8 Q

A. VOLKSWAGEN Polo la più economica e maneggevole. Volkswagen Golf la più versatile e più richiesta. Volkswagen Scirocco la più sportiva. Volkswagen Passat la più affidabile per l'intera famiglia. Sono tutte pronte per la consegna da Dino Conti, Coroneo 33, tel. 762381. 5/8 Q

AFFARONE vendo Kawasaki 500 perfetto accessoriato bollato, tel. 727113. 16406 Q

COMPERO Fiat 125 Special. Scrivere a Publikompass cassetta 37 O, 34100 Trieste. 16409 Q

FIAT 500 L come nuova, telef. 38682 oggi dalle 18 alle 22. 16437 Q

FIAT 500 anno '63, 850 '65 vendesi occasione, tel. 774744. 16439 Q

MIRAFIORI familiare 1975 km 14.000 vendo permuto rateizzo Autosalone Papo Artisti 7. 16411 Q

MOTOFURGONE Ape 250 3000 km perfetto vera occasione vende privato, tel. 824164. 16361 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Lancia 2000 '75, Fulvia '71 '69, Coupé '69, '68, 1600 HF '72, Alfetta '73, GT 1750 '71, Duetto Spider '72, Furgone F 12 '73, 124 '67, 850 Spider '71, 500 L '71, BMW 2000 '72, NSU L '71, Simca 1000 GLS '73, Mini '72 '69. 16329 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 15887 Q

NUOVA agenzia Piaggio, strada di Fiume 19, tel. 766880 vende anche senza anticipi gamma vespe e ciclomotori con omaggio tachimetro. 16306 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 900 '75, Escort 1100 '75 '74, Escort 1100 Fam. '71, Taunus 1300 '71 '74, Consul 2000 '73, Fiat 500 66 67, 850 promiscuo '70, 850 pullmino '75, 850 furgone '72, 124 Fam. '72, 125 S '70, 1100 R 68 69, 127 '74, Primula 69, Peugeot 204 Fam. '73, Simca 1301 '68, Simca 1301 Fam. '74, Alfasud I. '75, Mini Cooper '72, Prinz 67, Audi 60 71 e altre ancora.

VENDO 127 anno '74 km 37.000 via Suppan 9, pomeriggio. 16415 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ATTIVO bar superalcolico vendesi inintermediari. Tel. 31189. 16386 R

CERCO affitto negozio merceria o latteria zona Gorizia. Patente 50494 - Ronchi dei Legionari. 00685 R

MUGGIA vendesi avviata trattoria. Tel. 271025. 16399 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT - OCCASIONE primentrata vendesi nuovo 4 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta a contanti 13.000.000 resto mutuo, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT OCCUPATI - Vendonsi appartamenti zone S. GIACOMO - VIA GIULIA 1-2 stanze da 6.900.000 in poi, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT. CASETTA 90 mq orto, stanza cucina wc, vendesi 13 milioni. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 16269 S

A. ACIT SISTIANA attico 2 stanze stanzetta cucina bagno, prezzo occasione 18.000.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A. ACIT. LOCALE deposito, magazzino carico scarico camion 120 mq vendesi, dilazioni pagamento. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 16269 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Lussuoso vendesi soggiorno due stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore posto macchina, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 16270 S

A.C. VICOLO Ospedale militare vendonsi appartamenti occupati 2 stanze stanzetta cucina due poggioli bagno wc. Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16213 S

A.C. GRADO centro lungomare (Largo S. Grisogono) vendonsi MANSARDE in condominio Al Mare 1-2 stanze soggiorno cucinino doccia wc riscaldamento aria condizionata ascensore posti macchina ESENTI MEDIAZIONE. Ultima settimana di visite sul posto giornaliere dalle 17 alle 18 anche festivi. Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16213 S

A.C. GATTERI OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze servizi Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16213 S

A.C. LOCALI GRADO CENTRO varie grandezze vendonsi ESENTI MEDIAZIONE informazioni Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16213 S

A.C. PIED-A-TERRE GRADO via Galilei 10 (entrata principale spiaggia), vendesi visite sul posto giornalmente dalle 16 alle 17 anche festivi. Informazioni Immobiliare Triestina via XXX Ottobre 4 tel. 62636. 16213 S

A.I. VILLA centro OPICINA. Nuova. 2 stanze salone tripli servizi MANSARDA garage giardino. Vendesi. POSSIBILITA' MUTUO. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A.I. ROIANO pressi (CHIESA). Affittato. LOCALE D'AFFARI. 30 mq. 2 fori. Eventuale retrobottega. Vendesi CONTANTI 7.000.000. MUTUO 6.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A.I. ROIANO (pressi CHIESA). Affittato. Camera saloncino cucina bagno. Vendesi 14 milioni. CONTANTI 8.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

IL TETTO agenzia immobiliare

Via Imbriani 1, telef. 722338

VENDIAMO

CATTINARA panoramico 100 mq con giardino proprio 2 posti macchina.

POGGI Sant'Anna appartamento indipendente in villino con giardino proprio 4 stanze soggiorno cucina servizi lire 43.000.000.

ZONA centrale soggiorno cucinino stanza o 2 stanze recente costruzione.

SESTO piano arieggiato chiaro semicentrale 110 mq.

COMMERCIALE soggiorno cucinino matrimoniale 2 stanze servizi, o in case signorili in costruzione visione progetti.

OPICINA villa con grande terreno costruibile, appartamento con mansarda.

A.I. OPICINA con parco alberato. 1-2-3 stanze salone doppi servizi ogni comfort. RISCALDAMENTO PROPRIO A METANO. MUTUI VENTENNALI. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A.I. SERVOLA PRONTENTRATA. Bellissimi appartamenti. 1-2 stanze saloncino servizi terrazze garage cantina. RIFINITURE EXTRA. MUTUO ACCORDATO VENTENNALE. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S

A.I. CARPINETO. OCCASIONE. Affittato 110.000. Vendesi Appartamento 2 stanze soggiorno doppi servizi ascensore centralnafta. 22.500.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 16135 S



AGENZIA vende 2 camere, cucina, servizi, riscaldamento, pianoterra. Tel. 64413. 16401 S

AGENZIA vende Severo, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, cantina 27.000.000. Possibilità mutuo. Tel. 64413.

AGENZIA vende Roiano, camera, soggiorno, cucina, ripostiglio, terrazza, riscaldamento centrale L. 22.000.000. Telefono 64413. 16401 S

ALLE Ginestre, vendesi appartamento arredato, 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, un grande terrazzo. Tel. 414579. 16400 S

APPARTAMENTI signorili varie grandezze vendonsi condizioni prezzi mutui particolarmente vantaggiosi, palazzine PARCO VILLA OPICINA. Prime consegne novembre. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 16412 S

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, libero, vendesi rateal mente. Visitare Vespucci 6 V ore 16-18. 16322 S

APPARTAMENTO occupato zona Sonnino 100 mq ultimo piano vendo, tel. 37915.

APPARTAMENTO S. LUIGI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, armadio muro, garage per due macchine, centralnafta, vista mare, pagamento solo contanti vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro, 10. 16428 S

ATTICI con mansarda mq 250 superpanoramici, tutti i comforts zona tranquilla, via Commerciale, consegna fine novembre vendesi direttamente. Telefonare 728300 ore ufficio. 16124 S

ATTICI prontingresso zona Valmaura diverse grandezze tutti i comforts mutui dilazioni di pagamento inintermediari vendonsi. Per informazioni Tel. 815213 orario ufficio. 15923 S

ATTICO salone due stanze terrazze vendesi Pertonio 6, telefonare 64412. 16412 S

CERCHIAMO per nostri clienti appartamenti qualsiasi zona, acquistando direttamente, tel. 722338 Il Tetto. 12/9 S

E.E.E. EDILZINI vende appartamenti signorili con ampie terrazze in via Carpison e via S. Francesco a prezzi convenienti e con mutui a tasso speciale, telefono 422922. 2941 S

K.K.K. NUOVO complesso zona residenziale attici con mansarda appartamenti 1-2-3 stanze tutti i comforts rifiniture accurate box per macchina locali d'affari mutui agevolati facilitazioni di pagamento prezzi bloccati vendite dirette a mezzo impresa. Telef. 815213 9-11 e 15-19. 15923 S

IN via Donadoni prossima consegna vende direttamente impresa appartamenti signorili 1-2 stanze letto, sala, servizi. Ample facilitazioni, mutuo già accordato. Tel. 750836. 15842 S

IMMOBILE piccolo cinque appartamenti un locale artigiano occupati vendesi prontamente 20.000.000, telefonare al 734257. 2940 S

IMPRESA vende appartamenti occupati case nuove affitti aggiornati prezzi concorrenziali. Per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 15923 S

MAGAZZINO 100 mq via Cologna con ufficio modernamente arredato 3 vetrine esposizione cedesi occasione, telefonare 68810. 2943 S

MANSARDA Campo Marzio 3 stanze, cucina, riscaldamento, ascensore. Tel. 764349 pomeriggi. 16384 S

MUGGIA zona verde centrale vendesi appartamento 3 stanze, cucina, stanzino, servizi (I piano) posto macchina L. 18.000.000. Scrivere a Publikompass cassetta 32 O 34100 Trieste. 16389 S

OCCASIONE locale d'affari mq 400 zona forte sviluppo commerciale adatto a molteplici usi. Passo carrabile rifiniture adeguate all'attività. Inintermediari vendesi. Telef. 815213 orario ufficio. 15923 S

PRIVATO VENDE villa padronale a Monfalcone mq. 2.500, edificato e giardino tutti i comforts, possibilità di mutuo, rifiniture accurate zona residenziale, tel. 822952 dalle 8-11 e dalle 15-19. 16234 S

REVOLTELLA affittato 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, vende 14.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 16428 S

TERRENO non costruibile Aurisina 870 - 1100 - 1300 mq Sales 1300 - 780 mq Sgonico 2000 mq vendo, tel. 37915. 16421 S

TERRENO pianeggiante cerco in affitto minimo 2000 mq meglio se recintato. Tel. 754595 - 413563 ore pasti. 16371 S

VENDESI via Felluga occupato, stanza, soggiorno, cucinino, servizi, veranda, garage, 14.000.000; altro libero. Telefonare 61061 16-19. 16370 S

Z.Z. ALLE Ginestre, perla della riviera triestina, appartamento in villa signorile, giardino alberato e spiaggia propria, vendesi. Tel. 411579. 16400 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE: appartamenti zona piazza Vico. Prezzi contenuti. Mutui. Esenzione venticinquennale tasse sui fabbricati. Pronta consegna, tel. 413333. 15/9 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

INGEGNERE cinquantenne separato cerca compagna signorile italiana designata da una agenzia internazionale quale «Miss lotte dell'anno», in anonimo limitatissimi modelli in passegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 10

SETTEMBRE, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una sorpresa che ti aspetta: si chiama Eifelland. Va in ferie con costa poco, la pagherai l'anno prossimo. Centro carni della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

NARDI, la prestigiosa carrozzeria italiana designata da una agenzia internazionale quale «Miss lotte dell'anno», in anonimo limitatissimi modelli in passegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 10/

SETTEMBRE, il mese delle vacanze. Vieni alla Nuova Concessionaria, c'è una sorpresa che ti aspetta: si chiama Eifelland. Va in ferie con costa poco, la pagherai l'anno prossimo. Centro carni della Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10/



GLI AVVISI ECONOMICI
da pubblicare su
IL PICCOLO
si accettano presso
la PUBLIKOMPASS
in Galleria Tergesteo e via Einaudi 3-B
SINO ALLE ORE 18
dopo tale orario verranno pubblicati nei giorni successivi

